



Bilancio consuntivo al 31/12/2019

**Consiglio di Amministrazione
del 9 giugno 2020**



Relazione del Direttore al bilancio al 31/12/2019

**Consiglio di Amministrazione
del 9 giugno 2020**

FONDAZIONE PICCOLO TEATRO DI MILANO TEATRO D'EUROPA

Sede in VIA ROVELLO 2 -20121 MILANO (MI)

Relazione del Direttore sulla gestione del bilancio al 31/12/2019

Introduzione al bilancio 2019

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2019 chiude con risultati gestionali, artistici, di pubblico particolarmente positivi, a conferma delle scelte operate nel pieno sviluppo del suo ruolo di primo Teatro Pubblico, ruolo interpretato negli ultimi anni che lo hanno portato al riconoscimento dell'Autonomia e della piena funzione di Teatro d'Europa, aperto al mondo.

Abbiamo sempre correlato questo riconoscimento, sin dalla sua prima formulazione con Decreto del novembre 2014 e con il successivo rinnovo con Decreto del 27 luglio 2017 (art. 47, a valere sul triennio 2019-2020), innanzitutto ad una assunzione di responsabilità verso il pubblico, la programmazione, le collaborazioni produttive internazionali.

Il 2019 è il secondo anno del triennio ricordato ed i risultati confermano il pieno assolvimento di queste "funzioni" riconosciute. Vogliamo qui ricordare solo alcune delle scelte operate. La decisione, unico esempio nel contesto nazionale di programmare lunghe "teniture", spesso di oltre un mese, in sede gli spettacoli prodotti con una doppia valenza: non solo di razionalizzazione degli investimenti, ma anche di riaffermazione dell'idea di Teatro "Stabile", aperto nelle ospitalità a Teatri Pubblici, ma soprattutto a Compagnie private per sostenerne la funzione nel sistema teatrale complessivo, indispensabile complemento nella creazione e nella proposta al pubblico di produzioni di qualità.

Le "lunghe teniture", possibili grazie ad una attenta scelta artistica, hanno costituito una "verifica", non scontata nel nostro Paese, della risposta del pubblico, degli spettatori. I risultati conseguiti ancor più nell'esercizio in esame, costituiscono una importante conferma di ulteriore consolidamento della risposta del pubblico. Solo a titolo esemplificativo si vuole qui ricordare come nell'anno in esame, il pubblico che ha apprezzato e condiviso questa scelta abbia raggiunto i 292.977 spettatori, il valore più alto del triennio 2017-2019 con un incremento rispettivamente prima di oltre il 23% e per il 2019 di un ulteriore 13%. Sono dati confortanti non solo sul piano strettamente numerico, ma ancor più significativi se comparati con l'andamento generale del settore ed ulteriormente significativi vedendo confermata la percentuale dell'oltre 45% della presenza di giovani sotto i 26 anni. Queste risposte del pubblico hanno anche consentito, nel pareggio economico di incrementare il volume complessivo del bilancio previsionale, variazione strettamente correlata all'incremento dell'offerta di recite di spettacoli al pubblico.

Altra scelta rilevante al fine della più responsabile funzione internazionale è stata quella di affiancare ad ospitalità dall'Europa e dal mondo, pur in presenza di riduzioni di finanziamenti a ciò finalizzati, la realizzazione di importanti coproduzioni internazionali. Questa scelta ha anche determinato un'ulteriore affermazione del "posizionamento" del

Piccolo in ambito europeo con il coinvolgimento produttivo di autori e registi internazionali che hanno "firmato" produzioni per la prima volta con attori italiani per il nostro Teatro.

Rimando alla più dettagliata relazione artistica per un più puntuale analisi di questa scelta, coerente con il riconoscimento della ricordata Autonomia. Risultati artistici, di pubblico, che si correlano anche alla sempre crescente attenzione alla drammaturgia contemporanea ed alla rigorosa approfondita lettura di testi classici.

Queste scelte di programmazione hanno caratterizzato anche l'attività in tournée in Italia ed all'estero: le prime senza entrare in "concorrenza", in quanto Teatro Stabile, con altre realtà produttive, quali le Compagnie private che hanno nella circuitazione degli spettacoli la fonte di funzione artistica e di sostenibilità gestionale, le seconde, in ambito internazionale, realizzate sempre nella copertura dei costi da parte degli importanti Teatri e Festival ospitanti.

Si vuole poi sottolineare come a queste scelte di programmazione e di apertura produttiva internazionale, si affianchino e si rafforzino anche per l'esercizio in esame, le collaborazioni con altri Soggetti, Istituzioni, operanti a Milano ed in Italia, non solo teatrali. Rinvio anche per questo al prosieguo della relazione, ma voglio solo ricordare quelle consolidate negli anni con la Compagnia Carlo Colla, la Civica Scuola di Jazz, Outis, MiTo, il Festival Mix, le Università con cui il Piccolo collabora, così come con tutti gli altri livelli scolastici, con i docenti, con gli studenti, alla formazione del pubblico, ma anche alla realizzazione di importanti spettacoli coprodotti, come avvenuto negli scorsi anni, e come previsto, per le prossime stagioni.

La realizzazione dell'attività oggetto del presente bilancio consuntivo è stata resa possibile dalle risposte del pubblico, dal sostegno dei Soci Fondatori e Sostenitori, dall'apporto di partner istituzionali privati, tra cui voglio ricordare in particolare e ringraziare, tra gli altri, Fondazione Cariplo, Eni, Banca Intesa Sanpaolo, Sisal, Ubi Banca, Fondazione Berti, Pirelli, le singole persone e le Imprese che concorrono all'Albo d'Oro. A questi sostenitori, voglio aggiungere tutte le altre centinaia di Istituzioni private con cui collaboriamo, da anni, nella realizzazione, a noi, alle nostre competenze, affidata, di iniziative comunicative e societarie.

Si vuole evidenziare, rinviando alle specifiche voci del bilancio, come il rapporto tra ricavi della gestione e costi di produzione si confermi anche per il 2019 al 66%, valore ben superiore al 50% previsto dalla normativa Comunitaria, con le prescrizioni del testo SEC 2013 relative alla formazione dei bilanci che, se rispettate nella formulazione dell'Istat dovrebbero di "diritto" escludere la Fondazione Piccolo Teatro dalle Pubbliche Amministrazioni. Si ritiene segnalare all'attenzione degli Organi della Fondazione la valutazione di idonee iniziative anche in sede Comunitaria per la corretta applicazione della normativa richiamata.

Mentre si scrivono queste note di accompagnamento al particolarmente positivo risultato gestionale, di pubblico ed economico del bilancio consuntivo 1 gennaio-31 dicembre 2019, come è noto l'intera attività sociale, produttiva del Paese ha subito i gravissimi effetti dell'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del virus Covid-19. In particolare il Piccolo Teatro, a seguito delle Ordinanze regionali e dei Decreti governativi ha dovuto sospendere l'attività produttiva, sia delle rappresentazioni degli spettacoli già programmati e posti in vendita al pubblico, sia quella relativa alla realizzazione delle prove di allestimenti di spettacoli in preparazione.

Come previsto dal DPCM del 16 maggio 2020 e dalle "linee guida", così come specificato dall'allegato 9 al testo, è prevista una parziale riapertura dell'attività dei Teatri all'aperto ed al chiuso, con forti restrizioni di natura sanitaria che limitano anche fortemente l'accessibilità del pubblico alle rappresentazioni.

Il Teatro, uniformandosi alle misure emergenziali, ha conseguentemente apportato le necessarie, inevitabili modifiche al completamento della stagione 2019-2020 a far data dal 23 febbraio dell'anno in corso. Nel pieno rispetto delle normative, nell'aver ufficialmente elaborato un "Protocollo Covid-19" a salvaguardia di tutti i lavoratori del Teatro, del Pubblico, sentiamo come irrinunciabile scopo del nostro lavoro, del Teatro, quello di essere punto di riferimento di riaffermazione della ricostruita relazione umana, dal vivo, tra i cittadini che liberamente "si fanno pubblico".

Le limitazioni hanno riguardato anche l'attività della Scuola Luca Ronconi (riconosciuta dal Decreto Autonomia come Scuola di Alta Formazione) che avrebbe dovuto vedere la conclusione del triennio in corso entro giugno. In accordo con la Regione Lombardia che sostiene l'attività della Scuola nell'ambito di "Lombardia Plus", si è deciso di prolungare di un anno l'attività in corso, sino al 15 novembre 2021, per poi procedere alla pubblicazione del bando per il successivo triennio. Questo non solo per completare il "monte ore" di attività forzosamente interrotte, ma soprattutto per accompagnare i giovani attori ed attrici verso un ingresso nel mondo del lavoro ora reso ancor più difficile e precario.

Il Piccolo e la capacità di vendita.

I dati che sintetizzano la gestione al 31.12.2019 sono riepilogati nella tabella seguente. La riclassificazione è effettuata tenendo conto dei criteri individuati dalla normativa comunitaria finalizzati a stabilire la natura dell'unità istituzionale, sulla base del principio della capacità di vendita.

Riclassificazione bilancio consuntivo al 31.12	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%
A1) Vendita biglietti e abbonamenti	5.274.324	25,82	4.857.974	23,80	4.113.439	21,01	5.572.508	26,53
A1) Introiti da coproduzioni e collab. produttive	91.667	0,45	45.000	0,22	28.333	0,14	-	-
A3) Introiti per gest. spazi, noleggi e rimborso pers. tecnico	958.486	4,69	1.047.839	5,13	774.438	3,96	848.885	4,04
A1) Sponsorizzazioni e contributi, diritti e ricavi pubb.	783.170	3,83	1.010.637	4,95	941.998	4,81	902.764	4,30
A4) Incrementi di immobilizzazioni	117.528	0,58	628.075	3,08	1.169.642	5,98	1.509.188	7,19
A5) Altri ricavi e proventi (lavc/terzi, rimborsi e altre entrate)	444.806	2,18	138.083	0,68	180.591	0,88	229.344	1,09
A5) Contributi correlati alla produzione	5.774.437	28,27	5.810.964	28,46	5.697.193	29,11	5.363.544	25,54
totale ricavi della gestione	13.444.419	65,81	13.538.571	66,31	12.905.635	65,93	14.426.234	68,69
A5) Contributi alla gestione	6.984.459	34,19	6.877.281	33,69	6.658.283	34,07	6.574.985	31,31
A Totale valore della produzione	20.428.878	100	20.415.852	100	19.573.918	100	21.001.218	100
B6) Acquisto materie prime e di consumo	693.216	3,39	771.805	3,78	867.496	4,43	742.776	3,54
B7) Costi per servizi	9.851.803	48,27	8.862.693	43,41	8.544.189	43,65	9.966.410	47,46
B8) Canoni e noleggi	227.277	1,11	271.446	1,33	246.322	1,26	267.920	1,28
B9) Costo del personale	8.269.424	40,48	8.454.589	41,41	8.044.348	41,10	8.196.139	39,03
B10) Ammortamenti e svalutazioni	940.293	4,60	1.431.552	7,01	1.678.760	8,58	1.409.185	6,71
B12) Accantonamenti per rischi	-	-	-	-	-	-	-	-
B14) Oneri diversi di gestione	379.839	1,86	341.329	1,67	316.617	1,62	305.896	1,46
B Totale costi di produzione	20.371.852	99,72	20.133.414	98,62	19.697.732	100,6	20.886.325	99,46
Differenza tra valore e costi di produzione	57.026	0,28	282.438	1,38	123.814	0,63	112.894	0,54
C Saldo gestione finanziaria	51.212	0,25	61.280	0,30	81.211	0,41	112.871	0,54
Risultato prima delle imposte	5.814	0,03	221.158	1,08	205.025	1,05	23	0,00
Imposte	5.795	0,03	17.649	0,09	-	-	-	-
Risultato d'esercizio	19	0,00	203.509	1,00	205.025	1,05	23	0,00

I risultati confermano che anche per l'anno in corso il Piccolo si attesta su un livello di rapporto ricavi/costi della produzione ben al di sopra della soglia del 50%, stabilita dalla regolamentazione europea, per dimostrare la natura di soggetti con "capacità di vendita". Detto rapporto, conteggiato inserendo al numeratore solo le voci strettamente legate all'attività caratteristica e ai contributi riconducibili ai volumi di vendita, viene sintetizzato come segue:

Riclassificazione bilancio consuntivo al 31.12 secondo la normativa comunitaria Sec 2010	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%
Totale ricavi della gestione (ricavi comprensivi dei contributi correlati ai volumi o al valore della produzione)	13.444.419	66,00	13.538.571	67,24	12.905.635	65,52	14.426.234	69,06
Totale costi di produzione	20.371.852	100	20.133.414	100	19.697.732	100	20.886.325	100

Nel 2019 il totale dei ricavi della gestione comprensivo dei contributi correlati ai volumi o al valore della produzione si attesta intorno ai 13,4 milioni di euro; il rapporto rispetto ai costi di produzione è pari al 66%, ampiamente superiore al 50% individuato come soglia per attestare la capacità di vendita secondo la normativa comunitaria utile ad escludere il Piccolo tra le Pubbliche Amministrazioni secondo il diritto comunitario (cfr. SEC 2013).

Gli investimenti produttivi.

Il 2019 è il secondo anno del Decreto Ministeriale vigente per il triennio 2018/2020 (D.M. 332 del 27 luglio 2017 – art. 47). Il Decreto in applicazione conferma, nella riformulazione generale, la responsabilità attribuita al Piccolo Teatro, unico Teatro d'Europa, e l'assegnazione all'Istituzione di una quota del Fondo Unico per lo Spettacolo settore prosa non inferiore al 6,5 per cento. La normativa ministeriale prevede inoltre il rispetto di alcuni parametri di attività che il Piccolo ha tradotto nella programmazione artistica con la produzione di spettacoli e con le attività statutarie che riconfermano l'impegno alle lunghe tenute e alle novità drammaturgiche e registiche. Si rimanda alla relazione artistica per la descrizione delle iniziative proposte nel corso dell'anno in esame mentre di seguito vengono illustrati gli aspetti gestionali connessi alle diverse aree di attività.

Nella ripartizione delle risorse si mantengono in generale gli equilibri tra attività produttiva, ospitalità, tournée

nazionali ed internazionali ed infine ospitalità straniera. Il consolidamento della contribuzione ministeriale ha permesso di assorbire parzialmente il venir meno di importanti apporti consolidati nel passato quali la partecipazione alla gestione dell'ex Membro Fondatore Città Metropolitana di Milano e il sostegno della Camera di Commercio all'attività internazionale. Il Piccolo continua a mantenere gli sforzi di reperimento delle risorse per difendere, oltre all'attività produttiva di alto livello che supera ampiamente i parametri ministeriali, anche l'attività internazionale. Ciò sia per la connotazione di Teatro d'Europa che lo distingue dalle altre Istituzioni culturali italiane sia per rispondere alla domanda sempre molto viva di ospitalità straniera da parte del Pubblico. Il taglio sempre più internazionale di Milano ha costituito per il Piccolo una conferma di una tendenza già avviata negli scorsi decenni.

Le produzioni e le tournée.

L'anno in esame apre con la proposta del titolo *Cuore di cane*, messo in scena al teatro Grassi per ben 42 repliche. I riferimenti dell'opera sono, come per i titoli che saranno citati nel seguito della presente relazione, approfonditi nella relazione artistica allegata. Altrettanto sfidanti sono state le programmazioni in sede di nuove proposte produttive: *Il ragazzo dell'ultimo banco* per 27 repliche, *Ritorno a Reims* per 33 repliche, *Nel tempo degli dei – Il Calzolaio di Ulisse* per 31 repliche, accompagnate da riprese di allestimenti degli esercizi precedenti e da una importante attività produttiva per le Scuole, principalmente realizzata nella "Scatola Magica" del Teatro Strehler. Gli allestimenti delle principali produzioni sono stati oggetto di particolare attenzione e monitoraggio, sia per i costi che per gli incassi, e hanno permesso, con le economie conseguite rispetto ai preventivi, di potenziare ulteriormente l'attività produttiva in sede. In generale a fronte di una previsione di investimento complessivo di oltre 1,6 milioni di euro e di incasso di quasi 1,2 milioni di euro con uno scostamento di circa 460.000,00 euro il Piccolo ha, a consuntivo, investito oltre 1,9 milioni di euro con incassi variabili di oltre 1,5 milioni di euro. In sostanza lo scostamento tra costi e incassi diretti è stato mantenuto a fronte di un consistente incremento di attività recitativa: 377 recite di produzione rispetto alla previsione di 240. L'obiettivo di contenimento dei costi e il costante controllo degli incassi costituiscono per il Piccolo una priorità, non solo legata al pareggio di bilancio ma anche alla possibilità, laddove possibile e realizzabile, di potenziare la produzione a fronte di risorse che si rendono accessibili nel corso dell'esercizio. A ciò si aggiunga anche la necessità di valorizzare il potenziale produttivo dell'Istituzione, principalmente costituito da personale altamente qualificato nei settori tecnico-produttivi.

L'attività in tournée in Italia si è sostanzialmente attestata sui livelli previsionali con 28 repliche svolte fuori sede a fronte delle 25 programmate. Lo spettacolo che conta un maggior numero di repliche fuori sede nel periodo in esame è *La tragedia del vendicatore*, rappresentato come verrà illustrato nell'ambito dell'attività internazionale anche all'estero. Anche l'attività in tournée nel territorio nazionale è stata svolta con uno scostamento, a consuntivo, positivo rispetto al bilancio di previsione. Negli ultimi esercizi tra i quali anche quello in esame va sottolineata l'attenzione da parte della Fondazione alla sostenibilità economica dell'attività in tournée, attività che normalmente oltre a richiedere risorse dedicate importanti va confrontata con la capacità di spesa, altrettanto critica, delle Istituzioni ospitanti.

Le ospitalità italiane.

Anche l'attività recitativa prodotta da Teatri e Compagnie italiani, ospitati nelle sedi teatrali del Piccolo, è stata a consuntivo maggiore rispetto al dato preventivato, sia in termini di recite sia in termini di investimenti, il cui incremento è risultato meno che proporzionale rispetto all'incremento degli incassi. In totale al Piccolo le ospitalità hanno portato a complessive 339 aperture di sipario e hanno completato la ricchezza del cartellone con grande apprezzamento di pubblico e critica. Anche per queste attività si rinvia alla relazione artistica allegata che ne illustra nel dettaglio la composizione. L'incremento dell'attività rispetto al preventivo è in parte storicamente motivata dal completamento della programmazione autunnale non ancora disponibile nei dettagli quando viene presentato il bilancio di previsione per l'approvazione. Tale considerazione vale naturalmente per tutte le attività svolte nell'autunno la cui programmazione viene definita e presentata al Pubblico normalmente nella fase finale della stagione teatrale precedente.

L'attività internazionale.

La dimensione internazionale per il Piccolo si traduce sia in ospitalità straniera in sede che in tournée di nostre produzioni all'estero. Nell'esercizio in esame sono state effettuate 39 recite di ospitalità internazionale rispetto alle 24 previste e sono stati portati in tournée due titoli per un totale di tre repliche, non previsti inizialmente. Nel complesso anche l'attività internazionale ha visto un minore scostamento tra risorse investite e incassi diretti, con un miglioramento dell'investimento netto che è stato di circa 94.000,00 euro rispetto ai 166.000,00 inizialmente previsti. Vale la pena ricordare quanto sia necessario reperire risorse da dedicare a questa attività che comporta, come facilmente comprensibile, maggiori impegni economici relativi alle spese di trasferimento e di ospitalità delle compagnie straniere.

Le altre spese di produzione. Nelle altre spese di produzione diverse dalle precedenti sono ricomprese le risorse

investite nel laboratorio di sartoria e nel laboratorio di scenografia nonché il personale tecnico di palcoscenico. Il Piccolo Teatro provvede direttamente alla gestione di tali attività, considerate fattore critico di successo per la qualità del prodotto artistico. Nel complesso la "macchina produttiva" ammonta a quasi 5 milioni di euro, ricomprendendo principalmente spese per il personale tecnico e amministrativo di produzione. Questo dato va letto come investimento da difendere per il mantenimento del livello qualitativo di tutte le attività di teatro e costituisce una delle maggiori aree di destinazione delle risorse della Fondazione. Nel corso del 2019 si è registrato un incremento delle voci relative al personale per effetto del rinnovo del contratto collettivo nazionale. L'incremento si completerà nell'anno 2020 con l'ultima tranche di aumento concordata con la sottoscrizione del CCNL.

Completano le spese di produzione gli ammortamenti degli spettacoli allestiti negli anni precedenti la cui ripresa è già stata programmata o sarà oggetto di programmazione sia in sede che in tournée: nelle quote di allestimento provenienti dall'esercizio 2017 è riportato il titolo *Bestie di Scena* che termina nell'anno il proprio piano di ammortamento. La Tragedia del Vendicatore, allestita nel 2018, prosegue nell'anno il proprio piano di ammortamento in coerenza con la ripresa dello spettacolo in tournée in Italia e all'estero mentre *Freud o l'interpretazione dei sogni*, non prevista attualmente in ripresa anche in considerazione del mutato scenario legato all'emergenza epidemiologica in corso, è stato svalutato interamente. Nel 2019 nessuno spettacolo, per l'incertezza sopra richiamata, è stato previsto in ammortamento.

La Scuola di Teatro e le attività formative. Il 2019, che ha abbracciato parte del secondo e parte del terzo anno del Corso Giorgio Strehler, ha rappresentato un periodo particolarmente proficuo per la formazione degli allievi.

Accanto alle lezioni dei docenti presenti nel corso di tutto l'anno, gli allievi hanno avuto l'opportunità di approfondire le diverse materie attraverso seminari intensivi con importanti personalità della scena contemporanea, come Declan Donnellan e Romeo Castellucci.

Il secondo anno si è concluso con un importante momento di verifica, l'allestimento di *Tre sorelle* curato dal direttore della Scuola, Carmelo Rifici, e presentato al Teatro Studio a giugno 2019.

Per quanto riguarda l'inizio del terzo anno, nel periodo compreso tra settembre e dicembre, il progetto didattico si è concentrato sul lavoro con registi e attori, tra i quali Giovanni Crippa e Mauro Avogadro. I risultati conseguiti sono stati presentati nel corso di due lezioni aperte dedicate, la prima al testo di Ibsen, *Casa di bambola* (a cura di G. Crippa) e la seconda, alla commedia di Aristofane, *Lisistrata* (a cura di M. Avogadro).

Da novembre 2019 l'attività della Scuola è rientrata nell'iniziativa Lombardia Plus-Linea Cultura con il Corso Dallo Studio al Palcoscenico, ottenendo il contributo dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

Le spese di marketing e comunicazione e le spese generali. Sia le spese di marketing che quelle generali si mantengono in linea con le previsioni in termini assoluti mentre, per effetto degli aumentati volumi a consuntivo, risultano percentualmente più contenute rispetto agli esercizi precedenti. La Fondazione ha contenuto, con grande sforzo e con continuo attento monitoraggio, l'andamento dei costi di vendita e delle spese generali. All'interno di queste ultime si segnalano delle voci di spesa non connesse all'attività produttiva nemmeno in modo indiretto: si cita a titolo di esempio l'importo di euro 130.000,00 per "consumi intermedi", trattenuto dal Ministero per effetto delle norme di contenimento della spesa pubblica applicate alle amministrazioni pubbliche e alle società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto Nazionale di statistica ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 196/2009. Sempre per effetto dell'inserimento nell'elenco Istat la Fondazione ha dovuto affrontare adeguamenti nelle proprie procedure che hanno inevitabilmente comportato un aggravio di costi. Si ricorda al proposito che nell'anno in esame sono state ulteriormente implementate le procedure, con gara ad evidenza pubblica, di acquisti di servizi e di beni secondo il dettato di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.s.m.i. (Codice dei contratti pubblici).

Modello Organizzativo, Codice Etico e Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. La Fondazione, in quanto ente di diritto privato in controllo pubblico, applica la normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (L. 190/2012 e D.Lgs 33/2013 e successive modifiche e integrazioni), integrati nel Modello Organizzativo redatto ai sensi del D.Lgs 231/2001 e successive modifiche e integrazioni. Si rinvia al sito www.piccoloteatro.org sezione Trasparenza per tutte le informazioni ivi pubblicate.

Le risorse per le attività programmate.

La contribuzione degli enti locali. La Fondazione è supportata nella propria gestione in primis dai contributi ordinari e finalizzati dei propri Membri: Comune di Milano, Regione Lombardia e Camera di Commercio di Milano. Nel 2019 il Comune di Milano ha contribuito con un finanziamento di euro 2.932.290 finalizzato alle attività istituzionali e con un finanziamento di euro 1.423.040 a fronte degli impegni assunti e statuiti nella convenzione che regola l'utilizzo degli

immobili di proprietà comunale. Il contributo comunale complessivo ammonta quindi nell'anno a euro 4.355.330.

La Regione Lombardia ha incrementato il proprio contributo ordinario alla gestione di 339.700,00 portando il sostegno istituzionale al Piccolo a Euro 1.891.000,00. L'anno precedente la Regione aveva integrato il proprio contributo alla gestione assegnando un'integrazione di euro 140.000,00 e un apporto in conto capitale di euro 200.000,00. Nel 2019 si sottolinea quanto sia stato prezioso confermare l'incremento del 2018 con uno stabile apporto alla gestione. Detti incrementi hanno costituito un preziosissimo sostegno economico al Piccolo e hanno, come già anticipato in apertura di relazione, lodevolmente affrontato la diminuzione dei contributi subita in sede locale dal Piccolo per effetto del venire meno della Città Metropolitana. Sempre la Regione Lombardia, Assessorato all'Istruzione, ha riconosciuto per l'attività di alta formazione svolta dalla Scuola di Teatro Luca Ronconi un contributo di euro 66.940,00. La contribuzione all'attività formativa da parte della Regione Lombardia è stata modificata nelle modalità di costruzione, facendo riferimento alle ore di lezione per allievo anziché ai costi sostenuti dalla Scuola di Teatro. La Camera di Commercio di Milano ha confermato il proprio contributo ordinario di euro 550.000,00.

La contribuzione ministeriale. Nel 2019 il contributo assegnato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo è stato di euro 4.755.905,00 secondo quanto previsto dal D.M. 332 del 27 luglio 2017 – art. 47. Il Decreto riconferma la funzione del Piccolo Teatro, stabilita nel precedente triennio con Decreto Ministeriale del 3 febbraio 2016, decreto di importanza storica per il Piccolo Teatro perché viene riconosciuta la peculiarità e il ruolo storicamente svolto dal teatro, con requisiti e vincoli unici nel panorama nazionale, e perché viene assegnato un contributo non inferiore al 6,5 del Fondo Unico per lo Spettacolo settore prosa. Rispetto all'anno precedente il contributo si è assestato con un leggero incremento di circa 15.000,00 euro, mentre nel bilancio di previsione costruito con l'inserimento del contributo assegnato nell'esercizio precedente per la consueta prudenza nella fase di previsione l'incremento a consuntivo è stato ben maggiore, circa 143.000,00 euro.

Questo livello di contribuzione, atteso già nel 2015 con la consuntivazione dell'attività svolta, riporta il sostegno ministeriale a livelli più vicini a quelli di un decennio fa. Il Piccolo ha infatti registrato contribuzioni che hanno superato i 5 milioni di euro a fronte delle attività svolte in sede e in tournée con indici di attività storicamente sempre ben superiori a quelli individuati per la qualifica di Teatro Nazionale. Per questo motivo il riconoscimento è, sia in termini qualitativi che economici, un risultato fondamentale per l'Istituzione che vede riconosciuta, a livello nazionale, una funzione consolidatasi negli anni con grande responsabilità e impegno.

I contributi istituzionali e le entrate proprie. I contributi istituzionali e gli apporti di aziende e donatori si mantengono sui livelli preventivati, dato oltremodo positivo se si considerano le generali difficoltà che attraversano tutti i settori dell'economia. La Fondazione Cariplo, malgrado gli interventi a livello normativo che hanno portato ad una maggiore tassazione del comparto delle fondazioni bancarie, ha mantenuto il proprio preziosissimo apporto al Piccolo di 800.000,00 e ha riconosciuto un ulteriore finanziamento di euro 200.000,00, portando quindi l'importo del contributo alla Fondazione a 1.000.000 di euro.

Fondamentale la qualificata presenza di importanti partner storici della Fondazione quali Eni, che concorre alle attività formative e istituzionali del teatro, Intesa San Paolo e Sisal. A tali importanti sostegni si affiancano aziende e privati che mantengono la loro presenza a supporto delle attività: Ali Group e Fondazione Berti, che nell'esercizio hanno incrementato la donazione al Teatro, Pirelli, Indicod, Centromarca nonché i donatori persone fisiche. Questi ultimi hanno concorso nell'anno a sostenere le attività recitative rivolte al pubblico delle scuole elementari e medie. Ottimo anche l'andamento degli incassi da botteghino, incrementati rispetto al preventivo per effetto della maggiore offerta produttiva. L'incremento pur essendo sensibile non ha, ovviamente, sufficiente portata per coprire tutti i maggiori costi di produzione e di investimento nelle attività di palcoscenico descritti nella parte della relazione dedicata alle spese. Resta tuttavia fondamentale sottolineare la grande risposta del primo privato cui è rivolta l'attività, ossia il Pubblico. In particolare le attività di produzione hanno registrato un incremento di incassi rispetto al preventivo di oltre 1,3 milioni di euro, composto sia dal miglioramento delle previsioni di vendite di biglietti e abbonamenti sia dall'incremento delle attività, non previste nella redazione del bilancio di previsione.

Il Pubblico: si conferma ottimo l'andamento delle vendite con uno dei risultati più alti degli ultimi anni. Sempre eccezionale il gradimento e il coinvolgimento del pubblico, grazie ad un continuo lavoro su più fronti: una programmazione di alta qualità artistica, un articolato lavoro di accompagnamento del pubblico attraverso specifiche attività di formazione (in sede e non) e iniziative collaterali di incontro e approfondimento. In quest'ottica si perfeziona l'attento lavoro di differenziazione dei prezzi in base ai diversi pubblici di riferimento, anche grazie a un'efficiente piattaforma di vendita on-line, a cui si è affiancata a febbraio 2018 una innovativa biglietteria automatica all'interno del Chiostro Nina Vinchi. La crescente attenzione del pubblico verso i canali digitali del Piccolo si conferma in particolar modo nel dato registrato dalle vendite on-line di biglietti individuali. Anche gli abbonati mostrano sempre grande interesse verso le nuove modalità di interazione on-line e scelgono il sito web per scoprire gli spettacoli in scena e utilizzare i propri tagliandi in autonomia: quasi il 20% degli abbonamenti individuali ormai compra e utilizza on-line i propri abbonamenti e tagliandi.

Particolare risalto va dato alla strategia di comunicazione che ha avuto il merito di "accorciare" la distanza tra il pubblico e l'istituzione contribuendo a facilitare la partecipazione dello stesso agli spettacoli e a tutti gli eventi collaterali. Nel 2019, i profili social del Piccolo Teatro hanno consolidato la propria crescita: gli utenti raggiunti attraverso i vari profili Facebook, Twitter, Instagram, Pinterest, YouTube, e in ultimo LinkedIn, alla fine del 2019 sono arrivati ad essere 246.500, a cui si uniscono i 160.000 utenti iscritti al sito piccoloteatro.org.

Risultato d'esercizio.

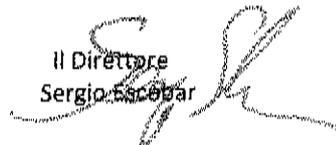
La gestione dell'esercizio concluso il 31 dicembre 2019 presenta le seguenti risultanze finali:

Bilancio al 31 dicembre		2019	2018	2017	2016
Totale attivo	Euro	8.767.229	9.740.858	10.857.868	8.904.217
Totale passivo e patrimonio netto	Euro	8.767.210	9.537.349	11.062.893	8.904.194
Avanzo/disavanzo di esercizio	Euro	19	203.509	-205.025	23
Valore della produzione	Euro	20.428.877	20.415.852	19.573.919	21.001.218
Costi della produzione	Euro	20.371.851	20.133.414	19.697.732	20.888.324
Differenza tra valore e costi della produzione	Euro	57.026	282.438	-123.813	112.894
Saldo gestione finanziaria	Euro	-51.212	-61.280	-81.212	-112.871
Saldo gestione straordinaria	Euro	0	0	0	0
Risultato prima delle imposte	Euro	5.814	221.158	0	23
Imposte sul reddito dell'esercizio	Euro	5.795	17.649	0	0
Avanzo/disavanzo di esercizio	Euro	19	203.509	-205.025	23

Il bilancio di esercizio 2019 si chiude con un avanzo di gestione di euro 19 che si propone di riportare a nuovo.

Milano, 20 maggio 2020

Il Direttore
Sergio Escobar





Allegati alla Relazione del Direttore

Relazione artistica al 31/12/2019

**Consiglio di Amministrazione
del 9 giugno 2020**

FONDAZIONE PICCOLO TEATRO DI MILANO TEATRO D'EUROPA

Sede in VIA ROVELLO 2 -20121 MILANO (MI)

Relazione artistica al bilancio consuntivo 1° gennaio – 31 dicembre 2019

Introduzione

La programmazione artistica del Piccolo Teatro per l'anno 2019 ha confermato gli elementi distintivi presenti nelle ultime stagioni, ovvero l'attenzione verso testi e autori contemporanei, anche per lunghe tenute, cui si è associata un'attitudine alla messa in scena di testi classici visti con lo sguardo della contemporaneità, senza dimenticare la dimensione internazionale, tratto identitario del Piccolo dalla sua fondazione.

Queste linee artistiche hanno trovato riscontro nelle scelte produttive, nel repertorio, nelle ospitalità dall'Italia e dall'estero e nei progetti speciali che hanno caratterizzato la programmazione.

Il 2019 si è aperto con una nuova produzione, *Cuore di cane* adattamento alla scena di Stefano Massini del racconto di Michail Bulgakov, regia di Giorgio Sangati. Scritto nel 1925, *Cuore di cane* ha inaugurato la sequenza delle opere censurate e non pubblicate di Bulgakov: il testo avrebbe visto la luce in Russia solo nel 1987. Al centro dell'azione, l'appartamento moscovita del Professor Preobraženskij, piccola enclave di privilegio dove sfilano i più importanti rappresentanti del Partito e dove si vive conservando lo stile della borghesia prerivoluzionaria. Qui si compirà uno dei più straordinari esperimenti del Professore, che vedrà il cane Pallino trasformarsi in essere umano. Prova interessante per Stefano Massini, chiamato a un lavoro sul linguaggio che ha dovuto seguire la progressiva trasformazione/umanizzazione dell'animale, e certamente per Paolo Pierobon, protagonista nel ruolo di Pallino, affiancato da Sandro Lombardi nel ruolo del Professore. Giorgio Sangati ha firmato la sua seconda produzione al Piccolo Teatro, dopo la brillante riuscita de *Le donne gelose* di Goldoni, nella stagione 2015/2016.

La programmazione è proseguita con un'altra nuova produzione affidata a Marco Paolini, per la prima volta prodotto dal Piccolo: *Nel tempo degli Dei. Il calzolaio di Ulisse*.

Diretto da Gabriele Vacis, con la drammaturgia di Francesco Niccolini, Paolini è tornato al mito di Ulisse, dopo averlo avvicinato proprio al Piccolo Teatro nel 2013, per la rassegna realizzata in occasione delle repliche milanesi di *Odyssey* di Bob Wilson. Il lavoro di Paolini ha "tradito" e parallelamente alimentato il mito omerico, conservandone i tratti distintivi, ma mettendoli ripetutamente a confronto con temi appartenenti all'oggi, in un cortocircuito tra eredità classica e urgenza del presente.

Prima volta al Piccolo anche per Jacopo Gassmann che ha firmato la regia de *Il ragazzo dell'ultimo banco* di Juan Mayorga, autore tra i più significativi della scena contemporanea spagnola. Un testo che è stato letto "a più livelli", come ha affermato il regista, in una dinamica in cui i piani di realtà, finzione, creazione letteraria e vissuto si sono intrecciati in una drammaturgia avvincente. In scena Fabrizio Falco nel ruolo del titolo, affiancato da Pierluigi Corallo, Alfonso de Vreese, Pia Lanciotti, Danilo Nigrelli, Mariangeles Torres.

La programmazione dell'autunno 2019 si è aperta con *La parola giusta*, regia di Gabriele Vacis, coproduzione con Centro Teatrale Bresciano, con Lella Costa, sul tema delle stragi di Piazza Fontana e Piazza della Loggia.

A seguire *Ritorno a Reims*, nuova produzione diretta da uno dei protagonisti assoluti della scena teatrale internazionale, Thomas Ostermeier, per la prima volta impegnato con un cast di attori italiani. In scena Sonia Bergamasco, Rosario Lisma e Tommy Kuti.

Il testo di scena ha preso vita dal saggio del sociologo francese Didier Eribon, *Retour à Reims*, in cui lo studioso, da un evento del suo vissuto, la morte del padre e il conseguente ritorno nella città natale, ha sviluppato una profonda e sensibile analisi della crisi identitaria delle classi lavoratrici europee, dal secondo dopoguerra a oggi. A partire da questo materiale, Ostermeier ha costruito una cornice drammaturgica da cui, in un'azione sospesa tra indagine sociopolitica e confessione personale, si è sviluppato uno spettacolo denso di rimandi alla complessità del divenire storico dell'Europa contemporanea.

Infine, tra le nuove produzioni, *Mangiafoco*, scritto e diretto da Roberto Latini, realizzato in occasione di Matera 2019 Capitale Europea della Cultura. Dopo il Teatro Comico di Goldoni, in programmazione nella stagione 2017-2018 e successivamente protagonista di una tournée nel Mediterraneo, Roberto Latini ha portato avanti la sua riflessione teatrale elaborando una drammaturgia a partire da un frammento del Pinocchio di Collodi. Su questa suggestione letteraria si sono innestati i ricordi delle esperienze teatrali degli attori coinvolti nella rappresentazione che, inframmezzati da una serie di rimandi intertestuali, hanno offerto un personalissimo sguardo sul valore e il senso dello stare in scena oggi.

In repertorio, accanto ad *Arlecchino servitore di due padroni*, le riprese degli spettacoli per il pubblico dei più giovani, *Il volo di Leonardo*, *Iliade, mito e guerra*, *Principe Ranocchio Swing - Cappuccetto Rosso Rock*, *Romeo and Juliet (are dead)*.

È tornato in scena anche il progetto Il palcoscenico della legalità a cura di Giulia Minoli, con lo spettacolo *E se dicessimo la verità*. Nel settembre 2019, *Il miracolo della cena*, con Sonia Bergamasco, regia di Marco Rampoldi.

In tournée, *La tragedia del vendicatore* di Thomas Middleton, regia di Declan Donnellan, nel 2019, a Bologna, Modena, Roma, Pordenone e San Pietroburgo, Theatre Olympics 2019, Alexandrinsky Theatre.

Ritorno a Reims, regia di Thomas Ostermeier, è stato invece a Roma, nell'ambito di Roma Europa Festival. *Mangiafoco* è stato in scena a Matera, in occasione di Matera 2019 Capitale Europea della Cultura.

Elvira, interpretato e diretto da Toni Servillo, ha proseguito il suo fortunato itinerario nazionale e internazionale facendo tappa a Napoli, Roma, Bolzano, Ravenna e Parigi. *Nel tempo degli Dei* con Marco Paolini ha avuto una duplice tournée: nella forma ridotta *Odyseus Filò* è stato rappresentato negli Istituti italiani di cultura di Londra, Parigi e Bruxelles, mentre lo spettacolo in forma originale è stato a Saronno, Venezia, Genova, Bolzano, Cluj – Napoca (Romania) e Trieste. *Arlecchino servitore di due padroni* è andato in scena a Novara, *Bestie di scena* ha proseguito le recite a La Spezia, Napoli, Genova, Charleroi, Neuchâtel.

La dimensione internazionale si è confermata in avvio del 2019, con la presenza di *Slava's Snow Show*. A seguire *The Repetition- Histoire(s) du théâtre (I)* di Milo Rau e il festival *Milano incontra la Grecia* realizzato con il patrocinio e il sostegno del Ministero della Cultura e dello Sport Greco. Nell'autunno 2019, James Thiérée ha presentato *Raoul*, poetico esempio di nouveau cirque, mentre due grandissimi interpreti della scena iberica, Lluís Pasqual e Nuria Espert hanno fatto ritorno al Piccolo con una versione teatrale di *Romancero gitano* di Garcia Lorca.

Tra gli artisti in scena nelle tre sale del Piccolo nelle ospitalità italiane 2019, Lucrezia Guidone, Lino Guancia, Gianluca Gobbi, Franco Branciaroli, Gabriele Lavia, Silvio Orlando, Umberto Orsini, Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariangeles Torres, Renato Carpentieri, Vincenzo Pirrotta, Fabrizio Falco, Imma Villa, Salvatore D'Onofrio, Carmine Maringola, Maddalena Crippa, Orchestra di Piazza Vittorio, Pippo Delbono, Mario Pirovano, Federica Rosellini, Michele Riandino, Michela Cescon, Olivia Magnani, Valerio Binasco, Milvia Marigliano, Donatella Massimilla, Davide Enia, Simone Deral, Marco Menegoni, Franco Branciaroli, Massimo De Francovich, Umberto Orsini, Elisabetta Piccolomini.

Le produzioni

CUORE DI CANE

Piccolo Teatro Grassi
dal 22 gennaio al 10 marzo 2019

drammaturgia di Stefano Massini

tratto da "Cuore di cane" di Michail Bulgakov

regia Giorgio Sangati scene Marco Rossi costumi Gianluca Sbicca luci Claudio De Pace

con (in ordine alfabetico) Lorenzo Demaria, Giovanni Franzoni, Sandro Lombardi, Lucia Marinsalta, Paolo Pierobon, Bruna Rossi

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, coproduzione Compagnia Lombardi Tiezzi

Scritto da Michail Bulgakov nel 1925, *Cuore di cane* fu censurato in Russia fino al 1987, mentre in Italia fu pubblicato a metà degli anni Sessanta, assieme all'altro capolavoro dello stesso autore, *Il Maestro e Margherita*.

Il testo racconta la vicenda del cane randagio Pallino (Paolo Pierobon), che il Professor Preobraženskij (Sandro Lombardi) sottopone a un curioso esperimento: gli trapianta l'ipofisi di un essere umano. Preobraženskij, medico che lavora con una clientela di ricchi moscoviti, cerca una terapia che ringiovanisca le persone. Eseguito il trapianto e scoperto che l'ipofisi, in realtà, nascondeva il segreto dello sviluppo umano, il dottore procede a una forzata rieducazione, tesa a fare del cane un uomo a tutti gli effetti. La situazione, però, gli sfuggirà di mano e Pallino si tramuterà nel "cittadino Pallinov" modello ideale dell'uomo nuovo sovietico tanto detestato dal borghese e nostalgico professore.

«*Cuore di cane* – ha spiegato Giorgio Sangati – è un meraviglioso esempio della potenza della scrittura di Bulgakov che non risparmia nessuno. Il romanzo è una spietata diagnosi del fallimento della rivoluzione, che da potenziale forza propulsiva si è trasformata in cancro del sistema: quando si crea una società fondata sul terrore, sull'imposizione e sulla violenza è impossibile ottenere un esito positivo.

La riscrittura di Stefano Massini ha indagato con particolare attenzione il funzionamento del linguaggio, il suo potenziale espressivo, il processo che ne permette l'apprendimento, che forma il pensiero (e che lo omologa), che permette le relazioni sociali e perfino una consapevolezza politica. Eppure, paradossalmente, la trasformazione di Pallino da cane a uomo si traduce nella sua "disumanizzazione": sorta di "anti-Arlecchino post sovietico", preso a calci, ucciso, reclutato, operato, "rieducato", registrato e sfruttato, schiacciato tra l'esperimento positivista del Professore e quello sociale del nuovo sistema politico, Pallino-Pallinov diventa il grimaldello che scardina le contraddizioni di un mondo fondato sull'ipocrisia e sull'opportunismo, diventando pericoloso, distruttivo e devastante, perché portatore di un'animalità/umanità crudele, irriverente e violenta ma, per contro, naïve e sincera. Bulgakov e Massini ci dicono che i mostri sono tra noi se non addirittura dentro di noi e che dobbiamo fare i conti con la nostra "mostruosità", difficile da governare, ma stimolante, perché smaschera quanto di falso e forzato esiste in ciascuna società. Dirigo un cast di straordinari attori, con due protagonisti da sempre abituati a lavorare sul linguaggio. Con loro cercheremo di trasmettere al pubblico la forza di un testo che nasce per essere contemporaneo e nei cui molteplici livelli, ciascuno può andare in cerca della propria verità».

NEL TEMPO DEGLI DÉI

Piccolo Teatro Strehler

dal 14 marzo al 18 aprile 2019

il calzolaio di Ulisse

di Marco Paolini e Francesco Niccolini

regia Gabriele Vacis

scenofonia, luminismi e stile Roberto Tarasco

con Marco Paolini e cast in definizione

coproduzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa e Jolefilm

Da alcuni anni Marco Paolini ha dato vita all'esplorazione del personaggio di Ulisse, i primi passi risalgono al 2003, nel sito archeologico di Carsulae, con le improvvisazioni musicali di Giorgio Gaslini e Uri Caine, e la scena di Arnaldo Pomodoro. Nel 2013, a Milano, all'interno di un ciclo di incontri parallelo alle repliche di *Odyssey* di Bob Wilson al Teatro Strehler, aveva proposto al pubblico una rilettura di quel lavoro. Nel 2019, con la collaborazione alla scrittura di Francesco Niccolini e la regia di Gabriele Vacis, quella narrazione ha trovato il suo centro negli dèi, burattinai del destino umano.

Il calzolaio del sottotitolo rappresenta l'aedo, che ha cucito la storia intorno al corpo e alla personalità di Ulisse come l'artigiano fa con un paio di scarpe.

«I poemi della tradizione omerica sono la base del pensiero occidentale e del nostro comune sentire. La sfida è dare suono a quei libri, entrare in un flusso, in una "consonanza", che ci permetta di ricreare l'*in-cantesimo* dell'originale. Omero racconta un'epoca di dei, semidei ed eroi. Oggi, le potenzialità che il progresso ci ha regalato fanno sì che

siamo noi, occidentali, le divinità di questo mondo. Abbiamo un potere immenso che richiede un bilanciamento». Così si è espresso Marco Paolini.

È stato un Ulisse che ha molto vissuto, viaggiato, sofferto quello al quale ha pensato Paolini. Un uomo ormai anziano, da più di vent'anni lontano dalla sua casa, Itaca, dove lo aspettano una donna dall'indole complessa e un ragazzo che non conosce ma che pure è suo figlio. Giunto quasi al termine della sua esistenza terrena, continua a essere un mentitore, ama celare la propria identità e, prima di parlare, riflette; ma quando parla, *incanta*. «Non volevamo raccontare le solite storie di Ulisse – ha ribadito Niccolini –. Per questo siamo andati a scandagliare altre fonti, per capire come “tradire” Omero restando fedeli alla tradizione».

«Sono stati da subito gli dèi al centro del lavoro – ha detto Vacis –, per una circostanza ai nostri occhi lampante: le grandi migrazioni alle quali assistiamo, le decine di migliaia di persone in fuga dalla miseria e dalla guerra verso il nord e l'ovest ci raccontano che siamo noi “gli dèi”: accogliamo, respingiamo, giochiamo con il destino altrui e, come le divinità omeriche, agiamo in maniera irrazionale e incomprensibile».

«Lavorare per la prima volta in una produzione del Piccolo – ha concluso Paolini – idea suggerita da un rapporto di lunga frequentazione e stima, è la sfida di mettere da parte la mia abitudine a navigare “in solitario” per vivere insieme l'avventura di creare uno spettacolo nuovo».

IL RAGAZZO DELL'ULTIMO BANCO

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 21 marzo al 18 aprile 2019

di Juan Mayorga

traduzione Antonella Caron

regia Jacopo Gassmann

scene Guido Buganza, costumi Giada Masi

luci Gianni Staropoli, movimenti Alessio Maria Romano

con (in ordine alfabetico) Pierluigi Corallo, Alfonso De Vreese, Fabrizio Falco, Pia Lanciotti, Danilo Nigrelli, Mariángeles Torres

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

I protagonisti di *Il ragazzo dell'ultimo banco* sono un professore di letteratura di liceo e un suo allievo. Claudio siede sempre all'ultimo banco, viene da una famiglia disagiata: la madre lo ha abbandonato da piccolo e il padre vive nell'ombra. Apparentemente in disparte, Claudio rivela un particolare talento per la scrittura nel momento in cui svolge il tema proposto dall'insegnante. Racconta “a puntate” il rapporto con un compagno di classe che aiuta nei compiti di matematica e del quale ha preso a frequentare la casa, molto borghese, e la famiglia, profondamente diversa dalla sua. Sarà vero quel che descrive, o si prende gioco del professore?

Segnato dalla tensione narrativa di un thriller e immerso in un registro di feroce satira, il testo descrive una società in cui la forbice economica appare divaricata e l'ascensore sociale bloccato. È anche un'affascinante riflessione sulla scrittura, sul suo potere pervasivo, sui limiti etici che la sottendono e sui fantasmi che la popolano.

Autore particolarmente amato da Jacopo Gassman, Mayorga, nato nel 1965 a Madrid dove vive, laureato in matematica e filosofia, con alle spalle un lungo periodo di docenza, ha raccontato che l'ispirazione per questo testo è nata dalla sua carriera di insegnante: «un ragazzo scrisse in una verifica che non aveva studiato perché giocava a tennis e sarebbe diventato un campione. Mi appassionò subito l'idea di uno studente che si serve del compito in classe per raccontare la propria vita al professore».

«È un testo da leggere a più livelli – ha spiegato Gassmann –. Sempre in bilico sul crinale che separa realtà e finzione, gioca su una narrazione del tempo ricca di ellissi e su un climax di sottesa violenza psicologica fra i due protagonisti. Il rapporto fra il professore e Claudio, sui doppi binari di quello padre/figlio e docente/discepolo, si trasforma via via in un'appassionante lotta emotiva e intellettuale, fino a posizionarsi sull'orlo di uno strapiombo. Ogni personaggio fa i conti con i propri fallimenti e con un profondo senso di solitudine. Tutti si trovano a vivere la propria esistenza per procura: il professore attraverso il talento del misterioso ragazzo; lo studente nei mondi, forse immaginari, che costruisce. La domanda che prende vita sul palco è: fino a che punto arte e scrittura hanno il diritto di addentrarsi nelle vite degli altri?»

RITORNO A REIMS

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 10 ottobre al 17 novembre 2019
In tournée a Roma, Roma Europa Festival

tratto da "Retour à Reims" di Didier Eribon
drammaturgia e regia Thomas Ostermeier
con Sonia Bergamasco
cast in via di definizione
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa
in collaborazione con Schaubühne Berlin

Uno studio di registrazione. Un'attrice sta registrando un testo. Al mixer un regista le sta dando istruzioni. Insieme stanno lavorando alla registrazione di un commento sonoro per un film che viene eseguito in sincrono sullo sfondo. Si tratta di un documentario intitolato "Returning to Reims" - un adattamento cinematografico dell'omonimo saggio del sociologo francese Didier Eribon. Il protagonista del film è l'autore stesso che intraprende un viaggio attraverso i suoi ricordi. Tra confessione personale e analisi sociologica, Eribon ha raccontato il ritorno nella sua città natale, Reims, e l'incontro con la sua famiglia che non vedeva da decenni, da quando aveva iniziato la sua carriera come studioso a Parigi. Nel confronto con il proprio passato, Eribon si è scontrato anche con i lati oscuri della società contemporanea: i brutali meccanismi di esclusione dal lavoro della borghesia a cui ora appartiene e la realtà di una classe operaia, precedentemente comunista, che, dimenticata e privata dei suoi diritti, si è gettata tra le braccia della destra populista del Front National. Com'è potuto succedere tutto ciò? Che colpe ha avuto la sinistra contemporanea? Che colpe ha avuto lo stesso Eribon che come intellettuale ha rinunciato al suo passato? Quali sono le soluzioni? Sono tutte domande che Eribon si è posto nel suo ritorno a Reims. Domande che hanno turbato il regista e l'attrice durante il loro processo di completamento del film, nella cornice drammaturgica immaginata da Thomas Ostermeier, e che, nella struttura dello spettacolo, hanno portato a un conflitto, mettendo alla prova ciò che prima era considerato un progetto completato, mettendo in luce così aspetti nascosti del passato dei protagonisti e passaggi complessi nella realtà storico-politica dell'Europa contemporanea.

MANGIAFOCO

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 26 novembre al 22 dicembre 2019
In tournée a Matera in occasione di Matera 2019 Capitale Europea della Cultura

drammaturgia e regia Roberto Latini
musiche e suono Gianluca Misiti
scena Luca Baldini
luce Max Mugnai
con (in ordine alfabetico) Elena Bucci, Roberto Latini, Marco Manchisi, Savino Paparella, Stella Piccioni, Marco Sgrosso, Marco Vergani
produzione Compagnia Lombardi/Tiezzi, coproduzione Piccolo Teatro di Milano

Dopo *Il Teatro Comico* di Goldoni, prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, in scena per cinque settimane di repliche e successivamente in tournée internazionale, Roberto Latini ha proseguito nella sua riflessione sul teatro contemporaneo, dove è stato possibile individuare, nella ricerca di nuovi Miti, nella sollecitazione di nuclei archetipici, la sperimentazione intorno a figure di riferimento della letteratura mondiale,

In questa prospettiva, Latini ha scelto un archetipo letterario come *Pinocchio* di Collodi, e in particolare il frammento del Gran Teatrino di Mangiafuoco, per costruire il suo nuovo spettacolo, realizzato in occasione di Matera 2019-Capitale Europea della Cultura. Mangiafuoco è presentato nel capitolo X e successivi del romanzo, quando Pinocchio, dopo aver venduto l'Abbecedario, entra al Gran Teatro dei Burattini.

È un episodio in cui Pinocchio arriva in teatro e lo spettacolo si interrompe. Arlecchino e Pulcinella in scena, smettono la recita, si fermano, si sospendono. Nella visione di Roberto Latini, questo è uno dei passaggi più preziosi dell'opera, dove la letteratura diventa teatrale. Secondo il regista in questo frammento, da cui è partita la ricerca drammaturgica che ha dato vita allo spettacolo, "c'è un percorso di scrittura scenica potenziale già in atto. Penso al Leo de Berardinis di *Novecento e Mille*, o al Pasolini di *Cosa sono le nuvole*. Come Pinocchio, figlio illegittimo, penso ai padri naturali. A quei Geppetto che hanno costruito il proprio burattino, la marionetta di se stessi, forse a propria immagine, forse a propria immaginazione, e lo hanno presentato al pubblico trasformando il Rito in Mito".

Il repertorio

SE DICESSIMO LA VERITÀ

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 27 febbraio al 3 marzo 2019

da un'idea di Giulia Minoli
drammaturgia di Giulia Minoli ed Emanuela Giordano
regia Emanuela Giordano
musiche originali Tommaso Di Giulio
aiuto regia Tania Ciletti
con Daria D'Aloia, Vincenzo D'Amato, Eleonora De Luca, Valentina Minzoni, Alessio Vassallo
e con Tommaso Di Giulio (chitarre) e Paolo Volpini (batteria)

Se dicessimo la verità è parte integrante del progetto "Il Palcoscenico della legalità"
assistenti al progetto Giulia Agostini, Noemi Caputo, Tania Ciletti, Mattia Maestri, Ilaria Meli
una produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa
il progetto è promosso da The Co2-Crisis Opportunity Onlus, Università degli studi di Milano- CROSS-Osservatorio sulla Criminalità Organizzata, Fondazione Pol.i.s., Libera, Fondazione Falcone, Centro Studi Paolo Borsellino, Fondazione Silvia Ruotolo, Italiachecambia.org, Da Sud
In collaborazione con Università degli studi di Torino- Larco (Laboratorio di Analisi e Ricerca sulla Criminalità Organizzata) e Università di Bologna – Master Gestione e Riutilizzo di Beni e Aziende confiscati alle mafie
con il sostegno di ASSOLOMBARDA Confindustria Milano Monza e Brianza, Fondazione Cariplo, Banca Intesa, Fondazione con il sud, SIAE

Nato come opera-dibattito sulla legalità, lo spettacolo, con il titolo *Dieci storie proprio così* ha debuttato nella stagione 2011 al Teatro di San Carlo di Napoli. Nel 2017 in coproduzione con il Piccolo Teatro, si è arricchito di un'ulteriore evoluzione narrativa in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e in particolare con il Corso di Sociologia della Criminalità organizzata di Nando dalla Chiesa, con il quale il Piccolo, attraverso l'Osservatorio sul presente', svolge da anni un intenso lavoro di studio e riflessione sui temi della legalità.

Nel 2019, dopo sette anni e tante storie raccontate, la forma scenica si è evoluta grazie ad una narrazione segnata dal bisogno di capire il nostro prossimo futuro, minacciato da un disimpegno che lascia ancora più spazio al potere criminale, alla "prassi" della corruzione come *modus vivendi*. Ecco perché un diverso assetto scenico ed un nuovo titolo *Se dicessimo la verità* perché la verità è molto più insidiosa e scomoda di quanto siamo disposti a confessarci. «Purtroppo, non possiamo più parlare solo di "infiltrazioni del crimine" – hanno spiegato le autrici – ma di "complicità con il crimine", di "prassi criminale" a cui ci stiamo abituando, con distratta colpevolezza. Il teatro non dà lezioni di vita e non ci offre soluzioni a buon mercato, offre stimoli e opportunità di conoscere e di riflettere, questo noi cerchiamo di fare, con convinzione, pensando soprattutto ai ragazzi. E proprio ai ragazzi ci rivolgiamo con un lavoro che, parallelamente realizziamo nelle scuole di tutta Italia perché lo spettacolo non sia solo un'occasione isolata ma parte di un percorso di avvicinamento a temi fondamentali per la loro crescita».

ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI

Piccolo Teatro Grassi
dal 23 maggio al 9 giugno 2019

di Carlo Goldoni, *regia* Giorgio Strehler
messa in scena Ferruccio Soleri, *con la collaborazione di* Stefano de Luca
scene Ezio Frigerio, *costumi* Franca Squarciapino
luci Gerardo Modica, *musiche* Fiorenzo Carpi
movimenti mimici Marise Flach, *scenografia collaboratrice* Leila Fteita
maschere Amleto e Donato Sartori
con Enrico Bonavera
e con (in ordine alfabetico) Giorgio Bongiovanni, Francesco Cordella, Ugo Fiore, Alessandra Gigli, Stefano Guizzi, Pia Lanciotti, Sergio Leone, Lucia Marinsalta, Fabrizio Martorelli, Tommaso Minniti, Stefano Onofri, Annamaria Rossano
e i suonatori Gianni Bobbio, Leonardo Cipriani, Matteo Fagiani, Francesco Mazzoleni, Celio Regoli
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

Fra squilli di tromba e battere di grancassa, si è alzato ancora una volta il sipario ed eccoli lì gli attori, tutti insieme, il braccio alzato nel saluto al pubblico: Arlecchino, con il suo vestito a pezze multicolori e la sua maschera da gatto è in mezzo a loro. Creato nel luglio del 1947 da Giorgio Strehler reinterpretando la tradizione goldoniana, *Arlecchino* ha avuto undici edizioni e tre grandi interpreti: Marcello Moretti, Ferruccio Soleri – che per questo ruolo è entrato nel Guinness dei primati – ed Enrico Bonavera, che dal 2000 è stato Brighella oltre ad essersi sempre alternato con Soleri nel ruolo del titolo.

Manifesto di un modo di fare teatro, palestra di attori – da sempre gli allievi della Scuola del Piccolo entrano a far parte della grande famiglia di *Arlecchino*, in un ideale passaggio del testimone con i loro predecessori – lo spettacolo si è confermato anche nel 2019 come un atto d'amore assoluto per il teatro.

«Per Goldoni – diceva Strehler – Mondo e Teatro hanno costituito un'unità di intenti e di opere che rende le sue commedie un qualcosa di straordinario perché trasfigura il reale in una misura poetica dal carattere inimitabile, in un brivido lirico di amore. Così quello che un tempo è sembrato gioco, musica e divertimento oggi diventa misura di stile, testimonianza del tempo e del costume, ricerca e scoperta di un'umanità che vive i suoi drammi insieme al sorriso e alla tenerezza, in un alternarsi di luci e di ombre, di parole e di silenzio che sorprende chi pensa a un Goldoni rinchiuso nel suo cliché del comico e del ridicolo a tutti i costi».

IL MIRACOLO DELLA CENA

Piccolo Teatro Grassi
24 e 25 settembre 2019

regia Marco Rampoldi

collaborazione drammaturgica Paola Ornati

con Sonia Bergamasco

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

in collaborazione con Museo del Cenacolo Vinciano, Polo Museale della Lombardia, MIBAC

spettacolo inserito nel palinsesto Leonardo 500

Creato nella scorsa stagione a partire dagli scritti originali di Fernanda Wittgens, *Il miracolo della Cena* racconta la vita della studiosa e critica d'arte che fu, tra l'altro, la prima donna Soprintendente delle Gallerie di Milano. Sonia Bergamasco, diretta da Marco Rampoldi, ha dato corpo e voce a una personalità che interpretò nel modo più nobile la missione del servizio pubblico a tutela del bene comune, fu sempre fedele ai propri ideali – anche nel terribile contesto delle leggi razziali – e votò tutta se stessa alla conservazione e valorizzazione di un patrimonio di Milano e del mondo.

Wittgens partecipò con tempestività ed energia alla salvaguardia di numerosi monumenti milanesi, tra cui l' *Ultima cena* di Leonardo da Vinci che fu riparata dai colpi d'arma da fuoco, dalla violenza delle esplosioni e sottratta miracolosamente alla distruzione dei bombardamenti.

Nel periodo fascista, Wittgens trascorse anche alcuni mesi in carcere, a San Vittore, perché accusata di aver protetto alcuni concittadini ebrei e di averli aiutati a espatriare. Se per Fernanda il carcere fu una «tappa di perfezionamento», come lo definì in una lettera alla madre, fu nella Milano del dopoguerra, ferita nei principali luoghi e monumenti della sua storia e cultura, che il suo ruolo apparve ancora più determinante: agì con infaticabile energia perché la ricostruzione dei monumenti fosse ritenuta necessaria e prioritaria, al pari di quella di fabbriche, ospedali e scuole. In questo periodo compì il secondo «miracolo», adoperandosi per ben otto anni e impiegando «una quantità di forza vitale» perché l'affresco leonardesco fosse opportunamente restaurato.

Spettacoli per ragazzi

ANTIGONE

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 22 al 27 gennaio 2019

di Sofocle

regia Giuseppe Scutellà

con la compagnia Puntozero e i giovani detenuti del carcere minorile Beccaria

produzione Puntozero – Carcere Minorile C. Beccaria

con il contributo di Fondazione Altamane Italia e di Intesa San Paolo
da 12 anni

Dopo *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare, è tornata al Piccolo diretta da Giuseppe Scutellà la compagnia composta da giovani detenuti del carcere minorile Beccaria di Milano, attori di Puntozero e apprendisti scenografi, costumisti, attrezzisti e fonici.

Questo lavoro d'insieme è stata la prima caratteristica singolare dello spettacolo, un unicum che ha unito arte e tecnica, momenti ludici e professionalizzanti, a prospettare futuri possibili impieghi per i giovani protagonisti. La seconda caratteristica ha riguardato l'opera di Sofocle: celebrazione dell'umana pietà di una donna, Antigone, che contravviene a rischio della vita all'intimidazione di Creonte, tiranno di Tebe, e lotta per dare sepoltura del fratello Polinice, considerato nemico della patria.

ILIADE, MITO E GUERRA

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 29 gennaio al 3 febbraio 2019

da Omero
drammaturgia Giovanna Scardoni
con Nicola Ciaffoni
regia Stefano Scherini
light designer Anna Merlo
scene Gregorio Zurla
costumi Giada Masi
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa
in collaborazione con Associazione Culturale Mitmacher

Iliade è un poema ambientato durante la leggendaria guerra di Troia che esalta le passioni e le azioni di eroi e dei che ne hanno preso parte. È la narrazione delle vite di tutte le persone coinvolte in quella guerra, combattenti e civili, donne e bambini; è la perfetta descrizione di una tragedia e del suo ripercuotersi su una comunità. Tra le pieghe dei versi di Omero, ci sono il dolore per la morte di un figlio o di un marito, di un fratello o di un amico, la lotta disperata per difendere la propria città o il proprio onore, la paura della distruzione e della perdita. La guerra di Troia, primo conflitto occidentale di cui ci sia giunta traccia scritta, diviene in questo racconto teatrale la «matrice di tutte le guerre»: Partendo da questo, lo spettacolo ha percorso – attraverso gli occhi di Heinrich Schliemann, l'archeologo che scoprì i resti di Troia – il filo rosso della storia che collega mito, epica e narrazione al presente. Sono cambiati i tempi, le epoche e le guerre, ma i temi che riguardano l'uomo sono destinati a rimanere sempre gli stessi.

ROMEO & JULIET (ARE DEAD)

Piccolo Teatro Studio Melato
dall'8 al 16 febbraio 2019

da William Shakespeare
drammaturgia e regia Laura Pasetti
cast in via di definizione
coproduzione Charioteer Theatre e Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa
Da 12 anni, Spettacolo in italiano e inglese

Hai 15 anni e le cose non vanno molto bene: genitori inutili, vivi in una cittadina di provincia piena di balordi, nessuna prospettiva... e poi all'improvviso... cambia tutto: ti innamori, la vita diventa un'avventura incredibile e tutto corre ad una velocità incontrollabile come il tuo cuore e poi? E poi, sui più bello, succede che muori.

Nello spettacolo presentato da Laura Pasetti, Romeo e Giulietta non sono affatto contenti del finale che Shakespeare ha scritto per loro e non si danno pace. Mercuzio propone dunque ai due innamorati di ripercorrere le tappe fondamentali della loro settimana insieme per trovare le risposte che cercano. In scena, i personaggi hanno rappresentato le scene più importanti della tragedia nell'inglese di Shakespeare, per poi commentarle in inglese moderno.

La funzione del narratore è stata inoltre assunta da Mercuzio, personaggio che ha creato la coesione necessaria tra le scene in italiano e traducendo dall'inglese alcuni commenti, per facilitare gli spettatori nella comprensione del testo.

ALLA CACCIA DEL TEATRO

Teatro Strehler - Scatola Magica
dal 23 gennaio al 24 febbraio 2019
e dal 2 ottobre al 3 novembre 2019
Benvenuti al Piccolo

a cura di Davide Gasparro
con Marica Mastromarino e Claudio Pellerito
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

«Due attori-esploratori si ritrovano in teatro, alle prese con un mistero da risolvere e un tesoro da scoprire – ha spiegato il regista Davide Gasparro. Insieme a loro, i giovani spettatori di *Alla caccia del Teatro - Benvenuti al Piccolo* hanno scoperto i diversi spazi del Teatro Strehler, attraverso una caccia al tesoro tra indizi, prove da superare e nuove cose da imparare. Quale tesoro può nascondere il Piccolo Teatro? Un introvabile copione, un elaboratissimo costume o un prezioso oggetto di scena? Seguendo la mappa, mettendo insieme i pezzi, i giovani visitatori hanno scoperto che il tesoro più prezioso di un teatro è costituito dai suoi spettacoli: certo, non è un antico reperto né un forziere carico di monete d'oro; è un bene senza prezzo, incommensurabile, ma ha un valore immenso, perché frutto del lavoro e dell'amore di tante persone che fanno teatro in un modo tutto speciale, con attenzione per ogni dettaglio, creando Arte senza dimenticare il pubblico».

IL VOLO DI LEONARDO

Piccolo Teatro Strehler/Scatola Magica
dall'8 al 20 gennaio 2019 e dal 9 al 24 novembre 2019

scritto, diretto e interpretato da Flavio Albanese
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa
Spettacolo inserito nel palinsesto Leonardo 500

«Quando avrete imparato a volare camminerete sulla terra guardando il cielo perché è lì che siete stati ed è lì che vorrete tornare». (Leonardo da Vinci)

Flavio Albanese, ha raccontato la vita, le peripezie, i miracoli e i segreti del più grande genio dell'umanità, la sua particolarissima personalità, ma soprattutto la sua voglia di conoscere e insegnare. Perché Leonardo voleva volare? Lo spiega Zoroastro, il suo allievo, il suo giovane di bottega, ovvero l'assistente e suo amico fedele: Tommaso Masini. È proprio lui che ha sperimentato una delle più ardite invenzioni del Maestro: la "macchina per volare".

Gli spettatori hanno conosciuto la storia, l'umanità e soprattutto il modo di pensare di un genio poliedrico e originalissimo che è il simbolo del nostro Rinascimento. Protagonista assoluta è la curiosità, l'inquietante tensione dell'uomo verso la scoperta, l'incredibile capacità umana di arrivare oltre i limiti che la natura sembra imporci.

ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE

Piccolo Teatro Strehler-Scatola Magica
dal 14 al 24 marzo 2019
e dal 30 novembre al 22 dicembre 2019

da Lewis Carroll
drammaturgia e regia Stefano de Luca
illustrazioni e animazioni Ester Castelnuovo
scene e costumi Linda Riccardi
con Lorenzo Demaria e Lucia Marinsalta
produzione Piccolo Teatro Milano – Teatro d'Europa

Insieme agli spettatori, a volte proprio grazie al loro aiuto e consiglio, Alice ha affrontato le avventure, gli incontri e i paradossi di un mondo in cui non valgono le leggi della fisica, si può cadere all'infinito restando fermi allo stesso tempo, si possono assaggiare pozioni e funghi magici che provocano curiose trasformazioni, si possono scoprire giochi di parole e mettere in dubbio tutte le regole predefinite.

Lucia Marinsalta è stata una Alice curiosa e molto decisa mentre Lorenzo Demaria narra la storia nei panni del Coniglio bianco, ma in rapide trasformazioni dà voce di volta in volta agli altri personaggi: il Blubruco, il Cappellaio Matto, il Pazzogatto.

Lo spazio scenico di Linda Riccardi ha messo i bambini al centro della storia, avvolti dagli sfondi coloratissimi e dalle *silhouettes* di Ester Castelnuovo che hanno moltiplicato luoghi e personaggi, sommandosi e confondendosi con le figure e con le ombre degli attori, dando vita a quella feconda confusione tra realtà e fantasia, sonno e veglia, infanzia e mondo degli adulti che ha costituito il nucleo pulsante della storia.

IL PRINCIPE RANOCCHIO SWING – CAPPUCETTO ROSSO ROCK

Piccolo Teatro Strehler - Scatola Magica
dal 26 al 31 marzo 2019

dalle fiabe dei fratelli Grimm
drammaturgia e regia Stefano de Luca
illustrazioni e computer animation Ester Castelnuovo
scene e costumi Linda Riccardi
con Lorenzo Demaria e Lucia Marinsalta
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Stefano de Luca ha proposto un'originale e divertente versione delle due fiabe dei fratelli Grimm ispirandosi a due differenti generi musicali.

I due coloratissimi protagonisti del *Principe Ranocchio swing* – il ranocchio e la principessina – si sono affrontati in una sorta di giocosa sfida teatrale al ritmo di musiche swing e jazz. Ciascuno dei due ha cercato di portare il pubblico a condividere le sue ragioni, stimolando a sperimentare i diversi punti di vista sulla vicenda. Sullo sfondo, in relazione dinamica con gli attori, si sono mosse le illustrazioni poetiche ed evocative.

Con lo stesso sguardo il regista ha fatto attraversare il bosco a Cappuccetto Rosso su elettrizzanti sonorità rock, lungo un inedito sentiero che ha portato, sì, la bambina al Lupo, ma non ha mancato di far smarrire il giovane pubblico nelle mille sfumature della storia.

Gli spettacoli internazionali

SLAVA'S SNOWSHOW

Piccolo Teatro Strehler
dal 27 dicembre 2018 al 13 gennaio 2019

creato e messo in scena da SLAVA
tourné italiana organizzata da ATER – Associazione Teatrale Emilia Romagna
in collaborazione con SLAVA e Gwenael Allan

È stato un susseguirsi di scene e immagini una più originale e sorprendente dell'altra *SLAVA'S SNOWSHOW*, lo spettacolo con cui, dal 1993, il clown russo Slava Polunin porta la neve nei teatri di tutto il mondo. «Un giorno – ha spiegato – ho capito che volevo creare uno spettacolo che potesse riportarci ai nostri sogni di bambini, che aiutasse le persone a ritrovare la fanciullezza... Desideravo che il mio personaggio fosse epico e lirico, tenero e travolgente, sveglio e naïf».

Originario della Siberia, ha compreso che l'originalità del suo spettacolo risiedeva nell'elemento che lo aveva accompagnato dalla nascita: la neve. Così, ispirandosi al paesaggio e alle leggende della sua terra, ha creato una performance in cui poesia ed effetti speciali trovano la sintesi ideale.

SLAVA considera il suo *SNOWSHOW* come un work in progress, che ad ogni stagione si arricchisce di nuove scene, idee, invenzioni, effetti e personaggi.

Il suo clown tenero e romantico, in tuta gialla da lavoro e pantofole rosse è figlio della grande tradizione di Leonid Engibarov, ma anche della pantomima di Marcel Marceau e dell'indimenticabile Charlot di Charlie Chaplin, che SLAVA considera i propri maestri.

Slava gestisce numerosi progetti e festival, tra questi il laboratorio creativo da lui ideato, il Moulin Jaune, nei pressi di Parigi e l'International Academy of Fools, di cui Slava è Presidente. Dirige la sezione del Nuovo Circo del Forum Culturale Internazionale di San Pietroburgo. È stato Direttore del maggiore e più antico Circo della Russia, Bolshoi Saint Petersburg State Circus, dal 2013 al 2016.

REPETITION, HISTOIRE(S) DU THÉÂTRE(I)

Piccolo Teatro Strehler

dall'8 al 10 maggio 2019

Spettacolo in francese e fiammingo con sovratitoli in italiano

ideato e diretto da Milo Rau

testo a cura di Milo Rau e della compagnia

drammaturgia e ricerche Eva-Maria Bertschy

collaborazione drammaturgica Stefan Bläske, Carmen Hornbostel

scene e costumi Anton Lukas

video Maxime Jennes, Dimitri Petrovic

suono Jens Baudisch

luci Jurgen Kolb

con Sara de Bosschere, Sébastien Foucault, Johan Leysen, Tom Adjibi, Suzy Cocco, Fabian Leenders

produzione International Institute of Political Murder (IIPM), Création Studio Théâtre National Wallonie-Bruxelles, con

il sostegno di Hauptstadtkulturfonds Berlin, Pro Helvetia et Ernst Göhner Stiftung

coproduzione Kunstenfestivaldesarts, NTGent, le Théâtre Vidy-Lausanne, le Théâtre Nanterre-Amandiers, Tandem

Scène Nationale Arras Douai, Schaubühne am Lehninger Platz Berlin, le Théâtre de Liège, Münchner Kammerspiele,

Künstlerhaus Mousonturm Frankfurt a. M., Theater Chur, Gessnerallee Zürich, Romaeuropa Festival

con la collaborazione di ESACT Liège

In una notte di aprile 2012, un uomo di nome Ihsane Jarfi parla per qualche tempo con un gruppo di ragazzi in una Polo grigia, all'angolo di una via di Liegi, davanti a un bar gay. Due settimane più tardi, il suo cadavere è rinvenuto al limitare di un bosco. È stato torturato per ore e assassinato con inaudita violenza. Milo Rau ha tratto spunto da quella vicenda per ricostruirla in teatro con attori professionisti e non. «Punto di partenza del mio lavoro è come la realtà può essere influenzata dal teatro e, al contrario, come possa essere rappresentata sulla scena» ha detto Milo Rau.

Fin dai suoi esordi, il teatro è stato luogo di evocazione dei morti, un'esperienza rituale e catartica all'interno della quale si consumavano crimini. Nella prima parte della serie *Histoires du théâtre*, progetto di Milo Rau dedicato all'essenza, alla storia e al futuro del teatro, il regista e drammaturgo ha affrontato la forma del "tragico" come rappresentazione allegorica della criminologia.

Cosa c'è all'origine di un crimine? Premeditazione o coincidenza? Quale intrigo conduce all'omicidio? Chi sarà sacrificato? Per quali ragioni? Chi punisce gli assassini? Che ruolo gioca il pubblico? Qual è la colpa della collettività? Con gli attori Sara de Bosschere, Sébastien Foucault e Johan Leysen, un gruppo di testimoni e attori dilettanti, Milo Rau è partito alla ricerca di un crimine capitale e delle emozioni fondamentali dell'esperienza tragica: perdita e tristezza, disastro e paura, crudeltà e terrore, tradimento e sfiducia. Ha raccontato l'agonia di una città che, dopo un declino economico all'apparenza impercettibile, è affondata gradualmente nella violenza e nella disperazione. Gli attori si sono immersi nello straordinario e negli abissi della vita e del teatro, calandosi nei ruoli del protagonisti di un episodio di cronaca nera: ne è emerso un manifesto per un teatro democratico del reale.

MILANO INCONTRA LA GRECIA

Piccolo Teatro Studio Melato

dall'11 al 16 giugno 2019

a cura di Alexandra Papadopoulos

con il patrocinio e sostegno del Ministero della Cultura e dello Sport Greco

e con la collaborazione del Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

e della Fondazione Ellenica di Cultura, Trieste

E' tornata in scena anche nel 2019 *Milano incontra la Grecia*, la rassegna che propone a Milano le produzioni

artistiche greche più creative e innovative.

La forza trainante del festival, che con questa edizione ha compiuto dieci anni, è la convinzione che la cultura greca celi un prezioso potenziale artistico contemporaneo che raramente riesce a emergere all'estero. Per questo motivo, è stata lanciata una piattaforma per la presentazione dell'arte contemporanea greca, che ha consentito sia a giovani sia ad artisti greci già noti di presentare le loro opere a Milano.

L'edizione 2019 di Milano incontra la Grecia ha proposto tre spettacoli in scena al Teatro Studio Melato: lunedì 10 giugno *Clean City* di Anestis Azas e Prodromos Tsinikoris, mercoledì 12 giugno *B5TRD* di Katerina Andreou e alle ore 22 *In case of loss please return to...* di Kóka & Panú (Konstandina Efthimiadou & Panagiotis Manouillidis).

Inoltre, in apertura di rassegna, lunedì 10 giugno 2019, ore 19, al Chostro Nina Vinchi il musicista e cantautore Loudovikos ton Anogion ha accompagnato il pubblico con il suo mandolino sulle strade dell'amore, da Creta a Milano, in *Di che colore è l'amore*. E' intervenuto Antonis Orfanos.

RAOUL

Piccolo Teatro Strehler
dal 9 al 13 ottobre 2019

regia, scenografia e interprete James Thierrée

costumi e vestiaro Victoria Thierrée

suono Thomas Delot

luci James Thierrée e Bastien Courthieu

produzione La Compagnie du Hanne-ton /Junebug

in collaborazione con ATER – Associazione Teatrale Emilia Romagna

La Compagnie du Hanne-ton è sostenuta dal Ministero della Cultura, DRAC Bourgogne Franche Comté

«Uomo senza coperchio né fondo. Solo la solitudine ne conosce la melodia. Il suo spazio, il suo tempo, si riempiono di quel che è e di quel che non è, perché nessuno lo contempla. Salvo a teatro... Vorrei creare un personaggio teatrale nel nobile senso del termine, quindi atemporale». Così James Thierrée ha raccontato la nascita della figura strana, misteriosa e commovente che è Raoul.

In uno spettacolo enigmatico, capace di stregare e avvincere il pubblico, punteggiato di simboli, ma al tempo stesso semplice da decodificare emotivamente, Thierrée ha intrecciato i saperi dei quali si è nutrita la sua formazione artistica. Teatro, circo, danza e arti visive hanno contribuito alla creazione di un unicum teatrale, una performance che ha unito straordinaria qualità tecnica e un impatto visivo fortemente suggestivo alla tenerezza e all'empatia che il personaggio stesso ha suscitato nello spettatore.

ROMANCERO GITANO

Piccolo Teatro Grassi
dal 22 al 27 ottobre 2019

tratto da "Romancero Gitano" di Federico García Lorca

con Nuria Espert

regia Lluís Pasqual

produzione Julio Álvarez e Interludio SL

Nuria Espert e Lluís Pasqual sono ritornati alla parola di Federico García Lorca, poeta e drammaturgo che ha rivestito un ruolo importante nella traiettoria professionale di entrambi.

Nel 120° anniversario della nascita del poeta di Granada, i due grandi artisti iberici hanno presentato un nuovo spettacolo a partire da *Romancero Gitano*, raccolta poetica dalla forte identità andalusa, in cui si intrecciano cultura classica, cultura cristiana, cultura araba, ebraica e gitana. Un immaginario meticcio che ha trovato spazio in questa intima versione teatrale.

Pubblicato novanta anni fa, *Romancero Gitano* offre un'immensa ricchezza di immagini e simboli, spesso contrapposti: vita e morte, passione e violenza, terra e firmamento: punto di partenza ideale per la presenza in scena di una grande interprete lorchiana come Nuria Espert e per la il talento registico di Pasqual.

Ospitalità dall'Italia

LA LAMPADA DI ALADINO

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 27 dicembre 2018 al 6 gennaio 2019

fiaba in un prologo, due tempi e quattordici quadri di Eugenio Monti Colla
musica di Danilo Lorenzini, scene di Achille Lualdi e Franco Citterio
costumi di Eugenio Monti Colla, luci di Franco Citterio
direzione tecnica di Tiziano Marcollegio, regia di Eugenio Monti Colla
l marionettisti Franco Citterio, Maria Grazia Citterio, Piero Corbella, Camillo Cosulich, Debora Coviello, Carlo Decio
Cecilia Di Marco, Tiziano Marcollegio, Pietro Monti, Giovanni Schiavolin, Paolo Sette
voci recitanti Loredana Alfieri, Marco Balbi, Roberto Carusi, Fabio Mazzari, Lisa Mazzotti, Gianni Quillico, Franco
Sangermano
registrazione musicale eseguita dall'Ensemble "Guido d'Arezzo", Sonia Turchetta mezzo soprano, Luca
Garro pianoforte, Danilo Lorenzini, direttore
produzione ASSOCIAZIONE GRUPPORIANI – MILANO
Comune di Milano – Teatro convenzionato

La lampada di Aladino non è solo una favola per bambini, è un racconto pieno di significati e simbologie, nel quale le peripezie del giovane diventano un percorso iniziatico che lo conduce dalla spensieratezza dell'adolescenza alla consapevolezza dell'età adulta.

Eugenio Monti Colla ne scrisse la drammaturgia nel 1993, presentando lo spettacolo per la prima volta al Festival di Spoleto l'anno successivo. La vicenda ricalca la storia delle *Mille e una notte* ed è ambientata in Cina. Fra le curiosità della versione per marionette ci sono stati il personaggio del mago caratterizzato come un derviscio maghrebino, e due geni uno nero, simbolo dell'irrazionale, e l'altro bianco a significare il razionalismo e il sentimento: dalla loro unione è scaturita l'armonia.

Un vero e proprio kolossal con 200 personaggi manovrati da dodici animatori, due dei quali addetti al movimento del solo genio, una singolare creatura lunga due metri con la testa, il busto e le braccia di cartapesta e il resto del corpo fatto di seta e organza.

LA SIGNORINA ELSE

Piccolo Teatro Studio Melato
dall'8 al 20 gennaio 2019

di Arthur Schnitzler, traduzione Sandro Lombardi
drammaturgia Sandro Lombardi, Fabrizio Sinisi e Federico Tiezzi
regia Federico Tiezzi
con Lucrezia Guidone e Martino D'Amico
pianoforte e violoncello Dagmar Bathmann
percussioni Omar Cecchi
clarinetti Dusan Mamula
voci Gianna Deidda, Francesca Della Monica, Sandro Lombardi, Giusi Merli, Giovanni Scandella
scene Gregorio Zurla, costumi Giovanna Buzzi, luci Gianni Pollini
movimenti coreografici Giorgio Rossi, regista assistente Giovanni Scandella
produzione Compagnia Lombardi – Tiezzi, Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale
con il sostegno di Regione Toscana e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Dopo il successo di *Freud o l'interpretazione dei sogni*, produzione del Piccolo Teatro della scorsa stagione, Federico Tiezzi è tornato a esplorare la società austriaca mettendo in scena *La signorina Else* di Arthur Schnitzler, autore che aveva già messo in scena con *Il ritorno di Casanova*.

Scritta nel 1924, *La signorina Else* è una spietata radiografia della società dell'epoca, un misto di superficialità frivola e mondana e cupo cinismo, dove una famiglia non esita a sacrificare la giovane figlia sull'altare dell'interesse economico.

In vacanza sulle Dolomiti, Else (Lucrezia Guidone) viene raggiunta dal telegramma della madre che le impone di ottenere ad ogni costo un prestito da un attempato amico di famiglia (Martino D'Amico), anche lui ospite dello stesso albergo, per salvare il padre che, a causa di un affare andato a male, rischia la prigione. L'amico acconsente a elargire il denaro a condizione che Else gli si mostri nuda. Umiliata e ferita da una richiesta che non può rifiutare, Else acconsente ma poi si dà la morte, avvelenandosi.

In un gioco di flashback Tiezzi ha mostrato la giovane, ormai morta, che rievoca la sua vicenda a ritroso, in uno

strepitoso, vibrante monologo interiore, una dissezione dell'anima, in cui le fantasticherie si sono unite alle paure, l'orgoglio adolescenziale si è trasformato in vere e proprie allucinazioni.

RAGAZZI DI VITA

Piccolo Teatro Strehler
dal 16 al 27 gennaio 2019

di Pier Paolo Pasolini

drammaturgia Emanuele Trevi

regia Massimo Popolizio

scene Marco Rossi, costumi Gianluca Sbicca

luci Luigi Biondi, canto Francesca della Monica

video Luca Brinchi e Daniele Spanò

assistente alla regia Giacomo Bisordi

con Lino Guanciale

e Sonia Barbadoro, Giampiero Ciccio, Roberta Crivelli, Flavio Francucci, Francesco Giordano, Lorenzo Grilli, Michele Lisi, Pietro Masotti, Paolo Minnielli, Alberto Onofrietti, Lorenzo Parrotto, Cristina Pelliccia, Silvia Pernarella, Elena Polic Greco, Francesco Santagada, Stefano Scialanga, Josafat Vagni, Andrea Volpetti

produzione Teatro di Roma – Teatro Nazionale

Creazione corale e struggente, *Ragazzi di vita*, dal romanzo di Pasolini, ha portato in scena un brulichio di voci in romanesco, quelle di giovani che trascorrevano le giornate nelle borgate, in cerca di qualche lira e di nuovi passatempi. Si è vista una Roma come la leggeva Pasolini negli anni Cinquanta del boom dopo essere approdato a Roma, carico del dolore causato dalla radiazione dal Pci, dall'allontanamento dall'insegnamento in una scuola media, dalla separazione dall'amato Friuli della giovinezza.

Con grande fedeltà al testo originale, Emanuele Trevi ha scritto una drammaturgia che ha restituito in tutta la sua incisività la lingua pasoliniana, rafforzando il legame tra teatro, letteratura, identità di una città. La regia di Popolizio ha sottolineato la vitalità irrefrenabile e poetica dei "ragazzi di vita", alternando ironia e durezza, innocenza e abisso. Il personaggio di Lino Guanciale, alter ego di Pasolini stesso, si è aggirato come uno "straniero" in visita in quel mondo, mediatore fra platea e palcoscenico, filo conduttore di tutte le storie raccontate nel romanzo.

DON GIOVANNI

Piccolo Teatro Strehler
dal 29 gennaio al 10 febbraio 2019

di Molière

regia Valerio Binasco

con (in ordine alfabetico) Vittorio Camarota, Fabrizio Contri, Marta Cortellazzo Wiel, Lucio De Francesco, Giordana Faggiano, Elena Gigliotti, Gianluca Gobbi, Fulvio Pepe, Sergio Romano

scene Guido Fiorato, costumi Sandra Cardini

luci Pasquale Mari, musiche Arturo Annecchino

assistente regia Nicola Pannelli, assistente scene Anna Valdo, assistente costumi Silvia Brero

produzione Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

Valerio Binasco, nuovo direttore artistico del Teatro Stabile di Torino, è tornato a confrontarsi con un classico e ha scelto Molière.

Don Giovanni è uno dei personaggi più frequentati dalla letteratura: seduttore incallito, ateo, criminale, da Tirso de Molina fino a Mozart ha attraversato la storia del pensiero occidentale.

«Quel che provo a fare - ha spiegato Binasco - è mettere insieme quello che come regista e attore ho imparato da diverse fonti, dai maestri, dalle esperienze passate. Oggi avvertiamo un'urgenza sacrosanta: ossia di recuperare il rapporto con il pubblico. Per questo, dobbiamo fare l'impossibile per renderci comprensibili, per emozionare ogni spettatore, per non farlo sentire "estraneo" rispetto all'opera».

Nella complessa figura che Molière tratteggia per proseguire nel 1665, dopo *Tartufo*, la sua polemica contro i benpensanti e gli ipocriti, Binasco ha letto «una grande festa del racconto», alla quale i classici partecipano con la gioia di essere riletti alla luce del tempo trascorso.

I MISERABILI

Piccolo Teatro Strehler
dal 12 al 24 febbraio 2019

dal romanzo di Victor Hugo, adattamento teatrale di Luca Doninelli

regia di Franco Però

scene Domenico Franchi, costumi Andrea Viotti

lucci Cesare Agoni, musiche Antonio Di Pofi

con Franco Branciaroli

e con Alessandro Albertin, Silvia Altrui, Filippo Borghi, Romina Colbasso, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germani, Riccardo Maranzana, Francesco Migliaccio, Jacopo Morra, Maria Grazia Pios, Valentina Violo

produzione Teatro Stabile Del Friuli Venezia Giulia - Ctb Centro Teatrale Bresciano - Teatro de Gli Incamminati

«La sfida è portare in scena un romanzo immenso, 1500 pagine che appartengono alla storia non solo della letteratura, ma del genere umano» ha dichiarato Luca Doninelli, autore dell'adattamento teatrale de *I Miserabili*, capolavoro di Victor Hugo messo in scena da Franco Però. Un'opera che parla a ogni epoca, perché tocca grandi temi universali: dignità, dolore, misericordia, giustizia, redenzione.

«Un'importante induzione verso questa scelta – ha spiegato il regista – viene dal momento che stiamo vivendo nelle società occidentali, dove si assiste all'inesorabile ampliarsi della forbice fra i "molto ricchi" e i "molto poveri", fra chi è inserito nella società e chi invece ne è ai margini. Victor Hugo continua a stupirci e impressionarci per le assonanze con l'attualità, per la capacità di affrontare temi diversissimi, di mettere assieme momenti alti e momenti bassi». Nel ruolo del protagonista, Jean Valjean, Franco Branciaroli che ha definito il suo personaggio «uno strano santo, una figura angelico-faustiana. Il ritratto di un'umanità che forse deve ancora venire».

I GIGANTI DELLA MONTAGNA

Piccolo Teatro Strehler
dal 27 febbraio al 10 marzo 2019

di Luigi Pirandello

regia Gabriele Lavia

scene Alessandro Camera, costumi Andrea Viotti, musiche Antonio Di Pofi

con Gabriele Lavia

Federica Di Martino e cast in via di definizione

produzione Fondazione Teatro della Toscana in coproduzione con Teatro Stabile di Torino

Una compagnia di teatranti guidata dalla contessa Ilse arriva alla villa detta La Scalogna dove vive uno "strano" mago che dà loro rifugio.

Ma chi è Cotrone? «Lo sanno tutti, è lo stesso Luigi Pirandello» ha scritto Gabriele Lavia nelle note di regia. «Ma Cotrone è anche qualcosa di più. È colui che vive rifugiato o emarginato nella propria illusione che il Teatro possa essere il Luogo Assoluto. Fuori da ogni contaminazione. Lontano da quei Giganti, da quelle "forze brute", da quegli uomini (forse noi stessi!) che mettono paura solo a sentirli passare al galoppo!... I Giganti sono uomini che hanno dimenticato la coscienza della loro origine. Snaturati dal non voler conoscere se stessi. E dunque non possono far altro che continuare a uccidere la "poesia originaria" nata come specchio dell'uomo... uccidere il Teatro. Ma il finale "non scritto" vorrei che fosse una speranza, meglio, una certezza laica, che "la poesia non può morire"».

SI NOTA ALL'IMBRUNIRE

(Solitudine da paese spopolato)

Piccolo Teatro Grassi
dal 12 al 31 marzo 2019

scritto e diretto da Lucia Calamaro

scene Roberto Crea, costumi Ornella e Marina Campanale, luci Umile Vainieri

con Silvio Orlando

e (in ordine alfabetico) Riccardo Goretti, Roberto Nobile, Alice Redini, Maria Laura Rondanini

produzione Cardellino srl in collaborazione con Napoli Teatro Festival

in coproduzione con Teatro Stabile dell'Umbria

Solo e isolatosi volontariamente in una casetta di un paese spopolato, Silvio riceve la visita dei figli e del fratello maggiore. Una riunione di famiglia in occasione della messa in ricordo della moglie, morta dieci anni prima. Silvio ha acquisito, nella solitudine, un buon numero di manie, la più grave delle quali è il non voler più camminare. Si tratta, per i figli, che finora non se ne erano preoccupati troppo, di decidere che fare, come smuoverlo da questa posizione intristite e radicale. Ma la questione è più sottile: nel suo isolamento Silvio ha sviluppato una certa confusione tra desideri e realtà e, senza confronto con una verità oggettiva, la sua mente ha creato una vita esattamente come l'uomo ha deciso che debba essere. Ma fino a che punto?

Lucia Calamaro, drammaturga, regista e attrice, ha affrontato un tema di grande attualità, la "solitudine sociale", un male oscuro e insidioso, «un'epidemia di solitudine» diffusa non solo tra gli anziani, ma ormai anche tra i più giovani.

LA SCORTECATA

Piccolo Teatro Grassi
dal 2 al 14 aprile 2019

liberamente tratto da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile
testo e regia Emma Dante
elementi scenici e costumi Emma Dante
luci Cristian Zucaro
con Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola
produzione Festival di Spoleto 60, Teatro Biondo di Palermo
in collaborazione con Atto Unico / Compagnia Sud Costa Occidentale
coordinamento e distribuzione Aldo Miguel Grompone, Roma

Emma Dante ha riletto in chiave originale una delle novelle più celebri della raccolta con cui, nel Seicento, Giambattista Basile creò un capolavoro della tradizione letteraria italiana e mondiale. Il napoletano del Basile, nutrito di espressioni gergali, proverbi e invettive popolari, produce modi e forme teatrali, tra lazzi della commedia dell'arte ed echi shakespeariani.

La novella parla di un re che s'innamora, ingannato, di una vecchia. Trasformata in una splendida ragazza dall'incantesimo di una fata, la "giovane" dirà all'altra sorella di essersi fatta scorticare per diventare così bella... Seguendo la tradizione settecentesca, la Dante ha affidato a due uomini i tre ruoli delle sorelle e del re. In uno spazio segnato da pochi arredi, con un castello in miniatura ad evocare il sogno, le due "vecchie", per trascorrere il tempo, mettono in scena quell'antica fiaba che vorrebbe insegnare alle donne a non esser vanitose, alle vecchie ad avere il senso del ridicolo e agli uomini a non inseguire le apparenze.

IL COSTRUTTORE SOLNESS

Piccolo Teatro Grassi
dal 16 aprile al 12 maggio 2019

da Henrik Ibsen
uno spettacolo di Alessandro Serra
con Umberto Orsini nel ruolo di Solness
Lucia Lavia nel ruolo di Hilde
e Renata Palminello, Aline; Pietro Micci, Dottor Herald; Chiara Degani, Kaja; Salvatore Drago, Ragnar
e con Flavio Bonacci nel ruolo di Knut Brovik
produzione Compagnia Orsini e Teatro Stabile dell'Umbria

Solness, anziano e affermato costruttore edile, è ostile ai giovani, da cui teme di essere soppiantato. La giovanissima Hilde bussa alla sua porta; gli ricorda un incontro e una promessa di dieci anni prima, fatta a lei, bimba, da lui al vertice del successo. Solness non rammenta ed è tormentato dal senso di colpa per un episodio all'origine della sua fortuna sociale, professionale ed economica, ma anche dell'infelicità sua e della moglie. Hilde gli offrirà un possibile riscatto... «È la storia di tanti assassini – ha spiegato Umberto Orsini, interprete del protagonista – Giovani che uccidono i vecchi spingendoli ad essere giovani e vecchi che uccidono se stessi nel tentativo di raggiungere l'impossibile ardore giovanile».

Lucia Lavia è Hilde «che decide di fare irruzione con una carica erotica e una energia dirompente – ha spiegato il regista Alessandro Serra –. Solness si nutre della vita delle donne che lo circondano, ma quest'ultima gli sarà fatale e lo accompagnerà, amandolo, fino al bordo del precipizio».

ESSERE LEONARDO DA VINCI

Un'intervista impossibile

Teatro Studio Melato
dal 2 al 5 maggio 2019

drammaturgia, regia e interpretazione Massimiliano Finazzer Flory
musiche Julia Kent e David Lang
con la partecipazione di Gianni Quillico e Jacopo Rampini
produzione ApertaMente srl

L'idea dello spettacolo è nata nel gennaio 2012 a Londra dove è stato rappresentato in forma di lettura scenica in occasione della mostra *Leonardo da Vinci. Painter at the court of Milan* alla National Gallery. Nella messa in scena al Piccolo Teatro è stata utilizzata in anteprima la sceneggiatura cinematografica realizzata per il film *Being Leonardo da Vinci*, uscita sul grande schermo nella primavera del 2019.

Attraverso la forma dell'intervista impossibile – che è stata condotta da Gianni Quillico e Jacopo Rampini – Finazzer Flory, nei panni di Leonardo con uno straordinario make-up, ha ripercorso i principali avvenimenti della vita del genio di Vinci, della sua arte e della sua poetica: dall'infanzia alle attività in campo civile e militare, fino ad arrivare alla pittura e al rapporto tra questa e la scultura, la musica, ma anche la scienza. Scritta in una lingua che ha ricostruito il parlato dell'epoca rinascimentale, la drammaturgia è stata tutta costruita su testi originali di Leonardo da Vinci, in particolare dal *Trattato di Pittura*.

SCUOLA DI BALLO ACCADEMIA TEATRO ALLA SCALA

diretta da Maurizio Vanadia

Piccolo Teatro Strehler
dal 3 al 5 maggio 2019

Gli allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala sono tornati al Piccolo per il tradizionale spettacolo di primavera.

La danza è talento e passione. Ma soprattutto è studio e fatica, ai quali deve aggiungersi una buona dose di determinazione. Lo sanno bene i ragazzi che ogni giorno sono impegnati nel percorso di formazione per ballerini professionisti. Otto anni per arrivare al diploma in danza classico-accademica e moderno-contemporanea, perché la Scuola, oltre ad essere "vivaio" privilegiato per il Corpo di Ballo scaligero, forma ballerini di altissimo livello professionale, in grado di rispondere alle richieste delle compagnie internazionali.

Lo spettacolo in scena al Teatro Strehler si è aperto con una coreografia che ha permesso agli allievi di mostrare al pubblico il livello raggiunto negli studi: dai giovanissimi che hanno eseguito le coreografie più semplici, ai più grandi impegnati in variazioni di alto livello. Si è passati poi all'esecuzione di brani tratti dal repertorio classico e contemporaneo dei grandi maestri dell'Ottocento e Novecento: negli anni gli allievi si sono esibiti in pezzi di George Balanchine, Maurice Béjart, Mats Ek, William Forsythe, Jiří Kylián, José Limón, Roland Petit, Angelin Preljocaj...

MITIPRETESE - ROMA ORE 11

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 7 al 12 maggio 2019

di Elio Petri
regia Mitipretese
lucci e impianto scenico Mauro De Santis
con Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariángeles Torres
direzione musicale Sandro Nidi

Il Piccolo ha ospitato una mini-retrospettiva dedicata a **Mitipretese**, il gruppo nato nel 2006 dalla volontà di Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariángeles Torres alla ricerca di uno spazio in cui drammaturgia, regia, scenografia, direzione degli attori fosse frutto di un lavoro collettivo che, insieme a Mauro De Santis, ha permesso la creazione di alcuni spettacoli tra i quali *Roma ore 11* del 2006, *Troiane/Frammenti di tragedia* del 2013 e *Festa di famiglia* del 2009 che saranno in scena al Teatro Studio Melato.

Duecento giovani donne si presentano al colloquio per un unico posto di lavoro che, già dall'annuncio, si intuisce mal

pagato. Sotto il loro peso, la scalinata dove si sono ammassate cede e settantasette ragazze sono ferite in modo più o meno grave. Una di loro muore.

Sembra una delle tante storie contemporanee di "incidente sul lavoro", quella raccontata in *Roma ore 11*, spettacolo messo in scena da Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariángeles Torres nel 2006, che è stato il primo appuntamento di questa mini-rassegna dedicata a Mitipretese.

Lo spettacolo è nato da un libro di Elio Petri, frutto delle indagini effettuate dall'allora giovane giornalista nel 1951 per conto del regista Giuseppe De Santis, che voleva approfondire il fatto di cronaca per farne un film. Petri condusse l'inchiesta in modo capillare, ragazza per ragazza, rintracciando le storie, le famiglie, gli ambienti, esplorando i sogni e le attese, raccogliendo le idee di giustizia, ricostruì l'immagine di quel mondo. Più che di un'inchiesta, si trattò di una denuncia delle miserie, della disperazione, delle prepotenze anche sessuali subite dalle ragazze, cosa che costò al film, poi realizzato da De Santis, il boicottaggio e la censura.

Pur non essendo un testo scritto per il teatro, Petri ha tratteggiato dei personaggi così vivi e concreti da risultare pronti per essere recitati. Le quattro attrici si "sono moltiplicate" nei diversi ruoli – giovani donne di borgata, ragazze "casa e chiesa", portinaie o sartine –, alternando i dialetti, a volte intonando canzoncine: sono state i mille volti di una quotidianità fatta di ordinaria sopravvivenza.

Uno spettacolo in cui si è riso e ci si è commossi, ma anche una riflessione sull'universo delle donne e sulla ricerca, ieri come oggi, di un ruolo sociale e lavorativo in un mondo ancora declinato al maschile.

MITIPRETESE - TROIANE/FRAMMENTI DI TRAGEDIA

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 14 al 19 maggio 2019

di Euripide

adattamento drammaturgico e regia Mitipretese

musiche Francesco Santalucia

costumi Cristina Da Rold

luci e impianto scenico Mauro De Santis

con Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariángeles Torres

Il racconto dell'atto finale della guerra di Troia: la città è distrutta, depredata di tutti i tesori e data alle fiamme, gli uomini e i bambini uccisi, le donne prigioniere in un campo, dove attendono di conoscere il proprio destino di schiave. Partendo dalla tragedia di Euripide, con innesti da altri autori classici e contemporanei – Omero, Seneca, Ovidio, Sartre, Licofrone – Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariángeles Torres hanno raccontato la storia di quattro figure fondamentali, Ecuba, Andromaca, Cassandra ed Elena.

Ne è nato uno spettacolo ricco di suggestioni ed emozioni, di ricordi ed echi di memoria, che conserva un perfetto equilibrio tra Mito e Storia.

«A volte il linguaggio e la forma delle tragedie antiche ci appaiono lontani, e non sempre immediatamente comprensibili – hanno spiegato le quattro interpreti e registe –. Sono mutati i riferimenti culturali, è mutata la struttura psichica degli individui. Ma possiamo anche dire che nulla è cambiato. Fa paura la perfetta sovrapposibilità di Troiane con le guerre che continuano ad avvenire oggi».

Così Ecuba, Andromaca, Cassandra ed Elena si sono trasformate in figure simboliche, per rappresentare tutte le madri, figlie, sorelle, mogli, vittime della violenza e della guerra, capaci, nonostante tutto, di esprimere un universo femminile fatto di coraggio e di riaffermazione della vita.

SCANNASURICE

Piccolo Teatro Grassi
dal 14 al 19 maggio 2019

di Enzo Moscato

regia Carlo Cerciello

con Imma Villa

scene Roberto Crea

costumi Daniela Ciancio

suono Hubert Westkemper

musiche originali Paolo Coletta

disegno luci Cesare Accetta

produzione Eledieffe, Teatro Elicantropo

Scannasurice, letteralmente scanna topi, è un travestito, un soggetto senza identità sessuale, metafora di incompletezza e inadeguatezza, come solo i femminielli di Moscato sanno essere. Vive nel labirinto dei Quartieri Spagnoli, in una stamberga tra spazzatura e oggetti simbolo della sua precarietà, in compagnia dei topi, metafora dei napoletani stessi, con cui ha sviluppato un rapporto di amore-odio.

Interpretato da una straordinaria Imma Villa, con la rigorosa regia di Carlo Cerciello, lo spettacolo ha raccontato la "misteriosofica" discesa agli Inferi di un personaggio che attraversa le faglie terremotate della napoletanità. Il testo ha portato in scena il segno evidente di un terremoto fisico, quello che nel 1980 colpì Napoli, e metaforico, quello esistenziale del protagonista.

LA TEMPESTA

Piccolo Teatro Strehler
dal 14 al 26 maggio 2019

di William Shakespeare

traduzione Nadia Fusini

adattamento Roberto Andò e Nadia Fusini

regia Roberto Andò

scena Gianni Carluccio

light designer Angelo Linzalata

costumi Daniela Cernigliaro

con Renato Carpentieri, Vincenzo Pirrotta, Filippo Luna, Paolo Briguglia, Giulia Andò, Fabrizio Falco, Gaetano Bruno, Paride Benassai

produzione Teatro Biondo Palermo

Roberto Andò cominciò a nutrire il desiderio di allestire *La tempesta* di Shakespeare quando si accingeva a girare il film *Il manoscritto del principe*, dedicato a Tomasi di Lampedusa, intuendo un filo sottile a collegare Prospero e Don Fabrizio Salina, protagonista de *Il gattopardo*.

«Leggevo – ha spiegato – quel che lo stesso Lampedusa aveva scritto della *Tempesta* per raccontarla ai suoi allievi. Ne parlava come di un ultimo slancio dell'immaginazione, da Shakespeare affidato a un brio indiatolato. *La tempesta* appartiene a quel florilegio di opere accomunate dalla tardività, attraverso cui autori molto diversi tra loro hanno espresso in forma drammatica il proprio rapporto col mondo e col tempo. Ma nel capolavoro di Shakespeare tutto sembra conciliato – non a caso si tratta di una favola – e l'autore vi trasfonde uno spirito nuovo, di riconciliazione e serenità».

Nel ruolo di Prospero Renato Carpentieri «un attore – ha ribadito il regista – che è giunto all'essenza del suo grandissimo talento».

MITIPRETESE – FESTA DI FAMIGLIA

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 21 al 26 maggio 2019

di Luigi Pirandello

testo di Mitipretese con la collaborazione drammaturgica di Andrea Camilleri

regia Mitipretese

luci e impianto scenico Mauro De Santis

direzione musicale Sandro Nidi

con Fabio Cocifoglia, Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Diego Ribon, Sandra Toffolatti, Mariángeles Torres

Festa di Famiglia ha offerto una riflessione sulle dinamiche violente all'interno del nucleo familiare. Si è partiti da Pirandello per arrivare, con la collaborazione drammaturgica di Andrea Camilleri, al racconto di una storia contemporanea, «un punto di vista sulla famiglia – hanno spiegato Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariángeles Torres – che sembra superato per la nostra così evoluta società, ma che invece rispecchia ancora fedelmente quello che siamo».

Ogni giorno avviene in Italia l'assassinio di una donna ad opera di un familiare: marito, fidanzato, padre, figlio. Quello che un brutto termine giornalistico definisce "femminicidio". Ma, nonostante questo, la famiglia è cosa sacra, baluardo di moralità, bandiera politica. Invece è proprio all'interno della famiglia, nucleo fondante della nostra

società, dove in fondo "non sta bene ficcare troppo il naso", che si perpetrano le violenze più gravi ai danni delle persone deboli, siano esse donne, anziani, bambini.

Lo spettacolo non è nato da testimonianze di vita vissuta, ma dai testi di Pirandello il «padre del nostro teatro borghese – hanno proseguito le attrici e registe – che sulla famiglia e sulle relazioni problematiche uomo-donna ha fondato gran parte della sua riflessione. E proprio attraverso Pirandello abbiamo voluto raccontare una storia di oggi». «Quando le quattro Mitipretese, che conoscevo e stimavo dai tempi che frequentavano l'Accademia, vennero a casa mia per chiedermi di collaborare ad un loro progetto, in realtà il progetto era già ben avviato e definito – ha dichiarato Andrea Camilleri prima della scomparsa –. Avevano lavorato di fino, con lucido rigore, ritagliando battute e scene dal vasto repertorio pirandelliano allo scopo di comporre un'altra, nuova, originale, commedia adoperando sempre le parole di Pirandello. Ma quale commedia? Finito di leggere, mi venne in mente che quella era la commedia sulla famiglia borghese che Pirandello avrebbe forse voluto scrivere ma non aveva osato. Io mi sono limitato solo a mettere qualche tassello al posto giusto».

MATILDE E IL TRAM PER SAN VITTORE

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 28 maggio al 9 giugno 2019

di Renato Sarti
dal libro di Giuseppe Valota *Dalla fabbrica ai lager*
regia Renato Sarti
con Maddalena Crippa, Debora Villa, Rossana Mola
e Giulia Medea nel ruolo di Matilde
scena e costumi Carlo Sala
musiche Carlo Boccadoro
luci Claudio De Pace
progetto audio Luca De Marinis
dramaturg Marco Di Stefano
produzione Teatro della Cooperativa con il sostegno di ANED
con il patrocinio di ANPI, Istituto Parri e ISEC
e con il patrocinio dei comuni di Albiate, Bresso, Cinisello Balsamo, Monza e Muggiò
spettacolo sostenuto nell'ambito di NEXT ed. 2017/18 Regione Lombardia

A causa degli scioperi che, a partire dal 1943, paralizzarono i grandi stabilimenti del Milanese, le case operaie di Sesto San Giovanni, Milano, Cinisello e dei comuni limitrofi furono teatro di retate spietate. Centinaia di uomini furono sottratti ai propri affetti, costretti a vestirsi rapidamente per poi sparire. Scene che rimasero per decenni negli occhi di madri, mogli e soprattutto dei bambini che salutarono per sempre in quel modo il loro papà. Cinquecentosettanta furono le persone deportate nei lager, quasi la metà non fece più ritorno e per i sopravvissuti, e per i loro familiari, la vita non fu più la stessa.

Matilde, spettacolo scritto e diretto da Renato Sarti, ha voluto mettere in luce il "non eroismo" di migliaia di uomini e donne, che si opposero al fascismo e al nazismo a caro prezzo. Lo ha fatto attraverso le voci di quelle madri, mogli, sorelle e figlie che, dopo l'arresto dei propri uomini in seguito agli scioperi dell'area industriale a nord di Milano – gli unici sotto Mussolini, i più grandi in Europa sotto il giogo nazista – si ritrovarono improvvisamente a gestire, da sole, un quotidiano di fame e miseria. Alla disperata ricerca dei loro uomini, si precipitavano a San Vittore e in altri luoghi di detenzione di Milano. Fra questi anche il cinema Broletto, allora sede della famigerata Legione Ettore Muti: mentre in sala si proiettavano i film, nei camerini si torturavano i partigiani e gli oppositori politici. Nel 1947 quel cinema diventò il Piccolo Teatro, che Giorgio Strehler e Paolo Grassi, attraverso l'arte, la cultura e lo stare insieme, bonificarono dall'orrore.

Il testo si è basato sulle testimonianze raccolte in più di vent'anni da Giuseppe Valota, presidente dell'ANED di Sesto San Giovanni.

DON GIOVANNI DI MOZART SECONDO L'ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO

Piccolo Teatro Strehler
dal 29 al 31 maggio 2019

scenografie Barbara Bessi
costumi Ortensia de Francesco
disegno luci Daniele Davino

proiezioni/illustrazioni Daniele Spanò

elaborazioni musicali Mario Tronco, Leandro Piccioni, Pino Pecorelli

direzione artistica e regia Mario Tronco

regia Andrea Renzi

direzione musicale Leandro Piccioni

coproduzione Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini, Accademia Filarmonica Romana, Le nuits de Fourvière - Lione

produzione originale Accademia Filarmonica Romana, Le nuits de Fourvière - Lione 2017

«Siamo abituati all'idea di un Don Giovanni burlone, che si finge spesso un altro – ha raccontato Mario Tronco, direttore artistico dell'Orchestra e regista dell'opera insieme ad Andrea Renzi –. Il travestimento, la mascherata sono le tentazioni per lui irresistibili. Si direbbe, per dirla con le parole di Fedele d'Amico, che egli inganni le donne non tanto per il piacere di conquistarle, ma che si prodighi a conquistarle per il piacere di ingannarle». Tra arie, duetti e pezzi d'insieme, i personaggi dell'opera hanno percorso fino in fondo le loro storie, rese vive e attuali ai nostri occhi dai travestimenti linguistici e musicali realizzati da Mario Tronco, Leandro Piccioni e Pino Pecorelli. *Don Giovanni*, come un redivivo Cab Calloway, si è mosso in un immaginario Music Club, dall'ambientazione anni Venti ma anche fortemente contemporanea, dove dirige la sua orchestra e il suo destino in una pulsione di libertà e perdizione. «L'Orchestra di Piazza Vittorio – ha spiegato Andrea Renzi – attraverso la sua musica ci dice che a saperla cercare nella piazza di una città c'è un'idea di teatro del mondo». Nel cast anche Mama Marjas (Zerlina), cantante reggae, Omar Lopez Valle (un Leporello in versione cubana), la cantante lirica di origine albanese Hersi Matmuja (Donna Elvira), il brasiliano Evandro Dos Reis (Don Ottavio), il tunisino Houcine Ataa (Masetto) e, alla sua prima collaborazione con l'Orchestra, Simona Boo (Donna Anna), dal 2015 vocalist dello storico gruppo napoletano dei 99 Posse. Sono stati loro a trasformare il libretto di Lorenzo Da Ponte in una versione multilingue che ha abbracciato l'italiano, il francese, l'arabo e il portoghese.

LA GIOIA

Piccolo Teatro Strehler

dal 4 al 9 giugno 2019

uno spettacolo di Pippo Delbono

musiche Pippo Delbono, Antoine Bataille, Nicola Toscano e autori vari

luci Orlando Bolognesi, *suono* Pietro Tirella, *costumi* Elena Giampaoli

Compagnia Pippo Delbono

produzione Emilia RomagnaTeatro Fondazione

coproduzione Théâtre de Liège, Le Manège Maubeuge – Scène Nationale

"L'inno alla gioia" secondo Pippo Delbono è stato un percorso di formazione, diverso ogni sera – come diverso, replica dopo replica, è stato l'imprescindibile compagno di viaggio, ovvero il pubblico – nella direzione di quella esaltazione assoluta, della bruciante intuizione che coincide con l'istante di felicità.

Come raccontare cosa sia l'incomunicabile gioia? Facendo i conti con il dolore, la morte, la follia, il percorso della vita, di Pippo ma anche di ciascuno di noi, costellato di eventi che ci portano a essere quel che siamo e che diventano parte di noi, come la gioia.

Come in un grande, coloratissimo circo, confermati o sconfessati dalle vive composizioni floreali di Thierry Boutemy, come dalle composizioni musicali di Pippo Delbono e Antoine Bataille, gli attori della Compagnia Pippo Delbono hanno rappresentato le tante stazioni di un cammino attraverso i sentimenti più estremi – angoscia, felicità, dolore, entusiasmo... – la ricerca infinita della *gioia*.

L'ISOLA DEL TESORO

Piccolo Teatro Grassi

dall'11 al 23 giugno 2019

riduzione e adattamento per marionette su appunti di Eugenio Monti Colla

dal romanzo omonimo di Robert Louis Stevenson

musica Danilo Lorenzini

scene Franco Citterio

costumi Cecilia di Marco e Maria Grazia Citterio

realizzati in collaborazione con Istituto Professionale Kandinsky

I marionettisti Franco Citterio, Maria Grazia Citterio, Piero Corbella, Camillo Cosulich, Debora Coviello, Carlo Decio, Cecilia Di Marco, Tiziano Marcolegio, Pietro Monti, Giovanni Schiavolin, Paolo Sette

direzione tecnica di Tiziano Marcolegio

luci Franco Citterio

regia Franco Citterio e Giovanni Schiavolin

nuova produzione 2019

ASSOCIAZIONE GRUPPORIANI – MILANO

E' andato in scena in prima mondiale al Piccolo, prima di attraversare l'Oceano per essere allestito a New York, *L'isola del tesoro*, l'ultima opera su cui Eugenio Monti Colla stava lavorando, tratta da un classico per la letteratura per l'infanzia.

Il mondo dei pirati, la ricerca del tesoro, un'isola da esplorare, gli intrighi e i tradimenti: questi sono stati i tipici ingredienti utilizzati dalle marionette per creare un mondo illusorio in cui il pubblico, dimenticandosi della materia di cui sono fatti gli attori "virtuali" in palcoscenico, è stato trascinato e portato a immedesimarsi con i protagonisti. Le atmosfere dell'isola misteriosa, in cui si alternano combattimenti, tranelli, imprevisti e cambiamenti repentini di fronte e di alleanze fino al lieto fine che conclude la storia, hanno permesso alle marionette di diventare, ancora una volta, le protagoniste di una grande avventura che ha affascinato il pubblico di ogni età e di ogni provenienza. Il tutto sottolineato dalle musiche appositamente composte dal Maestro Danilo Lorenzini che si rifanno al gusto delle orchestre fin de siècle, già sperimentato nell'allestimento de *Il giro del mondo in 80 giorni* del 1992. La scelta, condivisa con Sergio Escobar, di proporre lo spettacolo in prima mondiale al Piccolo Teatro Grassi, prima della tournée negli Stati Uniti, ha confermato la validità e la lungimiranza del progetto, iniziato quasi vent'anni fa, di proporre le grandi produzioni internazionali della Carlo Colla & Figli nel luogo che è stato, ed è tuttora, l'espressione più alta del teatro italiano a partire dal secondo dopoguerra.

QUANDO LA VITA ERA PIENA DI GOAL

Piccolo Teatro Grassi

venerdì 27 settembre 2019

di Fabio Stassi

regia e interpretazione Neri Marcorè

bandoneon Gianni Iorio

produzione Agenzia creativa Immaginario srls

Milano Calcio City 2019

Quando la vita era piena di goal ha unito calcio, memoria e letteratura.

Si è trattato di un monologo, scritto da Fabio Stassi e interpretato da Neri Marcorè, che ha ricostruito la cronistoria immaginaria del IV Campeonato Mundial de Fútbol, giocato in Patagonia dal 5 al 19 dicembre 1942: il "Mundial dimenticato", dove, in partite arbitrate dal figlio di Butch Cassidy, si affrontarono squadre composte da operai italiani, indios e ingegneri tedeschi.

Tra malinconia e tango, grazie anche alla voce del bandoneón di Gianni Iorio, lo spettacolo ha parlato di tempi in cui esistevano ancora le ali, i palloni da calcio avevano le cuciture e le maglie delle squadre erano senza scritte sopra... E poi esisteva la Rimet.

Un testo che ha rinnovato la magia del rapporto tra letteratura, musica e pallone, mondi soltanto apparentemente lontani.

Quando la vita era piena di goal è stato lo spettacolo inaugurale di Milano Calcio City 2019: il primo evento dedicato al racconto, cultura e gioco del calcio in programma dal 27 al 30 settembre 2019.

MISTERO BUFFO 50

1969-2019 | 50 anni di un capolavoro teatrale

Piccolo Teatro Grassi

dall'8 al 20 ottobre 2019

lo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame che ha cambiato la storia del teatro italiano

interpretato da Mario Pirovano

produzione Compagnia Teatrale Fo Rame

distribuzione Corvino produzioni

In occasione del cinquantesimo dello spettacolo le recite sono state introdotte da protagonisti del mondo della cultura

e dello spettacolo vicini a Dario Fo e Franca Rame.

A 50 anni esatti dal debutto, è andato in scena, al Piccolo *Mistero Buffo* di Dario Fo e Franca Rame. Lo spettacolo, che ha segnato la storia teatrale del Novecento, è stato presentato in un nuovo allestimento creato in occasione dell'anniversario dalla Compagnia teatrale Fo Rame e dalla Corvino Produzioni. In scena Mario Pirovano, "cresciuto" alla scuola dei due grandi attori, che da oltre 25 anni ha portato in Italia e all'estero i loro spettacoli.

Ogni sera, al Piccolo, per la speciale occasione dell'anniversario di *Mistero buffo*, lo spettacolo è stato introdotto da una "presentazione d'eccellenza": protagonisti del mondo della cultura e dello spettacolo hanno aperto ogni recita con un ricordo personale di Dario Fo e Franca Rame.

Gli ospiti sono stati:

Martedì 8 Ottobre: Jacopo Fo | Mercoledì 9 Ottobre: Simone Cristicchi

Giovedì 10 Ottobre: Natalino Balasso | Venerdì 11 Ottobre: Marco Travaglio

Sabato 12 Ottobre: Moni Ovadia | Domenica 13 Ottobre: Carlo Petrini

Martedì 15 Ottobre: Antonio Ricci | Mercoledì 16 Ottobre: Ascanio Celestini

Giovedì 17 Ottobre: Roberto Vecchioni | Venerdì 18 Ottobre: Marco Paolini

Sabato 19 Ottobre: Paola Cortellesi | Domenica 20 Ottobre: Marco Baliani

IL MAESTRO E MARGHERITA

Piccolo Teatro Strehler
dal 15 al 27 ottobre 2019

di Michail Bulgakov

risrittura Letizia Russo

regia Andrea Baracco

con Michele Riondino nel ruolo di Woland

e Francesco Bonomo (Maestro/Ponzio Pilato), Federica Rosellini (Margherita)

e con (in o.a.) Giordano Agrusta, Carolina Balucani, Caterina Fiocchetti, Michele Nani, Alessandro Pezzali, Francesco

Bolo Rossini, Diego Sepe, Oskar Winiarski

scene e costumi Marta Crisolini Malatesta

luci Simone De Angelis

musiche originali Giacomo Vezzani

produzione Teatro Stabile dell'Umbria con il contributo speciale della Brunello Cucinelli Spa in occasione dei 40 anni di attività dell'impresa

"Un eterogeneo gruppo di attori dà vita alle magiche e perturbanti pagine di Michail Bulgakov; faremo palpitare i nostri cuori dando corpo ad una delle più strazianti e straordinarie storie d'amore della letteratura, quella tra il Maestro e Margherita e quel loro rimanere fatalmente impigliati, imprigionati quasi, l'uno nel corpo e nella mente dell'altra. Il Maestro e Margherita è un romanzo pieno di colori potenti e assoluti, tutti febbrilmente accesi, quasi allucinanti. Si passa in un attimo dal registro comico alla tirata tragica, dal varietà più spinto all'interrogarsi su quale sia la natura dell'uomo e dell'amore. Basso e alto convivono costantemente creando un gioco quasi funambolico, pirotecnico, in cui ci si muove sempre sulla soglia dell'impossibile, del grottesco, della miseria e del sublime. A volte si ride, a volte si piange, spesso si ride e piange nello stesso momento. Insomma, in questo romanzo, si vive, sempre".
Andrea Baracco

LA DONNA LEOPARDO

Piccolo Teatro Grassi
dal 29 ottobre al 3 novembre 2019

dal romanzo di Alberto Moravia

adattamento drammaturgico Michela Cescon e Lorenzo Pavolini

regia Michela Cescon

impianto scenico, video e luci Diego Labonia, Simone Palma, Claudio Petrucci

stylist Grazia Materia

musiche Andrea Farri

cura del movimento Chiara Frigo

progetto fotografico Fabio Lovino

con (in ordine alfabetico) Valentina Banci, Olivia Magnani, Daniele Natali, Paolo Sassanelli

produzione Teatro di Dioniso e Teatro Stabile del Veneto

con il sostegno di Intesa Sanpaolo, in collaborazione con Fondazione Moravia, Bompiani e Zachar Produzioni srl

Quattro personaggi – un giornalista, il suo editore e le rispettive mogli – si trovano ad affrontare un viaggio in Africa, nel Gabon, dove il giornalista deve fare un reportage e l'editore coltiva interessi economici. Dalle atmosfere borghesi, in una Roma conosciuta e notturna, dove le relazioni sono più nascoste e trattenute, all'Africa, che, come dice Moravia, è «il più nobile monumento che la natura abbia mai eretto a se stessa», e che, chiaramente, simboleggia un altrove, tutto diventa vero, senza struttura, esplose. L'uomo tende a possedere, la donna a sottrarsi, il possesso definitivo è impossibile e l'amore, come la vita, è uno stato di allarme continuo.

«È da alcuni anni – ha affermato Michela Cescon – che penso di portare in teatro un testo di Moravia, non uno dei suoi testi teatrali bensì un romanzo. Ho sempre pensato fossero perfetti per il palcoscenico, e che ci fosse al loro interno quasi una matrice teatrale. Quando lessi *La donna leopardo* capii che da lì volevo partire. Dalla fine quindi, dalle ultime pagine con cui ci ha salutati».

RUMORI FUORI SCENA

Piccolo Teatro Strehler

dal 30 ottobre al 10 novembre 2019

di Michàel Frayn

traduzione Filippo Ottoni

regia Valerio Binasco

scene Margherita Palli

costumi Sandra Cardini

luci Pasquale Mari

con (in ordine alfabetico) Francesca Agostini, Valerio Binasco, Fabrizio Contri, Andrea Di Casa, Giordana Faggiano, Elena Gigliotti, Milvia Marigliano, Nicola Pannelli, Ivan Zerbinati

produzione Teatro Stabile Torino - Teatro Nazionale, con il sostegno di Fondazione CRT

Nel 2019 Valerio Binasco ha messo in scena un cult del teatro contemporaneo, *Rumori fuori scena*, irresistibile commedia dell'inglese Michael Frayn che ha debuttato a Londra nel 1982, trasformandosi immediatamente in un successo internazionale.

La pièce racconta le avventure di una sgangherata compagnia teatrale e, con affettuosa ironia, svela le dinamiche che possono nascondersi dietro le quinte.

Nel primo atto il pubblico assiste alla "generale": davanti al regista gli attori provano lo spettacolo in vista del debutto, una commedia brillante che si regge su un perfetto meccanismo di ingressi e uscite, con tanto di equivoci e accenti farseschi. La prova non fila liscia, tra interruzioni, errori, crisi di nervi, tensioni, flirt e riappacificazioni ma, nonostante tutto, la prima si rivela un successo.

Nel secondo atto la scena si capovolge: il pubblico si trova a sbirciare dietro le quinte, dove le ripicche e i litigi tra gli attori inevitabilmente si riflettono sul loro comportamento sul palcoscenico, rendendo lo spettacolo assurdamente esilarante.

Infine, il terzo atto, che si svolge alla fine di una lunga tournée. Avranno retto gli attori alla forzata convivenza dentro e fuori dal palcoscenico?

IL DECAMERON DELLE DONNE

Trent'anni dopo

Piccolo Teatro Grassi

10 e 11 novembre 2019

regia e drammaturgia Donatella Massimilla

liberamente ispirato al "Decamerone delle donne" di Julia Voznesenskaja

con Gilberta Crispino, Paola D'Alessandro, Jakson Do Liete, Mariangela Ginetti, Donatella Massimilla, Olga Vinyals

Martori, Dalia Nieves e con Alessia, Elisa, Elena, Kristal, Marta, Martina, Laura, Solange, Sonia, Steve

scene Alessandro Franco, costumi Susan Marshall, assistente scene e costumi Riccardo Filograna

musiche dal vivo Gianpietro Marazza e Paola D'Alessandro

una produzione CETEC Dentro/Fuori San Vittore

in collaborazione con Fondazione Donna Onlus, Edge Festival 2019 Teatri Oltre le Barriere

Trent'anni fa debuttava *Il Decameron delle donne*, dal romanzo della scrittrice russa Julia Voznesenskaja: alcune donne rinchiuso in un reparto maternità, allontanate dai loro bambini per un'infezione della pelle, raccontano, ispirandosi a Boccaccio, storie di vita e di amore. Era una metafora della dura realtà del gulag, vissuta dalla scrittrice prima dell'esilio in Germania.

Fu questo spettacolo – riproposto nel 2019 in una nuova veste con alcune interpreti "storiche", Olga Vinyals Martori, la stessa Donatella Massimilla e Gilberta Crispino, affiancate da giovani attrici detenute ed ex-detenute – a portare Massimilla a fare teatro con le donne recluse di San Vittore, scoprendo cosa vuol dire prigionia, isolamento, affettività negata, senso di attesa e speranza.

Da qui partì il lungo viaggio teatrale "al femminile" che ha portato alla creazione del CETEC e di una compagnia teatrale. Dentro/Fuori San Vittore.

L'ABISSO

Piccolo Teatro Grassi
dal 12 al 24 novembre 2019

tratto da "Appunti per un naufragio" (Sellerio editore)

uno spettacolo di e con Davide Enia

musiche composte ed eseguite da Giulio Barocchieri

produzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale, Teatro Biondo di Palermo, Accademia Perduta/Romagna Teatri

in collaborazione con Festival internazionale di narrazione Arzo, organizzazione Luca Marengo

«Quando ho visto il primo sbarco a Lampedusa ero con mio padre – ha scritto Davide Enia, drammaturgo, interprete e regista dello spettacolo tratto dal romanzo *Appunti per un naufragio* (Premio Mondello 2018) –. Approdarono tantissimi ragazzi e bambine. Era la Storia quella che stava accadendo davanti ai nostri occhi. Nell'arco degli anni sono tornato sull'isola, costruendo un dialogo continuo con i testimoni diretti: pescatori, personale della Guardia Costiera, residenti, medici, volontari e sommozzatori».

Le loro parole e, soprattutto, i loro silenzi sono diventati un racconto, testimonianza storica e percorso esistenziale: «Dalla registrazione delle loro voci – ha proseguito Enia – sono emersi frammenti di storie dolorosissime eppure cariche di speranza. Le loro parole aprivano prospettive e celavano abissi».

La messa in scena di Davide Enia ha fuso diversi registri e linguaggi teatrali: gli antichi canti dei pescatori, intonati lungo le rotte tra Sicilia e Africa, e il cunto palermitano, sulle melodie a più voci che si intrecciano fino a diventare preghiere cariche di rabbia quando il mare ruggisce e nelle reti, assieme al pescato, si ritrovano i cadaveri di uomini, donne, bambini.

ORESTEA

Agamennone, Schiavi, Conversio

Piccolo Teatro Strehler
dal 13 al 16 novembre 2019

sull'*Orestea* di Eschilo

drammaturgia e traduzione dal greco Simone Derai, Patrizia Vercesi

orizzonte di pensiero e parola S. Quinzio, E. Severino, S. Givone, W.G. Sebald, G. Leopardi, A. Ernaux, H. Broch, P. Virgilio Marone, H. Arendt, G. Mazzoni

con Marco Ciccullo, Sebastiano Filocamo, Leda Kreider, Marco Menegoni, Gayané Movsisyan, Giorgia Ohanesian Nardin, Eliza G. Oanca, Benedetto Patruno, Piero Ramella, Massimo Simonetto, Valerio Sirnà, Monica Tonietto, Annapaola Trevenzuoli

danza Giorgia Ohanesian Nardin

musica e sound design Mauro Martinuz

scene e costumi Simone Derai

video Simone Derai, Giulio Favotto

light design Fabio Sajiz

regia Simone Derai

produzione Anagoor 2018

con il sostegno di Fondation d'entreprise Hermès nell'ambito del programma New Settings

coproduzione Centrale Fies, Teatro Metastasio di Prato, TPE – Teatro Piemonte Europa, Teatro Stabile del Veneto

con la partecipazione alla coproduzione di Theater an der Ruhr supportato dal Ministero della Cultura e dello Sport della Renania Settentrionale – Vestfalia

Lo spettacolo-evento, che ha aperto la 46° edizione del Festival internazionale del Teatro alla Biennale di Venezia, consacrando la compagnia, Leone d'Argento 2018, ha costituito un punto d'approdo e insieme un punto di vista, uno sguardo fissato sulle «macerie dell'Occidente».

Dopo *Virgilio brucia* (2016), Anagoor ha presentato ancora una volta un lavoro sulla lingua che ha provato a misurare la distanza tra noi e i poeti antichi, riscoprendone l'elemento di purificazione dei sentimenti umani. Una festa teatrale che si è costruita come una miscela unica di sobrio lavoro sul testo, profonda fiducia nella parola, nella memoria, nella visione, nel corpo, nella collettività.

Anagoor ha esplorato la più antica delle trilogie tragiche, l'unica ad esserci giunta completa: così la saga sanguinosa degli Atridi è giunta agli spettatori del nuovo millennio. Quale ripercussione può avere nelle nostre vite un'opera antica come l'arte teatrale stessa? È un doppio interrogativo quello che Anagoor ha rivolto al teatro e più in generale all'arte. La risposta si è ritrovata nella messa in risalto degli elementi extra storici della tragedia: gli esseri umani più che gli eroi, e i loro sentimenti, la perdita di punti di riferimento metafisici che li hanno tutelati di fronte al male. Così questa versione della tragedia è stata «un'opera sull'*Oresteia* di Eschilo, prima che una riduzione o un trattamento della stessa»: una vicenda umana che ha attraversato l'antica Grecia per approdare alla contemporaneità. Il risultato è apparso solenne: tre ore e mezzo, divise in due tempi, di parole, musica, danza, espressioni della performance come festa sacra.

A fronte di un *Agamennone* che è stato restituito nella sua quasi totale integralità, *Coefore* ha assunto in *Schiavi* un andamento fortemente alterato, mentre *Conversio* ha aggiunto una dimensione finale e di commiato, che di *Eumenidi* ha accolto le fondamenta, non la struttura né la parola. Ciò che è stato realmente a cuore a questa "*Oresteia*", liberamente e al contempo strettamente legata a Eschilo: sono stati i temi della giustizia, il trattamento formalmente adeguato dei conflitti, la salvezza dell'Occidente attraverso una lingua giusta. Nessun dibattimento processuale, no: la fiducia riposta nella parola e il tribunale della memoria sono stati il processo che ha potuto aiutare ad uscire dal cerchio della violenza. Questo miracolo della creazione sorta dal confronto con la distruzione lo ha compiuto anche Anagoor con il suo poema teatrale.

FALSTAFF E IL SUO SERVO

Piccolo Teatro Strehler
dal 19 novembre al 6 dicembre 2019

di Nicola Fano e Antonio Calenda
da William Shakespeare
regia Antonio Calenda
con Franco Branciaroli, Massimo De Francovich, Valentina Violo, Valentina D'Andrea, Alessio Esposito, Matteo Baronchelli
produzione Centro Teatrale Bresciano, Teatro de Gli Incamminati, Teatro Stabile d'Abruzzo

Creazione originale ispirata ai drammi shakespeariani, lo spettacolo di Fano e Calenda (anche regista), ha raccontato Falstaff non solo quale protagonista de *Le allegre comari di Windsor*, ma anche per il suo ruolo nelle parti I e II di *Enrico IV* e nell'*Enrico V*.

Sono evocate tutte le avventure di quest'uomo che confonde i piaceri con la natura, la furbizia con il caso, mettendolo a confronto con un altro personaggio, un Servo che – come Iago – crede di poter addomesticare la realtà; o, come Puck, pensa di poter «mettere una cintura al mondo».

Il conflitto fra i due (che è poi in senso lato quello tra comicità e drammaticità) ha rievocato anche tante altre coppie celebri del teatro shakespeariano (*Lear* e il suo Matto, Iago e Roderigo, Antonio e Shylock) e della letteratura teatrale in genere (da Don Giovanni e Sganarello a Vladimir ed Estragone). Ne viene fuori un catalogo delle beffe (tutto il mondo è burla, dirà il Falstaff di Verdi/Boito) subite dal personaggio fino all'epilogo drammatico: la rottura con l'amico/allievo di sempre, re Enrico, e l'abbandono in solitudine, lontano dalla guerra di Agincourt dove tutti gli altri – non lui – conquisteranno gloria eterna.

Uno spettacolo comico e drammatico insieme: una cavalcata nelle atmosfere shakespeariane, rielaborate per un pubblico di oggi, in grado di cogliere l'eternità del duello tra Caso e Ragione.

IL NIPOTE DI WITTGENSTEIN

Piccolo Teatro Grassi
dal 27 novembre al 22 dicembre 2019

di Thomas Bernhard
traduzione Renata Colorni

adattamento e regia Patrick Guinand
con Umberto Orsini, Elisabetta Piccolomini
scene Jean Bauer e Marie Helene Girard
luci Jean Bauer and Marie Helene Girard
costumi Pierre Albert
luci Hervé Gary
produzione Emilia RomagnaTeatro Fondazione

In questo nuovo allestimento di uno dei suoi spettacoli più riusciti, anzi uno dei gioielli di famiglia come lo ha definito Umberto Orsini, l'attore è stato protagonista assoluto ed ha rappresentato una proiezione letteraria di Bernhard intento a raffigurare se stesso mentre racconta a un'ascoltatrice silenziosa la storia di un'amicizia singolare, di un rapporto tra due pazzi: il primo è lo stesso Bernhard, che ha saputo dominare la sua pazzia, il secondo è Paul Wittgenstein, nipote reale o immaginario del noto filosofo Ludwig Wittgenstein, dominato dalla sua follia e morto in manicomio.

Considerato uno dei più bei romanzi dell'autore austriaco è una sorta di "concentrato" dei temi di Bernhard, il suo testo più "intimo", come ha sottolineato il regista Patrick Guinand, quello in cui affronta nel modo più diretto il tema dei sentimenti, che compare di rado nella sua opera, il punto più vicino alla parola di Bernhard stesso, alla sua voce d'uomo, quella dell'autobiografia, che ci ha condotti nella sua casa-fortezza di campagna e nel suo universo letterario. «Non "faccio Bernhard" – ha spiegato Orsini - Premio Ubu 2001 per l'interpretazione – qui ho deciso di "essere Bernhard" e quindi più che fare un personaggio sono me stesso che parla con le parole di un autore grandissimo, che finirà comunque per prevaricarmi e quindi rappresentarsi».

DALLA TERRA ALLA LUNA

Piccolo Teatro Grassi
dal 27 dicembre 2019 (al 5 gennaio 2020)

féerie in due tempi e undici quadri di Carlo Il Colla (prima edizione 1898 -- nuova edizione 1993)

liberamente ispirata all'operetta "Le voyage dans la lune" di J. Offenbach

musica Corrado Gualtieri

direzione e revisione musicale a cura di Danilo Lorenzini

scene storiche Ugo Bellio, Achille Lualdi, Antonio Rovescalli e Cesarino Monti

costumi Carlo Il Colla e Eugenio Monti Colla

marionettisti Franco Citterio, Maria Grazia Citterio, Piero Corbella, Camillo Cosulich, Debora Coviello, Carlo Decio,

Cecilia Di Marco, Tiziano Marcollegio, Pietro Monti, Giovanni Schiavolin, Paolo Sette

voci recitanti (edizione registrata nel 1993) Marco Balbi, Roberto Carusi, Fabio Mazzari, Lisa Mazzotti, Gianni Quillico,

Franco Sangermano

edizione musicale registrata nel 1993

musicisti Danilo Lorenzini, Luca Santaniello, Igor Manuele Congedo, Antonio Papetti

cantanti Sonia Turchetta, mezzosoprano; Filippo Pina, tenore; Marco Elisetti, baritono

direzione tecnica Tiziano Marcollegio

luci Franco Citterio

regia Eugenio Monti Colla ripresa da Franco Citterio e Giovanni Schiavolin

produzione ASSOCIAZIONE GRUPPORIANI – MILANO

Comune di Milano – Teatro Convenzionato

Si è rinnovato anche nel 2019 il sodalizio con la Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli per i due tradizionali appuntamenti in programma durante le festività natalizie e nel mese di giugno. Il primo appuntamento è stato con *Dalla Terra alla Luna* di Carlo Il Colla, liberamente ispirato all'operetta *Le voyage dans la lune* di J. Offenbach in una nuova edizione messa in scena da Eugenio Monti Colla a partire dallo spettacolo originale del 1898.

Il principe Capriccio vuole a tutti i costi realizzare il sogno di andare sulla luna. Per accontentarlo, schiere di artiglieri e professori in balistica studiano una macchina in grado di viaggiare nello spazio e, alla fine, costruiscono una sorta di proiettile-navicella. Il principe può partire, accompagnato dalla sua scorta e con un'incredibile quantità di bagagli, tra valigie e corredi... senza dimenticare i salumi! Arrivati sulla luna, i "terrestri" si imbattono negli abitanti "lunatici": sono omini volanti, gnomi e paggi capeggiati da re Kosmos. Il principe Capriccio si innamora perduto della Principessa e, come vuole la tradizione, la favola ha un lieto fine con una festa nuziale, un tripudio di sfarzo e di magie... come solo le marionette sanno regalare.

Milano per Gaber

MILANO PER GABER

in collaborazione con Fondazione Gaber

Piccolo Teatro Strehler / Piccolo Teatro Grassi/ Piccolo Teatro Studio

26 aprile 6 maggio 2019

Anche per il 2019 è proseguita la collaborazione del Piccolo Teatro con la Fondazione Gaber per l'annuale rassegna "Milano per Gaber", sostenuta dal Comune di Milano e dalla Regione Lombardia. Spettacoli e incontri per mantenere viva, soprattutto tra i giovani, la conoscenza e la passione per il Signor G, rinnovando l'attualità e il valore dell'eredità, musicale e umana, del grande artista che proprio al Piccolo ha dato vita al Teatro-Canzone: una forma espressiva che ha coniugato libertà intellettuale e responsabilità civile.

L'edizione 2019 di Milano per Gaber – da sempre è punto di riferimento per gli approfondimenti teatrali e culturali legati all'artista – ha coinciso con gli ottant'anni dalla nascita del Signor G e ha proposto un cartellone ricco di eventi.

Il Teatro Strehler ha ospitato gli incontri con due tra i più acclamati protagonisti della nostra scena musicale: Paolo Conte (26 aprile 2019) e Cesare Cremonini (27 aprile).

Al Teatro Strehler è andato in scena *Lo stallo* (28 aprile) di Sandro Luporini con David e Chiara Riondino.

Due gli incontri al Teatro Studio Melato, legati al mondo musicale più giovane: con Coma_Cose (26 aprile) e Willie Peyote (27 aprile), presentati da Lorenzo Luporini.

Infine lunedì 6 maggio il Teatro Grassi ha ospitato un incontro con Elio, che da ottobre 2019 sarebbe stato protagonista de *Il Grigio*.

Due le presentazioni di libri dedicati al Signor G.: domenica 28 aprile il Teatro Studio Melato ha ospitato la presentazione di *Gaber-Brel*. Dialogo di Micaela Bonavia, con Sandro Luporini e Alessio Lega; lunedì 6 maggio è stata la volta della presentazione di *Giorgio Gaber*, volume a cura di Luciano Ceri, con la partecipazione di Ricky Gianco.

Nel foyer del Teatro Strehler negli orari di spettacolo, è stata allestita la mostra *Dolly*, dedicata a Dolores Redaelli, ideale "sorella" di Gaber, per anni anima del Piccolo Teatro prima e della Fondazione Gaber poi.

Trame d'autore

MADRE.

Piccolo Teatro Studio Melato

venerdì 13 settembre

ideazione, regia e coreografia Michela Lucenti

creato con Alessandro Pallecchi Arena, Monica Bianchi Faustino Blanchut, Maurizio Camilli, Ambra Chiarello, Demian

Troiano.Hackman, Michela Lucenti, Filippo Porro, Emanuela Serra, Giulia Spattini

assistente alla regia Enrico Casale

disegno sonoro Tiziano Scali

disegno luci Stefano Mazzanti

costumi Chiara Defant

installazione idrofonica Guido Affini

consulenza drammaturgica Carlo Gallero, Attilio Caffarena

fondale dipinto Keiko Shiraishi

produzione Balletto Civile, Teatro della Tosse

in collaborazione con Circuito CLAPS

Madre è nato da un confronto con il drammaturgo e poeta tedesco Heiner Müller, in particolare dall'incontro con due dei suoi drammi, *Medea* e *Descrizione di un quadro*. Un percorso che si è mosso tra parole e movimento per un teatro totale, una ricerca fisica per una drammaturgia cinematografica. Lo spazio scenico, reso ulteriormente sensibile da un sistema di microfoni che hanno amplificato ogni sospiro, bisbiglio, tonfo, è stato abitato da dieci energici attori/danzatori che hanno intrecciato lingue, consistenze ed esperienze, per un teatro che si destreggia continuamente tra discorso danzato e parlato, cercando una terza via: la visione.

KOSOVO

Piccolo Teatro Grassi

sabato 14 settembre 2019

A play with four actors and some pigs and some cows and some horses and a prime minister and a milka cow and some local and international inspectors

Uno spettacolo con 4 attori e dei maiali e delle mucche e dei cavalli e un primo ministro e la mucca della Milka e alcuni ispettori locali e internazionali

di Jeton Neziraj

regia Blerta Neziraj

con Shengyl Ismaili, Adrian Morina, Ernest Malazogu, Shpetim Selmani, Art Lokaj (chitarra elettrica) Drin Tashi (batteria)

produzione Qendra Multimedia (Pristina, Kosovo)

sovratitoli in italiano

Uno spettacolo con 4 attori e dei maiali e delle mucche e dei cavalli e un primo ministro e la mucca della Milka e alcuni ispettori locali e internazionali.

Questa esilarante rappresentazione dal titolo chilometrico ha immaginato uno scenario geopolitico dove, dopo l'uscita della Gran Bretagna dall'UE, il Kosovo, inaspettatamente, ha avuto la possibilità di entrare nell'Unione Europea, a patto però di soddisfare gli standard che l'Europa ha fissato per l'ingresso, altrimenti si sarebbe dato spazio alla Serbia...

Jeton Neziraj è autore di oltre 20 opere teatrali, rappresentate in Europa e negli Stati Uniti e tradotte in più di 15 lingue. Ha partecipato come drammaturgo allo spettacolo *Humana Vergogna*, regia di Silvia Gribaudi, tra gli eventi di Matera Capitale della Cultura 2019.

L'ALIENO

Piccolo Teatro Grassi

domenica 15 settembre 2019

scritto e diretto da Massimo Donati

con Eva Martucci

scenografia Agnese Bellato, *costumi* Vittoria Papaleo

disegno luci Monica Gorla, *suono e musica* Rolando Marchesini

supervisione della regia Karina Arutyunyan

produzione Teatri Reagenti

in coproduzione con NdN – Network Drammaturgia Nuova

Una coppia di giovani adulti della nostra epoca, Anna e David – appartenenti a una borghesia cittadina medio-alta, che potremmo definire moderata nei desideri, nelle passioni, nell'assenza di tensioni politiche – forma una famiglia nell'unica ambizione di costruire un nucleo solido. Nascono i primi tre figli Andrea, Erica e Riccardino, e tutto procede per il meglio. Ma poi, non voluto, nasce troppo presto il quarto figlio. Erri. Erri non è come loro: è un elemento così disturbante, deviante e dissonante da rendere impossibile qualunque relazione e condivisione. Nella metafora concreta del rapporto di una famiglia, *L'alieno* ha esplorato la tematica della relazione con la diversità, quando diventa irriducibile.

Massimo Donati ha scritto e diretto film, spettacoli teatrali, trasmissioni radiofoniche e opere letterarie fra cui *Diario di spezie* (Mondadori, 2013; Edizioni Il Sole 24 Ore, 2014; Premio Solinas GialloNero) e *Giochi Cattivi* (Feltrinelli, 2018). Nel 2014 ha scritto e diretto con A. Leone *Fuorisceca*, vincitore di premi in Italia e all'estero, fra cui il Premio Speciale Nastri D'Argento Doc (2014). Nel 2015 ha fondato la Compagnia Teatri Reagenti. Nel 2018 lo spettacolo *Le Sorelle Prosciutti*, di cui firma drammaturgia e regia, ottiene la menzione speciale al Festival di Resistenza Teatrale del Museo Cervi.

LA CLASSE. RITRATTO DI UNO DI NOI

Piccolo Teatro Grassi

lunedì 16 settembre 2019

di Francesco Ferrara

regia Gabriele Russo

con Luigi Adimari, Chiara Celotto, Rosita Chiodero, Salvatore Cutrì, Claudia D'Avanzo, Maria Francesca Duilio, Michele

Ferrantino, Eleonora Longobardi, Luigi Leone, Andrea Liotti, Simone Mazzella, Salvatore Nicoletta, Manuel Severino,
Arianna Sorrentino costumi Chiara Aversano
costumi Chiara Aversano, disegno luci Giuseppe di Lorenzo
aiuto regia Salvatore Scotto D'Apollonia
produzione Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Bellini

La classe. Ritratto di uno di noi è nato in seno alla Bellini Teatro Factory ed ha affascinato pubblico e critica al Napoli Teatro Festival Italia nel 2018. Quattordici giovani attori preparano uno spettacolo su Anders Behring Breivik, l'attentatore norvegese che nel 2011 ha ucciso 77 connazionali. Noi li spiemo – nel corso delle prove, delle discussioni – ridiamo della loro leggerezza e li seguiamo mentre cercano di avvicinare un argomento incomprensibile. *La classe* ha mostrato la qualità collettiva della recitazione, la sorprendente maturità autorale di Francesco Ferrara alla sua prima drammaturgia, la forte energia poetica della generazione dei ventenni.

Francesco Ferrara (1985) dopo la laurea in Lettere Moderne e il master in Drammaturgia e Cinematografia, dal 2017 è allievo drammaturgo della Factory del Teatro Bellini di Napoli. È assistente alla regia di Gabriele Russo per gli spettacoli *Tito*, *riscrittura* di Michele Santeramo, nell'ambito del progetto *Globe(a) Shakespeare*, e *L'Ultimo Decamerone*, drammaturgia di Stefano Massini. A febbraio 2019 è andato in scena *Look Like*, di cui è autore, per la regia di Salvatore Cutri.

A.CH.A.B. – All chihuahua are bastards

Piccolo Teatro Grassi
martedì 17 settembre 2019

scritto e diretto da Aleksandros Memetaj
con Agnese Lorenzini, Iliana Manocchio, Ciro Masella, Valerio Riondino
assistente alla regia Giorgia Calcarl
produzione Nogu Teatro
con il sostegno di Cie-twain physical theatre company, Giallomare Minimal teatro, Catalyst teatro

Uno spettacolo ironico, divertente ed estremamente poetico, con sfumature che hanno virato al noir e alla satira. L'arrivo improvviso di un uomo stravolge l'equilibrio familiare di tre giovani coinquilini. Tra invenzioni geniali, abusi di potere e la dipendenza dal cioccolato, i quattro trasformano lo stress e la rabbia in creatività e slancio verso un necessario cambiamento.

Aleksandros Memetaj, nato a Valona (Albania) nel 1991, a soli 6 mesi viene portato in Italia. Dal 2011 al 2014 frequenta l'Accademia di recitazione Fondamenta di Roma. Nel dicembre 2015 debutta con *Albania casa mia* con la regia di Giampiero Rappa, spettacolo rappresentato a livello nazionale e internazionale. Nel frattempo, inizia a lavorare in televisione e nel cinema: *The Miracle*, *Brutti e cattivi*, *Sulla mia pelle*. È autore di *Elogio della Follia - #ilikedopamina* (2018) e *A.CH.A.B. – All Chihuahuas Are Bastards* (2019).

BRUCIA L'EUROPA

Piccolo Teatro Grassi
mercoledì 18 settembre 2019

di Mario Gelardi, Alessandro Palladino, Davide Pascarella
regia Mario Gelardi
con Federica Aiello, Riccardo Ciccarelli, Annalisa Direttore, Alessandro Palladino, Vincenzo Antonucci, Mariano Coletti, Carlo Geltrude, Salvatore Nicoletta
costumi Alessandra Gaudioso, luci Alessandro Messina
aiuto regia Mario Ascione
produzione Nuovo Teatro Sanità

Cinque quadri per raccontare l'Europa, la paura dell'altro, il terrorismo come minaccia diffusa che ci fa guardare lo straniero come un nemico. In *Brucia l'Europa* Mario Gelardi è riuscito nell'impresa di tenere insieme l'aberrante tema del terrorismo con un'ironia insieme acre e leggera. Una sorta di ossimoro, che, spalmato per quadri simili a videoclip, ha ben definito le relazioni mentali fra l'occidente e la costante minaccia di attentati.

In scena un gruppo di giovani e affiatati attori della compagnia del nuovo teatro Sanità di Napoli.

Mario Gelardi, autore e regista, ha portato in scena alcuni dei libri di maggior successo di Roberto Saviano. Attualmente è il direttore artistico del nuovo teatro Sanità di Napoli, nel quale conduce un progetto di formazione per

drammaturghi riconosciuto dal MIBAC.

PETRONIA

Piccolo Teatro Grassi
giovedì 19 settembre 2019

di Francesco d'Amore e Luciana Maniaci
con Francesco d'Amore, Luciana Maniaci, David Meden
scene e costumi Stefano Zullo, luci Fabio Bonfanti
produzione Maniaci d'Amore, Teatro Stabile di Torino

A Petronia, il paese di pietra che dà il nome allo spettacolo, nulla accade mai. Qui vivono due sorelle, Pania e Amita, che consumano i loro vuoti e infelici giorni seguendo una eterna serie tv. È questa l'unica occupazione concessa alla popolazione femminile di Petronia. La trama avvincente che osservano sul piccolo schermo è per loro l'unico esempio di una vita diversa, avventurosa. Lo spettacolo ha portato in scena il cortocircuito tra la realtà desolata dell'esistenza dei protagonisti e l'eccesso di azione della finzione televisiva, uno squilibrio che è giunto a sconvolgere gli equilibri del paese.

Maniaci d'Amore è una compagnia fondata nel 2008 da Luciana Maniaci e Francesco d'Amore. Premiati come una delle compagnie di nuova drammaturgia più originali e interessanti nel panorama italiano, hanno ricevuto, tra gli altri, il Premio Scenari pagani, il Premio I Teatri del Sacro e il Premio della Critica ANCT 2018. Hanno lavorato con RadioRai, Festival delle Colline Torinesi, Teatro della Tosse di Genova, Riccione Teatro. I loro primi tre testi sono stati pubblicati dalla casa editrice Editoria&Spettacolo. Il loro ultimo spettacolo è *Petronia*, co-prodotto dal Teatro Stabile di Torino.

VOLVER

Piccolo Teatro Grassi
venerdì 20 settembre 2019
Focus Sicilia

scritto e diretto da Giuseppe Provinzano
con Bandiougou Diawara, Alexsia Edman, Hajar Lahman, Gian Matteo Marie, Junaky Md Abdur, Ibrahim Ba, Andrea Sapienza
laboratorio permanente Amuni Marta Bevilacqua, Rossella Guarneri, Yousif Jaralla, Giuseppe Provinzano, Luigi Rausa
luci Gabriele Gugliara, *scene* Pablo Subercaseaux
produzione Babel Crew, con il sostegno di Spazio Franco
vincitore MigrArti 2018 | vincitore Premio alle arti sceniche Dante Cappelletti XI edizione

Storia di migrazioni passate e recenti, di "spartenze" e di ritorni, lo spettacolo ha raccontato la vicenda di un'intera comunità di siciliani che espatriano verso l'Argentina per fuggire dalla catastrofe del terremoto di Messina del 1908. Protagonisti sono Nico e Rosetta, due fratelli che, poco più che adolescenti, si trasferiscono dall'altra parte del mondo alla ricerca di una vita migliore. Una piccola grande storia, simile a quelle di milioni di migranti che è riuscita a ribaltare prospettive, a scardinare stereotipi grazie alla mediazione artistica e con la levità del linguaggio poetico.

Volver ha rappresentato la seconda produzione del Progetto Amuni, laboratorio permanente per la formazione ai mestieri artistici e tecnici dello spettacolo dal vivo rivolto a ragazzi migranti, richiedenti asilo e italiani di seconda generazione. Ideato da Babel Crew nasce in seno al Bando MigrArti.

STORIA DI GIULIETTA

Piccolo Teatro Grassi
21 settembre 2019
Focus Sicilia

di Beatrice Monroy
regia Giuseppe Marsala
con Costanza Minafra, Silvia Scuderi
aiuto regia Claudia Puglisi
scene Giuseppe Marsala, Claudia Puglisi, costumi Dora Argento
luci Gabriele Circo, suono Claudia Puglisi, assistente di scena Serena Capri

produzione Teatri dei due Mari
in collaborazione con Urbana_casa teatro

Storia di Giulietta è una ballata, dolente e gioiosa, ispirata a una storia tragica: il ritorno in Italia di ventimila "italiani" espulsi dalla Libia a causa dell'editto di Gheddafi del 1° settembre del 1969. Uomini e donne nati e cresciuti in Libia, che avevano costruito in quel paese il loro futuro, fatto di lavoro e affetti. Giulietta è una di loro, un'adolescente costretta a lasciare Tripoli, città dov'è nata e cresciuta, la sua casa, gli amici. Con lei la madre, anch'essa nata in Libia. Uno spettacolo che ha indagato le storie di chi, oggi come ieri, è costretto a migrare, con un punto di vista "rovesciato", il "ritorno" verso una patria che non è mai stata la loro.

Beatrice Monroy, autrice palermitana, ha pubblicato diversi libri, tra cui *Oltre il vasto oceano. Memoria parziale di Bambina* (2013), candidato al Premio Strega 2014. Insegna drammaturgia alla Scuola delle Arti e dei mestieri dello Spettacolo del Teatro Stabile di Palermo, diretta da Emma Dante. Per il Teatro Massimo di Palermo cura la serie di incontri *Vi racconto l'Opera*.

LA VEGLIA

Piccolo Teatro Grassi
domenica 22 settembre 2019, ore 20.30
Focus Sicilia

scritto e diretto da Rosario Palazzolo
con Filippo Luna
scene Luca Mannino, costumi Daniela Cernigliaro
luci Alice Colla, musiche originali ed effetti sonori Francesco Di Fiore
video Gandolfo Schimmenti, post produzione video Valeria Di Matteo
parrucche Mauro Agrò
assistente alla regia Angelo Grasso, assistente di scena Clara De Rose
produzione Teatro Biondo Palermo

Carmela è una donna minuta, arcigna, tenera; è una lingua di fuoco e una bocca cannone che sputa odio e sarcasmo, prendendosi gioco della sintassi comune: una rivolta linguistica consapevole, un'invenzione costante, tutti segni di una disperazione composta, silenziosa, e anche sopita, messa a sedere davanti ai telequiz, alle telenovelle, ai documentari televisivi. *La veglia* è stato uno spettacolo rabbioso e beffardo e struggente, in cui l'ironia e la disperazione sono confluiti nel medesimo fallimento.

Rosario Palazzolo è drammaturgo, scrittore, regista e, a volte, attore. Per il teatro ha scritto, fra gli altri: *Ciò che accadde all'improvviso*, *Ouminich'*, *Portobello never dies*, *Letizia forever*, *L'ammazzatore*, e la trilogia *Santa Samantha Vs - sciagura in tre mosse*, che comprende gli spettacoli *Lo zompo*, *Mari/age* e *La veglia*, edita dalla casa editrice Il Glifo. Vincitore del 18° Festival Internazionale del Teatro di Lugano, nel 2016 è stato insignito del Premio Nazionale della Critica per la sua attività di drammaturgo.

Festival Next

I RAGAZZI DEL MASSACRO

Piccolo Teatro Grassi
6 e 7 novembre 2019

tratto dal romanzo di Giorgio Scerbanenco
uno spettacolo di Paolo Trotti
con Stefano Annoni, Diego Paul Galtieri e Federica Gelosa
regia Paolo Trotti
realizzazione scene e costumi Francesca Biffi
produzione Simona Migliori per LinguaggiCreativi
spettacolo sostenuto nell'ambito di NEXT ed 2018-19, progetto di Regione Lombardia in collaborazione con Fondazione Cariplo

I ragazzi del massacro, tratto dall'omonimo libro di Giorgio Scerbanenco, è stato uno spettacolo sulla giustizia, sulla necessità di perseguire la verità anche quando tutti sono convinti del contrario. È la storia di una maestra assassinata

dai suoi undici allievi della scuola serale, un giorno di maggio del 1968.

È la storia di un uomo che non si arrende alle apparenze, una voce fuori dal coro, quella di Duca Lamberti, che non vuole il mostro in prima pagina, ma crede che la giustizia sia sopra ogni convenienza. Attorno all'omicidio si agita il '68. Con le manifestazioni, le occupazioni e gli scontri di piazza. Una piccola storia dentro alla grande Storia. Una storia umana che appartiene a tutta quell'umanità che crede che la verità sia un bene necessario e la giustizia una vittoria del genere umano contro la barbarie.

ESEMPLARI FEMMINILI

Piccolo Teatro Grassi
8 e 9 novembre 2019

idea/coreografia Francesca Penzo, Tamar Grosz
performance Tamar Grosz, Rita Mazza, Francesca Penzo
musiche Clément Destephen, luci Giulia Pastore, scene Eva Karduck, costumi Gabriella Stangolini
consulenza artistica Matan Zamir
voce narrante Barbara Granato (ITA), narratrice Lis – lingua dei Segni Italiana Rita Mazza
produzione Fattoria Vittadini e START - Interno 5
spettacolo sostenuto nell'ambito di NEXT ed 2018-19, progetto di Regione Lombardia in collaborazione con Fondazione Cariplo
con il sostegno del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Comune di Milano

Esemplari Femminili è stato il risultato finale di un processo di ricerca sul tema della femminilità, iniziato con la collaborazione tra Francesca Penzo, coreografa e performer italiana, e Tamar Grosz, coreografa e performer israeliana e arricchito dalla performer segnante Lis Rita Mazza.

Il lavoro è nato dalla volontà di comprendere i diversi aspetti che arricchiscono il genere femminile e cosa significhi per due donne essere tali all'interno della società contemporanea.

Attraverso la metafora documentaristica, due esemplari femminili si fanno osservare e svelano le dinamiche proprie di un mondo che abitano quotidianamente. La loro è una dichiarazione di femminilità ed esistenza, una primavera annunciata nel loro essere donne.

Dopo un inizio scanzonato ed esuberante, lo sguardo si è fatto più intimo e riflessivo, in una tensione fisica ed emotiva, atterrata in un paesaggio onirico.

La danza

MILANO FLAMENCO FESTIVAL

Piccolo Teatro Strehler/ Piccolo Teatro Studio Melato
dal 25 al 28 giugno 2019

Un evento di Punto Flamenco AC con la direzione artistica di Maria Rosario Mottola e il sostegno di Ministero de Cultura y Deporte de España – Instituto Nacional de las Artes Escénicas y la Música (INAEM), e la collaborazione di Extenda e Instituto Cervantes.

Identidad: La libertad de ser/ Identità: La libertà di essere è stato il titolo della 12° edizione di **Milano Flamenco Festival** al Teatro Strehler dal 25 al 28 giugno 2019. In programma tre spettacoli – tutti in prima nazionale – che hanno gettato uno sguardo approfondito sull'identità dell'universo femminile e sulla libertà di esprimersi.

Il Festival si è aperto con *Viva!* nuova creazione di Manuel Liñan che, dopo il successo di novembre 2018, è tornato al Piccolo con un nuovo spettacolo (25 giugno); a seguire *De la concepción* con la Compagnia María Moreno (26 giugno) e infine *Distopia* con la Compagnia Patricia Guerrero (28 giugno).

VIVA!

Piccolo Teatro Strehler
25 giugno 2019

Prima Nazionale
Compagnia Manuel Liñan & Friends

ballo e coreografia Manuel Liñán, Manuel Betanzos, Jonatán Miro, Hugo López, Miguel Heredia, Víctor Martín (su concessione del Ballet Nacional de España), Daniel Ramos (su concessione del Ballet Nacional de España)
canto David Carpio e Ismael De la Rosa "El Bola"
chitarra Francisco Vinu
violino Victor Pitarch
percussioni Kike Terrón
organizzazione e direzione artistica Maria Rosaria Mottola per Punto Flamenco www.puntoflamenco.it

¡Viva! ha presentato un inno alla libertà di movimento e di espressione, una nuova, provocatoria, creazione nella quale Manuel Liñán, insieme a sei bailaoras/ballerini, ha celebrato l'universo femminile nel flamenco – la mujer bailaora – proponendo la pluralità della danza, affrontando le distinte forme esistenti e sottolineandone l'unicità. Un'opera coraggiosa che ha costituito una rottura con il mondo fortemente codificato del flamenco: l'appartenenza di genere non è più un tabù e la trasformazione ha preso forma. Una trasformazione attraverso la quale i sei protagonisti hanno esplorato l'affascinante universo femminile costruendo un corpo al quale aspirare ed essere liberi di esprimersi. Una trasformazione che non ha rappresentato una forma di travestimento, ma un modo di esporre la propria nudità e quella doppia identità che naturalmente appartiene loro

DE LA CONCEPCIÓN

Prima Nazionale

Piccolo Teatro Strehler
26 giugno 2019

Compagnia María Moreno
ballo María Moreno
drammaturgia e regia Eva Yerbabuena
sceneggiatura e direzione musicale Andrés Marín
chitarra Oscar Lago
canto Enrique "El Extremeño" / Pepe De Pura
percussioni Javier Teruel
palmas Roberto Jaén
organizzazione e direzione artistica Maria Rosaria Mottola per Punto Flamenco www.puntoflamenco.it

Lo spettacolo di María Moreno, ispirato a note personali e autobiografiche, ha unito la tradizione più autentica del flamenco all'avanguardia, e si è collocato in una dimensione fra il concettuale e il purista. Fondamentali la regia e drammaturgia di Eva Yerbabuena e la direzione musicale di Andrés Marín. Il concepimento e l'osservazione sono stati al centro dello spettacolo in cui, attraverso citazioni personali – come il dettaglio di essere nata femmina quando tutto lasciava presagire l'arrivo di un maschio, il sogno di un padre che voleva essere torero ma è finito marinaio – si sono sviluppate le fasi della vita vissuta come ricerca e transizione verso la definizione del proprio essere, o del senso del proprio essere con l'obiettivo di difendere sempre libertà, indipendenza, identità.

DISTOPÍA

Prima Nazionale

Piccolo Teatro Strehler
28 giugno 2019

Compagnia Patricia Guerrero
danza e coreografia Patricia Guerrero
danza Ángel Fariña / Rodrigo García Castillo
chitarra Dani de Moron
canto Sergio Gomez "El Colorao"
canto lirico e recitazione Alicia Naranjo
basso e contrabbasso José Manuel Posada "Popo"
percussioni Agustín Diassera
regia e drammaturgia Juan Dolores Caballero
organizzazione e direzione artistica Maria Rosaria Mottola per Punto Flamenco www.puntoflamenco.it

In questo spettacolo, il concetto di distopia si è contrapposto a quello di utopia, e se utopia rappresenta un mondo

dove tutto è come dovrebbe essere, la distopia è il suo contrario: un mondo indesiderabile e spaventoso dove tutto è portato ai limiti estremi. Patricia Guerrero si è ispirata liberamente alla ridondante tela di Hieronymus Bosch // *Giardino delle delizie*, e sotto la sapiente regia di Juan Dolores Caballero, si è immersa in un mondo fra realtà e sogno, verità e delirio, preda di una società apparentemente amabile, ma che in realtà la imprigiona, la spoglia del suo essere, del suo corpo, per trasformarla in una sorta di automa. Un viaggio nelle emozioni più profonde e del conflitto fra ciò che si è costretti e ciò che si vorrebbe essere, raccontata dalla potenza del flamenco e dalla forte personalità di Patricia Guerrero e arricchita da cenni di neoclassico e canto lirico.

LO SCHIACCIANOCI

Piccolo Teatro Strehler
dal 10 al 22 dicembre 2019

coreografia Frédéric Olivieri, da Lev Ivanov Ivanovic ripresa da Maurizio Vanadia
musica Pëtr Il'ic Ciajkovskij
scene e costumi Roberta Guidi di Bagno
Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala

È il balletto che più di ogni altro si addice al Natale, alla magia delle feste, ai doni, ai sogni dei bambini, che possono trasformarsi in incubi, ma preludono al lieto fine. Ma è anche una prova di tecnica e interpretazione che gli allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala hanno affrontato anche nel 2019 con il talento e l'entusiasmo di giovani che studiano con passione e determinazione per diventare i professionisti del futuro.

La coreografia, creata da Frédéric Olivieri nel 2011, all'epoca Direttore della Scuola e oggi Direttore del Corpo di Ballo della Scala, ha mantenuto intatta l'atmosfera fantastica e onirica del balletto originale firmato nel 1892 da Lev Ivanov, subentrato all'anziano e malato Marius Petipa, sulla meravigliosa musica di Pëtr Il'ic Čajkovskij. La storia si rifà al racconto di Ernst Hoffmann, *Schiaccianoci e il re dei topi*, ma nella versione meno cupa scritta da Alexandre Dumas padre, *Histoire d'un casse-noisette*.

Nei ruoli principali hanno debuttato allievi fra il 6° e l'8° corso, che hanno interpretato alcuni fra i più celebri brani del repertorio romantico, dal *Valzer dei fiocchi di neve* al *Passo a due della Fata Confetto* e del *Principe*, dalle danze popolari – russa, araba e cinese – al *Valzer dei fiori*.

Milano Flamenco Festival / Anteprima Autunno RECITAL FLAMENCO

Piccolo Teatro Strehler
17 novembre 2019

Compagnia Concha Jareño
ballo Concha Jareño
canto Manuel Gago e David Sánchez "El Galli"
chitarra Juan Antonio Suarez "Cano"
percussioni Bandolero
palmas Julio Ruíz

Milano Flamenco Festival è un evento di Punto Flamenco AC con la direzione artistica di Maria Rosaria Mottola con il sostegno di Ministerio de Cultura y Deporte - INAEM in collaborazione con Instituto Cervantes

Bailaora di straordinaria tecnica e capacità interpretativa, tanto da essere una delle figure più richieste a livello internazionale, Concha Jareño è stata al Piccolo nell'autunno 2019 con lo spettacolo *Recital Flamenco*. L'occasione è stata offerta dall'anteprima di Milano Flamenco Festival in programma in concomitanza con la Giornata Mondiale del Flamenco – che si celebra il 16 novembre – dal 2010 riconosciuto Patrimonio Immateriale dell'Umanità.

Recital Flamenco ha rappresentato e raccontato il Flamenco nella sua veste più autorevole, quella della tradizione, della grandiosità, dello splendore, dei colori. Uno spettacolo che ha utilizzato elementi di novità e di evoluzione, ma senza artifici né provocazioni: Concha Jareño – accompagnata da un parterre di musicisti di prestigio, fra cui il grande chitarrista Juan Antonio Suarez "Cano" recentemente insignito del Premio Guitarra con Alma nell'ultima edizione del Festival de Jerez – ci ha regalato una vera e propria antologia del flamenco.

Il Jazz

Jazz al Piccolo – Orchestra senza Confini

Giunta nel 2019 alla XXI edizione, la rassegna *Orchestra Senza Confini* ha proposto propone quattro concerti, un originale viaggio nel mondo del jazz, dal contemporaneo agli stili storici, con un programma che ha presentato uno spaccato delle scene jazzistiche più interessanti d'Italia e non solo.

SYMPHONIC BOP

Piccolo Teatro Strehler

21 gennaio 2019,

Civica Jazz Band

solisti Emilio Soana (tromba), Roberto Rossi (trombone), Giulio Visibelli (sassofoni e flauto), Marco Vaggi (contrabbasso), Tony Arco (batteria) e gli studenti dei Civici Corsi di Jazz della Civica Scuola di Musica C. Abbado di Milano

direttore musicale Enrico Intra

direttore artistico Maurizio Franco

ospiti trio Vein: Michael Arbenz (piano), Thomas Lähns (contrabbasso) e Florian Arbenz (batteria)

direttore Enrico Intra

Introduzione al concerto Maurizio Franco

Gli svizzeri del trio Vein – Michael Arbenz (piano), Thomas Lähns (contrabbasso) e Florian Arbenz (batteria) – sono una delle nuove, grandi realtà del jazz europeo, acclamati sia nel vecchio continente sia ai di fuori dall'Europa e la loro musica porta nel jazz: materiali, strutture e colori provenienti dal mondo della musica classica.

Al Teatro Strehler, il gruppo è diventato parte della Civica Jazz Band diretta da Enrico Intra per realizzare un progetto speciale che è stato recentemente presentato con successo in altri paesi europei e il cui titolo – Symphonic Bop – non lascia dubbi sull'originalità dell'operazione, che si è articolata tra il mondo sinfonico e la memoria del bop attraverso la mediazione della grande orchestra jazz.

LO SWING DI GORNI KRAMER

Piccolo Teatro Strehler

18 febbraio 2019

Civica Jazz Band

solisti Emilio Soana (tromba), Roberto Rossi (trombone), Giulio Visibelli (sassofoni e flauto), Marco Vaggi (contrabbasso), Tony Arco (batteria) e gli studenti dei Civici Corsi di Jazz della Civica Scuola di Musica C. Abbado di Milano

direttore musicale Enrico Intra

direttore artistico Maurizio Franco

direttori Enrico Intra e Luca Missiti

introduzione al concerto Maurizio Franco

Fisarmonicista, direttore d'orchestra, compositore e padre della commedia musicale italiana, Gorni Kramer è stato una personalità di rilievo nella scena musicale europea e uno dei primi, grandi esponenti della scena jazzistica italiana. Strumentista di raro virtuosismo e musicista eclettico, Kramer ha ottenuto una vasta popolarità tra gli anni trenta e gli anni sessanta. Autore di centinaia di canzoni di successo, nel concerto è stato ricordato attraverso arrangiamenti originali delle sue pagine più conosciute, nelle quali i riferimenti ai song americani rendono funzionale il loro approccio jazzistico.

IL JAZZ È DONNA

Piccolo Teatro Strehler

18 marzo 2019

Civica Jazz Band

solisti Emilio Soana (tromba), Roberto Rossi (trombone), Giulio Visibelli (sassofoni e flauto), Marco Vaggi

(contrabbasso), Tony Arco (batteria) e gli studenti dei Civici Corsi di Jazz della Civica Scuola di Musica C. Abbado di Milano

direttore musicale Enrico Intra

direttore artistico Maurizio Franco

soliste ospiti Silvia Bolognesi, Valentina Cesarini, Giulia Malaspina, Carla Marciano, Zoe Pia, Cecilia Sanchietti

direttori Enrico Intra e Luca Missiti

introduzione al concerto Maurizio Franco

Il jazz è donna ha coinvolto artiste molto diverse tra loro, con poetiche che hanno spaziato dal radicalismo espressivo di Silvia Bolognesi al modern mainstream di Carla Marciano, dal raffinato pop Jazz di Giulia Malaspina al "profumo del tango" di Valentina Cesarini, dal mainstream contemporaneo di Cecilia Sanchietti, allo sguardo al folklore e alla musica classica di Zoe Pia. Con loro la Civica Jazz Band diretta da Enrico Intra e Luca Missiti.

Il concerto è stato accompagnato dalle immagini del fotografo Pino Ninfa.

IL MONDO MUSICALE DI ANTONELLO SALIS

Piccolo Teatro Strehler

15 aprile 2019

Civica Jazz Band

solisti Emilio Soana (tromba), Andrea Andreoli (trombone), Giulio Visibelli (sassofoni e flauto), Marco Vaggi (contrabbasso), Tony Arco (batteria) e gli studenti dei Civici Corsi di Jazz della Civica Scuola di Musica C. Abbado di Milano

direttore musicale Enrico Intra

direttore artistico Maurizio Franco

Antonello Salis, pianoforte e fisarmonica

musiche di Antonello Salis, arrangiamenti Riccardo Fassi

con la Civica Jazz Band

direttori Enrico Intra e Riccardo Fassi

Il pianista e fisarmonicista sardo ha portato per la prima volta la sua creatività all'interno del contesto orchestrale grazie agli arrangiamenti di Riccardo Fassi, compositore tra i più rilevanti della scena nazionale contemporanea, che ha elaborato in maniera funzionale e originale le composizioni di Salis, scelte tra quelle più significative del lungo percorso artistico di questo singolare musicista.

Con questo progetto Riccardo Fassi ha approfondito il rapporto instaurato da molti anni con Salis, aggiungendo un nuovo capitolo alle loro numerose collaborazioni, che spaziano dal duo di tastiere alla partecipazione a diversi cd della Tankio Band.

Tra i più importanti solisti del jazz italiano, Salis si è alternato al pianoforte, che suona con grande originalità, e alla fisarmonica, strumento sul quale può essere definito un innovatore e creatore di nuove tecniche espressive che lo hanno posto all'attenzione mondiale.

SOUND PLANETS

Enrico Intra-Alex Stangoni

Piccolo Teatro Grassi

4 novembre 2019

Enrico Intra, pianoforte

Alex Stangoni, live electronics

Introduzione ai concerti a cura di Maurizio Franco

La quarta edizione del MIT Jazz Festival nell'autunno 2019 ha ospitato una serie di programmi originali che hanno espresso, a vari livelli, la dimensione contemporanea del jazz. Primo appuntamento con Enrico Intra e Alex Stangoni.

Un concerto dedicato alla dimensione del puro suono e agli intrecci con la musica elettronica, fondati su un progetto ampiamente legato all'improvvisazione e recentemente pubblicato nel CD Sound Planets (edito dalla taste Rec e disponibile anche in vinile). Una vera e propria performance nella quale sono state presentate nuove composizioni di Enrico Intra, concepite come incipit atti a guidare il percorso improvvisativo, basato sul dialogo con il live electronics di Alex Stangoni, uno dei più originali performer che utilizzano i suoni elettronici dal vivo, un artista con cui Intra collabora da molto tempo.

OMAGGIO A ITALO CALVINO

Piccolo Teatro Studio Melato
11 novembre 2019

Claudio Angeleli Ensemble
voce recitante Luca Daddino

con Claudio Angeleli (pianoforte, composizione), Paola Milzani (voce), Giulio Visibelli (sax soprano, flauto), Virginia Sutura (violino), Michele Gentilini (chitarre), Marco Esposito (basso elettrico), Luca Bongiovanni (percussioni)
musiche di Claudio Angeleli ispirate al Castello dei destini incrociati di Italo Calvino
Introduzione al concerto a cura di Maurizio Franco

Il rapporto tra musica e letteratura è stato il fulcro della proposta del pianista e compositore Claudio Angeleli e ha avuto come soggetto il mondo di Italo Calvino, cui in passato il musicista bergamasco aveva già dedicato un lavoro basato su *Le città invisibili*.

Per questa occasione la musica si è ispirata da un'altra opera, *Il castello dei destini incrociati*, di cui un attore di grande esperienza come Luca Daddino ha letto pagine significative.

Utilizzando le qualità di una formazione composta da giovani talenti e da personalità del nostro Jazz quali Giulio Visibelli, Paola Milzani e Marco Esposito, da anni al fianco di Angeleli, la musica è stata organizzata a livello contrappuntistico sfruttando il colore e la personalità degli strumenti e dei musicisti e partendo dalle suggestioni indotte dai racconti, articolandosi in bozzetti musicali di varia natura, che hanno spaziato dall'uso di progressioni tonali al modalismo jazzistico per giungere anche alla serialità.

Un progetto trasversale di grande attualità.

LO SWING DI LUCIO DALLA

Piccolo Teatro Grassi
18 novembre 2019

con la Civica Jazz Band: Emilio Soana (tromba), Andrea Andreoli (tromboni), Giulio Visibelli (sassofoni e flauto), Marco Vaggi (contrabbasso, basso elettrico), Tony Arco (batteria)

e gli studenti dei Civici Corsi di Jazz della Civica Scuola di Musica C. Abbado di Milano

solista ospite Paolo Tomelleri

gruppo ospite Time Percussion di Tony Arco

direttore Enrico Intra

Introduzione al concerto a cura di Maurizio Franco

Il legame con il mondo della canzone ha sempre fatto parte della storia del jazz e in Italia, al momento attuale, si lega spesso alla produzione dei cantautori. Lucio Dalla, che verso la musica di derivazione afroamericana aveva un particolare feeling, che esprimeva anche quando suonava il suo amato clarinetto, è un musicista particolarmente congeniale per realizzare operazioni di questo tipo.

Con gli arrangiamenti di Enrico Intra, Paolo Tomelleri, Alberto Mancini e Luca Missiti sono stati reinterpretati in chiave jazz diversi capolavori di questo autentico poeta della canzone dal forte senso melodico, reinterpretato dei suoni ricchi di colore della Civica Jazz Band, la compagine fondata e diretta dallo stesso Intra, affiancato, in alcuni brani, dal gruppo *Time Percussion* di Tony Arco.

Ospite d'eccezione della band, il clarinettista Paolo Tomelleri.

Il cinema

FESTIVAL MIX

Piccolo Teatro Strehler, Piccolo Teatro Studio
20-23 giugno 2019

È tornata nelle sale del Piccolo la rassegna Festival Mix, il Festival del Cinema LGBTQ+ della città di Milano, appuntamento con il cinema indipendente che da 33 anni porta in scena i migliori film gay, lesbici, trans e queer. L'edizione 2019 si è svolta dal 20 al 23 giugno, al Teatro Strehler e Teatro Studio.

In programma cinema, musica e arti performative, con proiezioni, eventi e appuntamenti all'insegna dell'inclusione che, partendo dalle identità parallele che caratterizzano tutti gli esseri umani, ha suggerito l'elaborazione di uno sguardo "originale" sul mondo.

Il programma del Festival Mix Milano 2019 ha visto 60 proiezioni in quattro giorni tra lungometraggi, cortometraggi e documentari, oltre ad incontri ed eventi off. Anche per questa edizione il festival è stato affiancato da Music on the Steps, la programmazione musicale che ha animato le quattro serate sul sagrato del Piccolo Teatro Strehler.

Piccolo Educational

I percorsi educational del Piccolo Teatro hanno preso avvio dai temi e dalle forme di comunicazione teatrale presenti in stagione e si sono sviluppati su due assi metodologici principali. Il primo ha rivolto la sua attenzione al mondo della scuola e dell'Università, coinvolgendo docenti e studenti con incontri dedicati all'approfondimento dei linguaggi della scena (a scuola, nelle Università) e seminari rivolti agli insegnanti dei cicli delle scuole Primarie e Secondarie. L'obiettivo è stato promuovere la conoscenza della teatralità, integrando la didattica e favorendo i legami interdisciplinari attraverso le suggestioni offerte dagli spettacoli. La seconda area di lavoro è stata invece costituita dai progetti rivolti al pubblico, con percorsi di approfondimento dedicati agli spettacoli di produzione e ai temi che attraversano la stagione al Chiostro *Nina Vinchi*, creati in collaborazione con università, istituzioni milanesi e i protagonisti della scena. La prima parte del 2019 ha visto tre focus principali, nelle scuole, nelle università e al Chiostro, dedicati alle produzioni, *Cuore di cane*, drammaturgia di Stefano Massini da Michail Bulgakov (relatori: Stefano Massini, Damiano Rebecchini, Giorgio Sangati, Gian Piero Piretto, la compagnia dello spettacolo) *Nel tempo degli dei*, di Marco Paolini (relatori: Marco Paolini, Antonio Scurati, la compagnia dello spettacolo), *Il ragazzo dell'ultimo banco*, di Juan Mayorga, regia di Jacopo Gassmann (relatori: Juan Mayorga, Jacopo Gassmann, Massimo Bernardini, Alessandro Cassol, la compagnia dello spettacolo), La formazione docenti si è focalizzata su un progetto interdisciplinare, condiviso con il Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano, a partire da *Romeo and Juliet (are dead)* regia di Laura Pasetti, mentre sono proseguiti nelle scuole gli incontri sui temi della legalità a partire dallo spettacolo *E se dicessimo la verità* di Giulia Minoli. La seconda parte dell'anno ha visto al centro del lavoro di approfondimento *Ritorno a Reims* dal saggio di Didier Eribon, regia di Thomas Ostermeier, il punto d'avvio di un percorso dai forti connotati interdisciplinari che ha coinvolto il mondo della ricerca Universitaria e istituzioni milanesi sui temi della crisi politica e identitaria della "classe lavoratrice" europea, dalla fine della Seconda Guerra mondiale a oggi. Relatori al Chiostro e al Teatro Studio: Gabriele Ballarino (Università degli Studi di Milano, Didier Eribon, Thomas Ostermeier, Maurizio Landini, Luciano Fontana, Antonio Calabrò, Piero Colaprico e la compagnia dello spettacolo). A *Mangiafoco*, oltre ad un incontro di approfondimento al Chiostro con Roberto Latini e la compagnia dello spettacolo, è stato dedicato come a tutti gli altri spettacoli di produzione, un Education Pack, con risorse per la didattica e contenuti multimediali.

E' proseguito inoltre il percorso condiviso con il Centro milanese di Psicoanalisi "Cesare Musatti", *La psicoanalisi in scena* con focus dedicati a *La Signorina Else*, *Il ragazzo dell'ultimo banco*, *Ritorno a Reims*.

La Scuola di Teatro

Il 2019 è coinciso con la fine del secondo e l'inizio del terzo anno del Corso Giorgio Strehler. Agli allievi è stato proposto l'approfondimento e il perfezionamento delle proprie competenze grazie alla prosecuzione del lavoro con i docenti. Si sono intensificati, inoltre, i momenti di verifica delle abilità acquisite, attraverso lezioni aperte che si sono svolte nelle aule della scuola. In particolare, sono state realizzate lezioni di verifica di recitazione, di educazione della voce e di movimento.

Dal punto di vista della didattica, la Scuola ha portato avanti un orientamento alla pluralità di metodologie di approccio teatrale, con una grande attenzione alle esigenze della scena contemporanea, che richiede attori sempre più performativi.

Perciò, accanto ai corsi annuali di discipline di movimento, di recitazione/interpretazione, di voce e teoriche, sono stati proposti seminari con importanti professionisti riconosciuti dello spettacolo, che alternando l'attività d'aula a quella di palcoscenico e coniugando la passione teatrale con quella dell'insegnamento, hanno trasmesso agli allievi una ricchezza di competenze ed esperienze.

Nel 2019 sono stati organizzati, tra gli altri, due seminari con importanti coreografi e un workshop con un'esperta docente di vocalità performativa.

Il Chiostro Nina Vinchi

Nucleo più antico del Palazzo Carmagnola, il "chiostro minore", oggi intitolato a Nina Vinchi, è stato riportato all'antico

splendore dai restauri che, nel 2009, hanno interessato anche il Teatro Grassi.

Con più di 450 mila accessi all'anno, può essere considerato la "quarta sala del Piccolo Teatro" per l'intensa attività di approfondimento culturale: incontri con le compagnie degli spettacoli in scena, dibattiti, tavole rotonde, presentazioni di libri, cicli di proiezioni di film, documentari, performance, letture e concerti.

Rinnovato negli spazi nel settembre 2018, accoglie il pubblico 7 giorni su 7, ed ospita all'interno dei portici, oltre allo Spazio Conferenze, il Piccolo Café & Restaurant e Corralini in Piccolo, il Bookshop del Piccolo Teatro che presenta una selezione titoli nazionali e internazionali dedicati al teatro, pubblicazioni d'arte, design, fotografia, libri per bambini e mostre.

Il Piccolo on line

Nel 2019 si è consolidato e sviluppato sempre di più l'universo digital del Piccolo, a partire dal sito piccoloteatro.org, centro nevralgico della rete di relazioni on-line del Teatro, con sempre nuove funzioni e servizi allo spettatore. Si è arricchito anche il mondo dei social, nei numeri e nelle possibilità di contatto, grazie alla nascita di nuovi presidi (Linkedin) e lo sviluppo costante di linguaggi, contenuti e momenti di "ingaggio" (solo di partenza virtuale) con il pubblico teatrale milanese.

piccoloteatro.org

Punto di contatto fondamentale con il pubblico, il sito del Piccolo si è arricchito di sempre nuove funzionalità con un'attenzione particolare all'esperienza degli utenti, per una sempre più agile fruizione del teatro, anche da dispositivi mobile. Fra le ultime novità la sezione dedicata alle produzioni in tournée mentre sarà presto disponibile un'area educational con approfondimenti sugli spettacoli dedicati alle scuole.

Con oltre 195.000 iscritti il sito permette di consultare con facilità, in italiano e in inglese, il palinsesto delle tre sale e di essere informato sul calendario delle attività collaterali del Chiostro Nina Vinchi. Fra i servizi al pubblico più apprezzati, la possibilità di acquistare biglietti e abbonamenti in completa autonomia – scegliendo i posti direttamente sulla mappa del teatro, con l'anteprima della visuale del palcoscenico –, di prenotare i posti agli eventi gratuiti, e ovviamente le migliori offerte promozionali disponibili su tutti i titoli della stagione.

L'archivio multimediale

È lo strumento indispensabile per chi voglia navigare fra gli oltre 300 spettacoli che hanno fatto la storia del Piccolo, da Giorgio Strehler a Luca Ronconi. Più di 10.000 fotografie, 400 manifesti, 500 bozzetti e figurini, video e documenti (note e appunti di regia). Nella sezione dedicata al repertorio è possibile muoversi attraverso un comodo motore di ricerca oppure sfogliare le differenti stagioni per avere a disposizione locandina, interpreti principali, date del debutto, tournée, fotografie e documenti storici di ogni produzione del Piccolo.

PiccoloTv

Con il recente restyling la WebTv del Piccolo si è confermata nel 2019 ancora di più strumento importante e sempre più conosciuto dal pubblico, che vi ha potuto trovare aggiornamenti quotidiani sul programma, con approfondimenti e interviste sugli spettacoli della stagione. Ma la WebTv è anche strumento per appassionati e curiosi, che possono ritrovare nei documentari d'archivio i grandi momenti del passato, nonché strumento per i giornalisti, per le anticipazioni e le interviste agli autori, ai registi e agli attori. www.piccoloteatro.tv è organizzata in quattro canali: News, Stagione, Archivio e Tutti i video, cui si aggiunge Sky@Piccolo, il canale dove visionare i documentari realizzati in partnership con SkyArte. La web tv segue e documenta anche l'attività della Scuola di Teatro "Luca Ronconi" ed è presente puntualmente là dove c'è da raccontare quello che avviene attorno e dentro al mondo del Piccolo Teatro.

Facebook

A tutti coloro che desiderano condividere la passione per il teatro con i propri amici è dedicata la pagina del Piccolo Teatro su Facebook. Sono oltre 180.000 i fan che possono ricevere in tempo reale gli aggiornamenti e le novità direttamente dal Teatro. Ogni giorno sempre nuovi post per stimolare il forum culturale tra i fan, per suggerire spettacoli, per pubblicizzare promozioni.

Youtube

Il Piccolo condivide con il proprio pubblico, in Italia e nel mondo, i video degli spettacoli, grazie a Youtube, il canale video più "cliccato" dove è possibile rivivere le emozioni del teatro e ascoltare i protagonisti della scena.

Twitter

Il profilo del Piccolo su Twitter, anch'esso costantemente aggiornato con le attività del Teatro, sta incrementando rapidissimamente i suoi follower. Ad oggi sono oltre 25.000.

Instagram

La pagina social più in crescita del Piccolo, con quasi 26.000 follower è un'occasione per ammirare le bellissime immagini degli spettacoli, ma anche tante foto di backstage che faranno assaporare al pubblico tutto il fascino del teatro che vive.

Pinterest

L'ultima novità fra i profili social del Piccolo. Contiene gli scatti più belli dell'archivio suddivisi in tantissimi album tematici dedicati ai protagonisti e agli spettacoli più emozionanti della storia e del presente del Piccolo."

L'attività editoriale

Le pubblicazioni si confermano come segmento importante dell'attività editoriale del Piccolo Teatro.

Diversi sono i prodotti che vengono realizzati:

Il programma generale della stagione, che contenente le informazioni sull'intera stagione del Piccolo, realizzato in occasione della conferenza stampa di presentazione della nuova stagione e ristampato in diverse edizioni aggiornate in occasione dell'apertura della campagna abbonamenti e durante la stagione;

Monografie dedicate ad alcuni temi della stagione come per esempio gli spettacoli per i più giovani, le scuole e le famiglie, gli spettacoli internazionali, le diverse forme di abbonamento, ecc., per orientare il pubblico nell'ampia scelta di spettacoli in programma;

I programmi di sala degli spettacoli di produzione, con approfondimenti, interviste e immagini legati agli spettacoli e ai suoi protagonisti realizzati a cura dell'Ufficio Edizioni in collaborazione con professionisti, docenti universitari, critici e giornalisti. I programmi di sala vengono distribuiti gratuitamente al pubblico all'interno delle tre sale;

Una scheda dedicata agli spettacoli ospitati, contenente informazioni di rapida e agile lettura, atte a fornire un inquadramento dello spettacolo efficace e sintetico, sia da un punto di vista letterario, sia sotto un aspetto più propriamente teatrale, con informazioni sui registi e sulle compagnie ospiti.

Milano, 20 maggio 2020



Bilancio al 31/12/2019

**Consiglio di Amministrazione
del 9 giugno 2020**

FONDAZIONE PICCOLO TEATRO DI MILANO TEATRO D'EUROPA

Sede in VIA ROVELLO 2 – 20121 MILANO

Bilancio al 31/12/2019

Stato patrimoniale attivo	31/12/2019	31/12/2018
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	56.506	43.278
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	117.528	52.144
7) Altre	110.652	793.690
	<hr/>	<hr/>
	284.686	889.112
<i>II. Materiali</i>		
2) Impianti e macchinario	252.646	334.091
3) Attrezzature industriali e commerciali	145.167	174.669
4) Altri beni	65.497	48.164
	<hr/>	<hr/>
	463.310	556.924
Totale immobilizzazioni	747.996	1.446.036
C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- entro l'esercizio	835.758	906.890
- oltre l'esercizio	0	0
	<hr/>	<hr/>
	835.758	906.890
5 bis) Per crediti tributari		
- entro l'esercizio	660.497	575.149
- oltre l'esercizio	0	0
	<hr/>	<hr/>
	660.497	575.149
5 quater) Verso altri		
- entro l'esercizio	3.921.033	6.625.948
- oltre l'esercizio	80.512	91.875
	<hr/>	<hr/>
	4.001.545	6.717.823
	<hr/>	<hr/>
	5.497.800	8.199.862
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	2.442.224	
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	9.158	6.158
	<hr/>	<hr/>
	2.451.382	6.158
Totale attivo circolante	7.949.182	8.206.020

D) Ratei e risconti	70.052	88.802
Totale attivo	8.767.230	9.740.858
Stato patrimoniale passivo	31/12/2019	31/12/2018
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	1.627.600	1.627.600
VI. Altre riserve		
Varie altre riserve		
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)	4.743	4.743
Riserva per conversione EURO	1	1
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	(1)
	<hr/>	<hr/>
	4.743	4.743
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	30	(203.480)
IX. Utile d'esercizio	19	203.509
Totale patrimonio netto	1.632.392	1.632.372
B) Fondi per rischi e oneri		
4) Altri	29.397	29.397
Totale fondi per rischi e oneri	29.397	29.397
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	641.854	668.710
D) Debiti		
4) Verso banche		
- entro l'esercizio	0	1.418.432
- oltre l'esercizio	0	0
	<hr/>	<hr/>
	0	1.418.432
5) Verso altri finanziatori		
- entro l'esercizio	59.010	49.991
- oltre l'esercizio	76.931	135.942
	<hr/>	<hr/>
	135.941	185.933
7) Verso fornitori		
- entro l'esercizio	2.254.635	1.927.954
- oltre l'esercizio	0	0
	<hr/>	<hr/>
	2.254.635	1.927.954
12) Tributari		
- entro l'esercizio	279.150	378.121
- oltre l'esercizio	0	0
	<hr/>	<hr/>
	279.150	378.121
13) Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro l'esercizio	383.138	421.710
- oltre l'esercizio	0	0
	<hr/>	<hr/>
	383.138	421.710

<i>14) Altri debiti</i>			
- entro l'esercizio	2.961.165		2.866.112
- oltre l'esercizio	<u>0</u>		<u>0</u>
		2.961.165	2.866.112
Totale debiti	6.014.029		7.198.262
E) Ratei e risconti	449.558		212.117
Totale passivo	8.767.230		9.740.858
Conto economico		31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		6.913.091	6.525.874
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		117.528	628.075
5) <i>Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio</i>			
a) Vari	639.362		573.658
b) Contributi in conto esercizio	<u>12.758.897</u>		<u>12.688.245</u>
		13.398.259	13.261.903
Totale valore della produzione		20.428.878	20.415.852
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		693.216	771.805
7) Per servizi		9.861.803	8.862.693
8) Per godimento di beni di terzi		227.277	271.446
9) <i>Per il personale</i>			
a) Salari e stipendi	6.077.973		6.233.726
b) Oneri sociali	1.857.146		1.890.605
c) Trattamento di fine rapporto	<u>334.305</u>		<u>330.258</u>
		8.269.424	8.454.589
10) <i>Ammortamenti e svalutazioni</i>			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	770.304		1.282.060
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	<u>169.989</u>		<u>149.492</u>
		940.293	1.431.552
14) Oneri diversi di gestione		379.839	341.329
Totale costi della produzione		20.371.852	20.133.414
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		57.026	282.438
C) Proventi e oneri finanziari			
<i>16) Altri proventi finanziari</i>			
d) Proventi diversi dai precedenti			
altri	<u>3.435</u>		<u>3.113</u>
		3.435	3.113

<i>17) Interessi e altri oneri finanziari</i>		
altri	54.537	<u>64.321</u>
		54.537
17 bis) Utili e perdite su cambi		(72)
		(110)
Totale proventi e oneri finanziari		(51.212)
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	5.814	221.158
<i>20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>		
a) Imposte correnti	<u>5.795</u>	<u>17.649</u>
21) Utile (Perdita) dell'esercizio		19
		203.509



Rendiconto finanziario al 31/12/2019

**Consiglio di Amministrazione
del 9 giugno 2020**

FONDAZIONE PICCOLO TEATRO DI MILANO TEATRO D'EUROPA

Sede in VIA ROVELLO, 2 - 20121 MILANO

Rendiconto finanziario al 31/12/2019

Descrizione	esercizio 31/12/2019	esercizio 31/12/2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	19	203.509
Imposte sul reddito	5.795	17.649
Interessi passivi (interessi attivi) (Dividendi)	51.102	61.208
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
di cui immobilizzazioni materiali		
di cui immobilizzazioni immateriali		
di cui immobilizzazioni finanziarie		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	56.916	282.366
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	330.305	330.258
Ammortamenti delle immobilizzazioni	940.293	1.431.552
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		588.823
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.270.598	2.350.633
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.327.514	2.632.999
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	71.132	(254.473)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	326.681	593.662
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	18.750	109.797
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	237.441	166.287
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	2.667.692	1.516.219
Totale variazioni del capitale circolante netto	3.321.696	2.131.492
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante	4.649.210	4.764.491

netto		
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(51.102)	(61.208)
(Imposte sul reddito pagate)	(85.047)	(103.941)
Dividendi incassati (Utilizzo dei fondi)	(357.161)	(341.006)
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	(493.310)	(506.155)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	4.155.900	4.258.336
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)	(76.375)	(241.275)
Disinvestimenti	(76.375)	(303.437)
		62.162
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)	(165.878)	(1.341.768)
Disinvestimenti	(218.022)	(1.799.587)
	52.144	457.819
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)		
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)		
Disinvestimenti		
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(242.253)	(1.583.043)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	(1.418.432)	(2.664.629)
Accensione finanziamenti (Rimborso finanziamenti)	(49.992)	(14.536)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento (Rimborso di capitale)	1	(1)
Cessione (acquisto) di azioni proprie (Dividendi e acconti su dividendi pagati)		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	(1.468.423)	(2.679.166)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+- B+-C)	2.445.224	(3.873)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali		
Assegni		
Danaro e valori in cassa	6.158	10.030
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	6.158	10.030

Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	2.442.224	
Assegni		
Danaro e valori in cassa	9.158	6.158
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.451.382	6.158

Il Direttore
Sergio Escobar



Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2019

**Consiglio di Amministrazione
del 9 giugno 2020**

FONDAZIONE PICCOLO TEATRO DI MILANO TEATRO D'EUROPA

Sede in VIA ROVELLO, 2 - 20121 MILANO

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2019

Nota Integrativa, parte iniziale

Premessa

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute e rileva i dati economici e finanziari nel periodo da gennaio ad agosto 2019 della stagione teatrale 2018/2019 e, nel periodo da settembre a dicembre 2019, riferito alla stagione teatrale 2019/2020.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Si rinvia espressamente alla relazione del Direttore per l'illustrazione degli aspetti gestionali ed organizzativi nonché per il contesto istituzionale di riferimento.

Nella nota integrativa che segue sono analizzati gli aspetti economici relativi all'esercizio in esame.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 23 febbraio 2020, a seguito delle disposizioni normative intervenute (ordinanze e DPCM) per effetto del rischio epidemiologico "Sars-Cov 2", la Fondazione ha annullato tutte le recite in programmazione. L'annullamento degli spettacoli, alla data della redazione della presente relazione è ancora vigente sino al 15 giugno del corrente anno. Nella relazione alla gestione il Direttore illustra la situazione creatasi e le iniziative che sono state intraprese dalla Fondazione per adeguarsi all'emergenza in corso.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di patrimonio netto.

Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Criteri di redazione

Al fine di redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico, conformemente al disposto dell'art. 2423 bis del C.c. si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2426, C.c.)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni di partita.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Le specifiche sezioni della Nota Integrativa illustrano i criteri con i quali è stata data attuazione all'art. 2423 quarto comma, in caso di mancato rispetto in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni

Immateriali

I costi con utilità pluriennale sono iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio dei Revisori dei Conti ed il loro piano di ammortamento è definito in coerenza con la durata residua di utilizzo.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento.

A partire dall'esercizio 2006, i marchi sono ammortizzati con l'aliquota annua del 5,56%, pari 1/18 del loro costo storico compatibilmente con la modifica introdotta dalla lett. b) del co. 45 dell'art. 37 del DL 223/2006.

I diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno acquisiti a partire dall'esercizio 2006, riferiti in particolare allo sviluppo di software gestionali di rapida evoluzione tecnologica, sono ammortizzati in due anni, compatibilmente con la facoltà fiscale di ammortamento introdotta dalla lett. b) del co. 45 dell'art. 37 del DLgs 223/2006.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del relativo contratto.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione. La Fondazione non ha applicato la disciplina del costo ammortizzato e dell'attualizzazione.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate in base all'utilizzo, alla destinazione ed alla durata economico-tecnica del cespiti, secondo il criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si è ritenuto essere ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- impianti termotecnici ed elettrici: 10%
- impianti e macchinari: 19%
- impianto fotovoltaico: 9%
- attrezzature industriali e commerciali: 15,50%
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche: 20%
- autoveicoli: 25%

I beni di costo unitario inferiore a € 516,46 sono stati ammortizzati completamente nell'esercizio. Si rileva, tuttavia, che l'ammontare complessivo di tali beni è scarsamente significativo rispetto al valore complessivo delle immobilizzazioni materiali e del relativo ammortamento.

Crediti

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo.

I crediti, indipendentemente dall'applicazione o meno del costo ammortizzato, sono rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili.

L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio precedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

La voce crediti tributari accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

Le attività per imposte anticipate, come negli esercizi precedenti, non sono state prudentemente rilevate.

Non sono state iscritte imposte anticipate né derivanti dalle perdite fiscali, né derivanti da variazioni temporanee in aumento del reddito. Di conseguenza, non sono stati rilevati in bilancio gli importi relativi ai reversal degli esercizi precedenti, che hanno generato l'opposta variazione in sede di dichiarazione dei redditi dell'esercizio stesso.

Debiti

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale.

L'attualizzazione dei debiti non è stata effettuata per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio precedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati nel rispetto dei criteri generali di prudenza e competenza senza procedere alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Riconoscimento ricavi

Sono contabilizzati secondo il principio della competenza e della prudenza. In particolare, i componenti positivi di reddito sono composti da:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni: riguardano principalmente le vendite di biglietti e abbonamenti per rappresentazioni teatrali, i corrispettivi per gli spettacoli in tournée nonché i ricavi derivanti da attività di affitto sale e vendita spazi pubblicitari.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni: sono composti dai costi di allestimento di nuovi spettacoli la cui ripresa è prevista nelle stagioni successive.

Altri ricavi e proventi: sono composti principalmente dai contributi in conto esercizio erogati dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dai Membri della Fondazione e da altri finanziatori, e dai recuperi di spese generali e di costi delle lavorazioni dei laboratori di scenografia e di sartoria riaddebitati a soggetti terzi.

Altre informazioni

La Fondazione, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

La Fondazione si è avvalsa, come previsto dall'art. 106 del DL n. 18/2020, c.d. "Decreto Cura Italia", del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019 rispetto ai termini stabiliti dallo Statuto.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
284.686	889.112	(604.426)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio								
Costo				92.367		52.144	1.360.069	1.504.580
Rivalutazioni								
Ammortamenti (Fondo ammortamento)				49.089			566.379	615.468
Svalutazioni								
Valore di bilancio				43.278		52.144	793.690	889.112
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni				48.350		117.528	52.144	218.022
Riclassifiche (del valore di bilancio)								
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)						52.144		52.144

Rivalutazioni effettuate nell'esercizio								
Ammortamento dell'esercizio			35.122			735.182	770.304	
Svalutazioni effettuate nell'esercizio								
Altre variazioni								
Totale variazioni			13.228		65.384	(683.038)	(604.426)	
Valore di fine esercizio								
Costo			140.717		117.528	1.412.215	1.670.460	
Rivalutazioni								
Ammortamenti (Fondo ammortamento)			84.211			1.301.563	1.385.774	
Svalutazioni								
Valore di bilancio			56.506		117.528	110.652	284.686	

La Fondazione ha provveduto, nel corso dell'esercizio, allo stralcio degli importi corrispondenti a oneri pluriennali che risultavano totalmente ammortizzati alla data del 1° gennaio 2019.

Il dettaglio della composizione e della movimentazione dei costi pluriennali, iscritti con il consenso del Collegio dei Revisori dei Conti, viene esposto nella seguente tabella:

	COSTO STORICO	F.DO AMM. al 31/12/18	VALORE NETTO al 31/12/18	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO			F.DO AMM. al 31/12/19	VALORE NETTO al 31/12/19
				Acquis.	Decrem.	%		
Immobilizzazioni immateriali in corso								
"Cuore di cane"	52.144	0	52.144	0	52.144		0	0
"Misericordia"	0	0	0	117.528	0		0	117.528
Totale	52.144	0	52.144	117.528	52.144		0	117.528
Concessioni, licenze, marchi								
Software	18.585	9.293	9.292	0	0	50,00%	9.292	18.585
Software per amministrazione	64.653	34.991	29.662	47.411	0	33,33%	25.339	60.330
Marchi	9.129	4.805	4.323	939	0	5,56%	491	5.296
Totale	92.367	49.089	43.278	48.350	0		35.122	84.211
Costi pluriennali per allestimento spettacoli								
"Cuore di cane"	0	0	0	52.144	0	100,00%	52.144	52.144
"Bestie di scena"	339.241	226.138	113.103	0	0	33,34%	113.103	339.241
"Freud o l'interpretazione dei sogni"	688.940	229.623	459.317	0	0	66,67%	459.317	688.940
"La tragedia del vendicatore"	331.889	110.618	221.270	0	0	33,33%	110.618	221.237
	1.360.070	566.379	793.690	52.144	0		735.182	1.301.562
Totale immobilizzazioni immateriali	1.504.580	615.468	889.112	218.022	52.144		770.304	1.385.774

La voce immobilizzazioni immateriali in corso, pari a € 117.528, rappresenta la sospensione dei costi sostenuti nell'anno 2019 per l'allestimento della produzione "Misericordia" scritto e diretto da Emma Dante, con debutto nel gennaio 2020. Si sottolinea, come ogni anno, la peculiarità dell'attività di produzione teatrale che, a seconda della programmazione artistica, può comportare il sostenimento di costi per l'allestimento di spettacoli nell'esercizio precedente al riconoscimento dei ricavi, ovvero al debutto dello spettacolo. Come consuetudine, la tecnica contabile utilizzata prevede l'utilizzo della voce A4) del conto economico, "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" con contropartita nello Stato Patrimoniale alla voce "Immobilizzazioni in corso e acconti". Tale specificità è legata, in particolare, alla certezza che si tratti di oneri non di competenza dell'esercizio (e quindi alla necessità di adottare una tecnica contabile che rinvii al futuro i costi non di competenza) e alla contestuale difficoltà di giudicare la pluriennalità. Tale tecnica permette di tenere memoria di un coacervo di costi aventi natura differente tra loro in un'unica voce di bilancio, fermo restando che nell'esercizio successivo (in cui lo spettacolo va in scena) risulta più agevole definire se trattasi di costi aventi utilità pluriennale o di costi di integrale competenza dell'esercizio successivo medesimo.

I costi di allestimento sostenuti nell'esercizio precedente per la produzione "Cuore di cane", che ha debuttato nel gennaio 2019, e compresi nella voce iniziale per € 52.144, sono stati completamente posti a carico dell'esercizio 2019.

La voce concessioni, licenze, marchi ha registrato un incremento di € 48.350 dei quali € 47.411 per l'acquisto di Software applicativo, principalmente riferito al completamento della dotazione di licenze triennali del software gestionale *SAP Business ByDesign*. Le nuove licenze si sono rese necessarie in seguito all'estensione del Software alle diverse aree del Teatro, con l'integrazione dei nuovi Moduli *Ordini e Progetti*.

La Fondazione ha provveduto inoltre al rinnovo di un marchio decennale in scadenza, per € 939.

Il valore netto della voce software risulta pari a € 51.734, al netto della quota di ammortamento dell'anno per complessivi € 34.631; l'importo della voce marchi, rettificata dal fondo di ammortamento di € 5.296, di cui ammortamenti ordinari dell'esercizio pari a € 491, ammonta a € 4.772.

La voce costi pluriennali è composta dalla capitalizzazione dei costi di allestimento delle produzioni per le quali sussiste ragionevole certezza di una loro riproposizione. Principalmente per effetto dell'emergenza sanitaria "Covid-19", la Fondazione non ha ritenuto opportuno procedere alla capitalizzazione dei nuovi spettacoli allestiti nel corso del 2019. I costi per le produzioni "Cuore di cane", parzialmente già sostenuti nel corso del 2018 come descritto in precedenza, e "Freud o l'interpretazione dei sogni", allestita nell'anno 2018, sono stati ammortizzati totalmente nell'esercizio 2019 non essendo prevista alcuna ripresa nelle prossime stagioni. Il piano di ammortamento della coproduzione "La tragedia del vendicatore" non ha invece subito modifiche.

I decrementi corrispondono alle quote di ammortamento dell'esercizio, comprendenti anche quelle degli spettacoli allestiti e capitalizzati nelle stagioni precedenti, e ammontano complessivamente a € 735.182.

I costi iscritti tra le immobilizzazioni immateriali sono correlati ad un'utilità protratta in più esercizi e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo.

Contributi in conto capitale

La Fondazione ha proceduto alla rilevazione contabile delle quote di competenza di tutti i contributi conto impianti in essere di cui alle LR 21/08 e LR 25/16 correlati ai costi sostenuti nell'esercizio 2019 secondo il metodo indiretto, conformemente al criterio adottato negli scorsi esercizi. L'importo dei contributi a ricavo per l'anno 2019 ammonta a € 18.678 mentre residuano complessivamente € 49.909 nella voce risconti passivi contributi c/impianti quale quota dei contributi corrispondenti all'ammontare dei cespiti non ancora ammortizzati al 31/12/2019.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
463.310	556.924	(93.614)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e accorti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo		1.844.890	1.074.274	524.468		3.443.632
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)		1.510.799	899.605	476.304		2.886.708
Svalutazioni						
Valore di bilancio		334.091	174.669	48.164		556.924
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni		11.520	14.877	49.978		76.375
Riclassifiche (del valore di bilancio)						
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)						
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio		92.965	44.379	32.645		169.989
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						
Altre variazioni						
Totale variazioni		(81.445)	(29.502)	17.333		(93.614)
Valore di fine esercizio						
Costo		1.856.410	1.089.151	574.446		3.520.007
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)		1.603.764	943.984	508.949		3.056.697
Svalutazioni						
Valore di bilancio		252.646	145.167	65.497		463.310

La voce impianti e macchinari si è incrementata per l'acquisto di un Kit centralina Radio Intercom del valore di € 6.445 e ulteriori attrezzature audio/video, microfoni e proiettori, per complessivi € 5.075.

Non si rilevano dismissioni.

Gli incrementi della voce attrezzature, pari a complessivi € 14.877, dei quali € 5.557 per beni di valore unitario inferiore a € 516,46, riguardano attrezzature tecniche in uso ai Laboratori del Teatro e al palcoscenico nelle sale teatrali gestite dalla Fondazione. In particolare sono state acquistate macchine utensili per il laboratorio di scenografia per € 8.503, vetrine in ferro porta locandine per € 1.950, *flight case* per il trasporto di mixer e videoproiettori per € 1.348 ed altre attrezzature tecniche per € 3.076.

Non si rilevano dismissioni.

L'incremento della voce mobili e macchine ordinarie d'ufficio, pari a complessivi € 7.230, dei quali € 730 per beni di valore unitario inferiore a € 516,46, riguarda l'acquisto di nuovi mobili per l'Archivio storico per € 6.500 ed armadi casellari per il Teatro Grassi per € 730.

Non si rilevano dismissioni.

Gli incrementi dell'esercizio della voce macchine elettromeccaniche ed elettroniche, complessivamente pari a € 42.748 di cui € 10.703 per acquisti di beni di valore unitario inferiore a € 516,46, riguardano principalmente l'acquisto di un nuovo sistema

multimediale di Digital Signage attivato nella biglietteria del Teatro Strehler e nel foyer del Teatro Studio pari a € 13.759, materiale hardware per la Biglietteria per € 6.911, stampanti di rete/fax per € 6.000, PC per gli Uffici Conservatoria, Marketing e Archivio Fotografico per € 5.487, nuovi terminali per la rilevazione delle presenze per € 4.500, un Archivio Storage per € 3.326, un plotter Designjet per l'Ufficio Tecnico per € 1.805 e altro materiale hardware per € 960. Non si rilevano dismissioni.

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
5.497.800	8.199.862	(2.702.062)

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	906.890	(71.132)	835.758	835.758		
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	575.149	85.348	660.497	660.497		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	6.717.823	(2.716.278)	4.001.545	3.921.033	80.512	
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	8.199.862	(2.702.062)	5.497.800	5.417.288	80.512	

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e di non attualizzare i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato. I crediti sono quindi valutati al valore di presumibile realizzo.

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti si riferiscono ad importi ancora da incassare alla data del 31/12/2019 per prestazioni relative ad attività di affitto sala, tournée e prestazioni pubblicitarie.

Crediti tributari

I crediti tributari, entro 12 mesi, pari a € 660.497 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Erario c/IRES da compensare	619.553
Acconti IRAP	27.658
Crediti da conguaglio lavoro dipendente	7.191
Credito erario c/IVA	6.095

L'importo di IRES da utilizzare in compensazione, si è incrementato, al netto delle compensazioni effettuate nell'esercizio, per le ritenute subite sulle erogazioni dei contributi pubblici pari a € 622.553, secondo il seguente dettaglio:

Descrizione	Importo
Comune di Milano	232.446
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	220.417
Regione Lombardia	89.326
Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi	44.000
Fondazione CA.RI.P.LO.	36.000
Deposito bancario	354
G.S.E. Gestore Servizi Energetici	10

I debiti per imposte IRES ed IRAP dell'esercizio, pari rispettivamente a € 3.000 e € 2.795 sono stati direttamente portati in diminuzione delle corrispondenti voci erario c/IRES e acconti IRAP.

Crediti verso altri

I crediti verso altri, entro 12 mesi al sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti per contributi da ricevere	3.024.358
Crediti diversi	860.353
Crediti verso dipendenti	18.101
Depositi cauzionali in denaro	18.096
Crediti verso Enti previdenziali	124

Si dettagliano, qui di seguito, i crediti verso altri per contributi da ricevere entro 12 mesi:

Descrizione	Importo
Crediti per contributi pubblici	
Crediti v/ Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	1.067.909
Crediti v/Regione Lombardia	1.208.800
Crediti v/Città Metropolitana	155.557
Crediti v/Finlombarda LR 25/2016	14.884
Crediti per contributi da terzi	
Crediti v/Fondazione CA.RI.P.LO	566.667
Crediti v/Università degli Studi di Milano - Capofila Progetto UE	10.541

I crediti per contributi da ricevere sono stati classificati a breve in quanto, pur prevedendo tempi di incasso non immediatamente successivi alle delibere di assegnazione, non si ritiene che la loro liquidazione debba avvenire oltre la chiusura dell'esercizio successivo.

Crediti diversi

I crediti diversi sono composti principalmente da crediti della biglietteria per bonifici da ricevere ed altri rimborsi di natura finanziaria trattenuti e/o recuperati nell'esercizio successivo.

I crediti diversi comprendono anche i crediti per costi anticipati di competenza di futuri esercizi. Essi rappresentano i costi (diversi dai costi di produzione di spettacoli, per il cui commento si rinvia al paragrafo "immobilizzazioni") sostenuti nell'esercizio 2019 relativamente a spettacoli in programmazione nell'esercizio successivo.

Depositi cauzionali

I depositi cauzionali sono costituiti, principalmente, dalle garanzie versate alla S.I.A.E. per diritti d'autore e musicali non ancora quantificati dalla Società Autori stessa alla data di chiusura dell'esercizio.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	822.347	660.497	3.991.545	5.474.389
Svizzera	28.911			28.911
Lussemburgo	(18.000)			(18.000)
Spagna			5.000	5.000
Francia			5.000	5.000
Tunisia	2.500			2.500
Totale	835.758	660.497	4.001.545	5.497.800

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che, nel corso dell'esercizio, non ha subito movimentazioni. La Fondazione, valutate le singole posizioni creditorie, non ha ritenuto necessario procedere ad ulteriori accantonamenti relativamente a crediti verso clienti.

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2018		49.870	49.870
Utilizzo nell'esercizio			
Accantonamento esercizio			
Saldo al 31/12/2019		49.870	49.870

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
2.451.382	6.158	2.445.224

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	0	2.442.224	2.442.224
Denaro e altri valori in cassa	6.158	3.000	9.158
Totale disponibilità liquide	6.158	2.445.224	2.451.382

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. Per effetto dell'incasso di importi significativi legati ai contributi del Ministero e dei Membri della Fondazione concentrati negli ultimi mesi dell'esercizio i saldi dei conti correnti risultano, alla data del 31 dicembre 2019, di segno positivo. Gli importi sono costituiti da un saldo attivo di € 2.200.056 presso Intesa San Paolo e di € 242.168 presso Banco Bpm.

Alla data del 31/12/2019 si rileva in cassa giacenza di valuta estera per un controvalore totale di € 670.

Ratel e risonci attivi

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
70.052	88.802	(18.750)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in

ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2019, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Ratei attivi	Risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio		88.802	88.802
Variazione nell'esercizio		(18.750)	(18.750)
Valore di fine esercizio		70.052	70.052

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Locazioni e canoni diversi	53.566
Noleggi diversi	7.947
Spese telefoniche (canoni)	4.083
Abbonamenti e quote associative	3.339
Polizze assicurative e bolli auto	1.117
	70.052

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.632.392	1.632.372	20

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Fondo di dotazione	1.627.600							1.627.600
Varie altre riserve	4.743							4.743
Totale altre riserve	4.743							4.743
Utili (perdite) portati a nuovo	(203.480)		203.509	1				30
Utile (perdita) dell'esercizio	203.509				203.509		19	19
Totale patrimonio netto	1.632.372		203.509	1	203.509		19	1.632.392

Il capitale sociale è costituito dal Fondo di Dotazione, così come da Statuto della Fondazione (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Dettaglio delle altre riserve

Descrizione	Importo
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)	4.743
Riserva per conversione EURO	1
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)
Totale	4.743

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Fondo di dotazione	1.627.600		B			
Altre riserve						
Varie altre riserve	4.743		A,B,D			
Totale altre riserve	4.743					
Utili portati a nuovo	30		A,B,D			
Totale	1.632.373					

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per altre ragioni
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)	4.743		A,B,D			
Riserva per conversione EURO	1		A,B,D			
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)		A,B,D			
Totale	4.743					

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

In merito alla voce utili esercizi precedenti, si precisa che lo Statuto della Fondazione prevede che gli stessi siano devoluti esclusivamente ad incremento del patrimonio (Art. 16).

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Fondo di	Altre riserve	Utile/perdite a	Risultato	Totale
--	----------	---------------	-----------------	-----------	--------

	dotazione		nuovo	d'esercizio	
All'inizio dell'esercizio precedente	1.627.600	4.743	1.546	(205.025)	1.428.864
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni			(1)		(1)
Altre variazioni					
incrementi			(205.025)		(205.025)
decrementi				(205.025)	(205.025)
riclassifiche					
Risultato dell'esercizio precedente				203.509	203.509
Alla chiusura dell'esercizio precedente	1.627.600	4.743	(203.480)	203.509	1.632.372
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni			203.509		203.509
Altre variazioni					
incrementi			1		1
decrementi				203.509	203.509
riclassifiche					
Risultato dell'esercizio corrente				19	19
Alla chiusura dell'esercizio corrente	1.627.600	4.743	30	19	1.632.392

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
29.397	29.397	

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio				29.397	29.397
Variazioni nell'esercizio					
Accantonamento nell'esercizio					
Utilizzo nell'esercizio					
Altre variazioni					
Totale variazioni					
Valore di fine esercizio				29.397	29.397

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio. La voce non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
641.854	668.710	(26.856)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	668.710

Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	334.305
Utilizzo nell'esercizio	361.161
Altre variazioni	
Totale variazioni	(26.856)
Valore di fine esercizio	641.854

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, al netto degli anticipi corrisposti e delle imposte maturate.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

L'ammontare di Tfr relativo a contratti di lavoro cessati, il cui pagamento è scaduto prima del 31/12/2019, è stato iscritto nella voce D.14 dello stato patrimoniale fra gli altri debiti.

L'incremento del Fondo trattamento di fine rapporto è stato pari a € 334.305 quale quota maturata nell'esercizio.

I decrementi, complessivamente pari a € 361.161 si riferiscono a € 98.473 per il versamento ai Fondi Pensione, € 144.673 relativi al Fondo Tesoreria INPS, € 100.275 per indennità liquidate nell'esercizio, € 15.802 per anticipazioni liquidate ed € 1.938 corrispondenti alla trattenuta per l'imposta sostitutiva dell'17% calcolata sul 90% della rivalutazione risultante a fine esercizio.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
6.014.029	7.198.262	(1.184.233)

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	1.418.432	(1.418.432)				
Debiti verso altri finanziatori	185.933	(49.992)	135.941	59.010	76.931	
Debiti verso fornitori	1.927.954	326.681	2.254.635	2.254.635		
Debiti tributari	378.121	(98.971)	279.150	279.150		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	421.710	(38.572)	383.138	383.138		
Altri debiti	2.866.112	95.053	2.961.165	2.961.165		
Totale debiti	7.198.262	(1.184.233)	6.014.029	5.937.098	76.931	

I debiti più rilevanti al 31/12/2019 risultano così costituiti:

Debiti verso altri finanziatori

La voce è riferita ai debiti verso Finlombarda S.p.a., Società soggetta a direzione e coordinamento della Regione Lombardia, per i finanziamenti agevolati concessi nell'ambito del Fondo di Rotazione per ristrutturazione e adeguamento tecnologico di sale da destinare ad attività di spettacolo, ex art. 5 LR 21/08 - Bando anno 2009 e Bando anno 2013 ed ex art. 42, c. 1, lett. d) della LR 25/16 - Bando anno 2016.

I finanziamenti di cui alla LR 21/08 sono stati erogati nel 2011 per iniziali € 157.500, rimborsabile in 10 anni e nel 2014 per iniziali € 129.092, rimborsabile in 7 anni. Le rate da rimborsare entro 12 mesi, secondo i rispettivi piani di ammortamento sono rispettivamente pari a € 17.807 e € 32.273, mentre quelle rimborsabili oltre i 12 mesi sono pari a € 8.937 ed € 32.273. Non esistono scadenze oltre i 5 anni.

Il finanziamento di cui alla LR 25/16 è stato erogato nel corso dell'esercizio 2018 per l'importo di € 44.652 corrispondente alla

prima tranche pari al 75% ed è rimborsabile in 7 anni. Il piano di ammortamento prevede rate da rimborsare entro 12 mesi per € 8.930 e rimborsabili oltre i 12 mesi per € 35.721. Non esistono scadenze oltre i 5 anni.

Debiti verso fornitori

Il debito verso fornitori ammonta complessivamente a € 2.254.635 e risulta essere così composto:

Descrizione	Importo
Fornitori di beni e servizi	
Fornitori nazionali	1.437.113
Fornitori esteri	6.026
Fatture da ricevere	
Fornitori c/fatture da ricevere	743.043
Percipienti c/parcelle da ricevere	68.453

Debiti tributari

La voce debiti tributari accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

L'importo più rilevante, pari a € 278.143, è relativo ai debiti per il versamento delle ritenute di legge trattenute dai compensi e dalle retribuzioni liquidati nel mese di dicembre 2019.

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale, altri Enti

Il saldo dei debiti verso enti previdenziali e di sicurezza sociale è composto dai seguenti dettagli:

Descrizione	Importo
Debiti v/Inps (ed ex Enpals)	338.952
Debiti v/Fondo Pensione Arti & Mestieri	19.706
Debiti v/Previndai	19.672
Debiti v/Enti previdenziali per penalità	3.027
Debiti v/Fondo Pensione Byblos	1.781

Altri debiti

I debiti diversi più rilevanti al 31/12/2019 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Ricavi anticipati di competenza di futuri esercizi	1.782.523
Debiti verso personale	862.169
Debiti diversi	316.473

I ricavi anticipati di competenza di futuri esercizi sono rappresentati principalmente dalla quota di introiti del botteghino, per complessivi € 1.679.604, incassati nel periodo dal 1° settembre 2019 al 31 dicembre 2019 riferiti a spettacoli della stagione 2019/2020 in programmazione nell'anno 2020. I tagliandi di abbonamento sono pari a € 1.080.594 ed i biglietti pari a € 599.010. La voce ricavi anticipati comprende, inoltre, € 102.919 per quote di competenza del prossimo esercizio relativamente a contratti di sponsorizzazione e quote di coproduzione.

I debiti verso personale dipendente per complessivi € 862.169 comprendono gli accantonamenti dei ratei di mensilità aggiuntiva per € 204.048, l'ammontare delle ferie non godute per € 360.840, dei premi di produzione del personale fisso e dei dirigenti per € 228.374 oltre ai debiti per conguagli competenze e straordinari relativi a dicembre 2019 per totali € 68.907.

I debiti diversi sono costituiti da debiti verso la S.I.A.E. per diritti ancora da determinare, dagli interessi passivi bancari maturati al 31/12/2019 ed esigibili il 1° marzo 2020, da somme da liquidare ad assicurazioni, fondi pensione aperti, organizzazioni sindacali, agenzie viaggio ed altri rimborsi di natura finanziaria da liquidare nell'esercizio successivo.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Debiti verso altri finanziatori	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso Istituti di	Altri debiti	Totale debiti
-----------------	---------------------------------	------------------------	------------------	--------------------------	--------------	---------------

				previdenza e di sicurezza sociale		
Italia	135.941	2.215.549	279.150	383.138	2.936.165	5.949.943
Regno Unito		25.952				25.952
Paesi Bassi					25.000	25.000
Germania		8.734				8.734
Stati Uniti d'America		3.999				3.999
Irlanda		401				401
Totale	135.941	2.254.635	279.150	383.138	2.961.165	6.014.029

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non sussistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
449.558	212.117	237.441

	Ratei passivi	Risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio		212.117	212.117
Variazione nell'esercizio		237.441	237.441
Valore di fine esercizio		449.558	449.558

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Quota Contributi Regione Lombardia anno 2020	399.633
Quota risconti contributo c/impianti Finlombarda LR 25/16	42.568
Quota risconti contributo c/impianti Finlombarda LR 21/08	7.341
Noleggio costumi	16
	449.558

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2019, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Nota integrativa, conto economico**Valore della produzione**

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
20.428.878	20.415.852	13.026

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	6.913.091	6.525.874	387.217
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	117.528	628.075	(510.547)
Altri ricavi e proventi	13.398.259	13.261.903	136.356
Totale	20.428.878	20.415.852	13.026

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

Descrizione	Valore esercizio corrente
Incassi e abbonamenti	5.274.324
Noleggi e rimborsi vari	489.110
Affitti sale e bar	469.376
Contributi privati per attività istituzionali	256.667
Vendita spazi pubblicitari	201.826
Sponsorizzazioni	117.929
Contributi coproduzioni	91.667
Ricavi diritti	9.277
Vendita materiale divulgativo	2.915
Totale	6.913.091

Ricavi per incassi e abbonamenti

I ricavi per incassi ed abbonamenti rappresentano i proventi del botteghino per gli spettacoli di produzione e le ospitalità programmate nelle Sedi teatrali gestite dalla Fondazione ed i compensi per le tourn e in Italia ed all'estero. La vendita dei biglietti e degli abbonamenti per gli spettacoli del Piccolo avviene anche on-line sul sito Istituzionale della Fondazione piccoloteatro.org e tramite la biglietteria automatica sito all'interno del Chiostro Nina Vinchi al Piccolo Teatro Grassi.

Il Chiostro   lo spazio dedicato alla programmazione di attivit  collaterali relative alla presentazione ed all'approfondimento degli spettacoli di Produzione ed Ospiti della stagione, appuntamenti culturali ad ingresso libero anche in collaborazione con le pi  prestigiose Universit  milanesi ed organizzazioni culturali milanesi ed internazionali, laboratori di drammaturgia, seminari didattici, presentazioni di libri, mostre fotografiche, proiezioni e attivit  per bambini.

L'importo relativo alla voce incassi abbonamenti   pari complessivamente a   5.274.324.

Ricavi per noleggi e rimborsi vari

I ricavi per noleggi e rimborsi vari, pari a complessivi   489.110, sono correlati alle attivit  di ospitalit  e affitto delle sale teatrali gestite dalla Fondazione e rappresentano il riaddebito alle compagnie ospiti e a soggetti terzi di prestazioni tecniche e di noleggio di elementi scenografici e costumi.

Ricavi per affitti sale e bar

I ricavi per affitti sala sono derivanti dalla locazione delle sale teatrali gestite dalla Fondazione per convegni, eventi ed altre manifestazioni. La voce comprende inoltre l'importo riconosciuto a titolo di minimo garantito stabilito nel contratto di concessione per la gestione delle attivit  di ristorazione del Chiostro nonch  dei bar situati nei foyer dei Teatri Studio Melato e Strehler.

Contributi privati per attivit  istituzionali

La voce si riferisce principalmente all'apporto di ENI S.p.a. per   250.000, a sostegno delle attivit  Istituzionali e formative della Fondazione.

Ricavi per vendita spazi pubblicitari

I ricavi per la vendita di spazi pubblicitari si riferiscono all'attivit  di raccolta pubblicitaria sui programmi di sala e sulle altre pubblicazioni della Fondazione. La voce comprende inoltre i corrispettivi legati alla raccolta, gestita da una societ  specializzata, della pubblicit  su ledwall, collocato sulla facciata esterna del Teatro Strehler.

Ricavi per sponsorizzazioni

La voce ricavi per sponsorizzazioni accoglie gli apporti dei Partner Istituzionali alle attivit  di comunicazione e promozione della Fondazione. L'importo complessivamente pari a   117.929   composto principalmente dalle quote di competenza dell'esercizio 2019 degli accordi stagionali con essi siglati. In particolare, si segnalano   45.279 di Sisal S.p.a., quale "Special Partner del Chiostro Nin  Vinchi" e   40.984 di Intesa Sanpaolo S.p.a., in qualit  di "Special Sponsor del Teatro Grassi".

Ricavi per contributi coproduzioni

La voce rappresenta la quota di competenza dell'esercizio degli apporti di Teatro Biondo e Festival d'Avignon, coproduttori dello spettacolo "Bestie di scena" pari a   28.333 e di ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione, coproduttore dello spettacolo "La tragedia del vendicatore" per   33.333. L'apporto di Romaeuropa, per la coproduzione "Ritorno a Reims"   pari a   30.000.

Ricavi per diritti

La voce si riferisce agli importi incassati, per alcune piazze, per i diritti degli spettacoli in coproduzione "La tragedia del vendicatore" e gli importi liquidati dalla Societ  Autori alla Fondazione in qualit  di co-titolare dei diritti d'autore per gli spettacoli "Il volo di Leonardo".

Ricavi per vendita materiale divulgativo

La voce comprende inoltre i ricavi per la vendita al pubblico dei programmi di sala e la fornitura ai Teatri ospitanti del materiale pubblicitario, locandine e manifesti, per la promozione degli spettacoli durante le tournées.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni rappresentano la corrispondente rilevazione tra i ricavi (per effetto della tecnica contabile di rilevazione ritenuta più opportuna) dei costi di allestimento sostenuti nell'esercizio e capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali, la cui dinamica è esposta nella tabella e nel commento della corrispondente voce di stato patrimoniale.

La voce, per l'esercizio chiuso al 31/12/2019, è rappresentata solo dal valore dei costi di allestimento in corso dello spettacolo "Misericordia".

Altri Ricavi e Proventi

Descrizione	Importo
Contributi in conto esercizio	12.740.219
Contributi in conto impianti (quote esercizio)	18.678
Proventi e ricavi diversi	639.362

Contributi in conto esercizio

Descrizione	Importo
Contributi Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	4.770.905
Contributi Comune di Milano	4.388.117
Contributi Regione Lombardia	2.024.607
Contributi Fondazione CA.RI.P.LO	1.000.000
Contributi C.C.I.A.A.	550.000
Altri contributi	6.590

I contributi in conto esercizio assegnati dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e dagli Enti Locali comprendono i contributi ordinari e quelli finalizzati alla realizzazione di iniziative specifiche.

Si precisa che il contributo ministeriale è destinato, per € 4.494.313, a copertura parziale del costo del personale artistico e tecnico come previsto dal Regolamento vigente. Anche i contributi del Comune di Milano e della Regione Lombardia sono finalizzati alla copertura dei costi del personale amministrativo ed organizzativo, rispettivamente per € 2.582.290 e per € 1.891.000.

Il contributo ministeriale comprende € 4.755.905 quale contributo assegnato alla Fondazione per l'annualità 2019, nell'ambito del Progetto artistico triennale 2018/2020, ai sensi dell'articolo 47, comma 3 del Regolamento, D.M. 27 luglio, oltre a € 15.000 per l'effettuazione della tourné a San Pietroburgo dello spettacolo "La tragedia del Vendicatore".

I contributi dei Membri della Fondazione accolgono le quote ordinarie annuali di contribuzione, nonché gli apporti finalizzati alle attività internazionali ed a progetti speciali.

I contributi del Comune di Milano discendono dalla Convenzione in vigore per il triennio 2018/2020 che regola la gestione degli spazi di proprietà comunale ad uso della Fondazione e l'assegnazione dei contributi a sostegno delle attività teatrali. L'importo assegnato è pari a complessivi € 4.355.330 e comprende il contributo ordinario per il complesso delle attività artistiche e culturali ed il contributo forfetario per la manutenzione ordinaria, prevenzione incendi e gestione degli spazi. Sono stati inoltre assegnati € 32.787 per rimborso spese di manutenzione straordinaria sostenute dalla Fondazione per il completamento dell'adeguamento impianti del Teatro Strehler.

Il contributo ordinario assegnato dalla Regione Lombardia comprende € 1.891.000 quale contribuzione ordinaria derivante dall'obbligo statutario di partecipazione alla gestione. La Regione, Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, riconosce inoltre un contributo per l'attività formativa della Scuola di Teatro a valere sull'avviso pubblico "Lombardia Plus 2019-2020 - Linea Cultura".

La Camera di Commercio di Milano ha assegnato per l'anno 2019, come per i precedenti esercizi, un contributo istituzionale di € 550.000.

La Fondazione CA.RI.P.LO ha confermato il proprio importante contributo alle attività istituzionali della Fondazione per complessivi € 800.000 di competenza oltre a € 200.000 per l'attività internazionale.

Completano la voce altri contributi il saldo del contributo FSE per il "Progetto ObLoMoV: Obesity and Low Motility Victims" tramite la Capofila, Università degli Studi di Milano ed il contributo erogato nell'esercizio 2019 dal Gestore dei Servizi Energetici a titolo di tariffa incentivante relativamente all'impianto fotovoltaico.

Contributi in conto impianti (quota esercizio)

La voce è composta dagli importi a ricavo per l'anno 2019 del contributo c/impianti progetto "Teatro Strehler. Un Rinnovamento in chiave internazionale" a valere sul Fondo di Rotazione per ristrutturazione e adeguamento tecnologico di sale da destinare ad attività di spettacolo (ex art. 5 LR 21/08) – anno 2013 e del progetto "Per un teatro europeo e multilingue" a valere sul Fondo di Rotazione per ristrutturazione e adeguamento tecnologico di sale da destinare ad attività di spettacolo (ex art. 42 LR 25/16) – anno 2016, per rispettivi € 7.366 ed € 11.312.

Proventi e ricavi diversi

Descrizione	Importo
Erogazioni liberali da terzi	326.808
Lavorazioni c/terzi laboratori	101.605
Sopravvenienze attive ordinarie	170.737
Rimborsi viaggi e trasporti	23.526
Ricavi prestazioni gratuite	11.389
Erogazione 5 per mille	4.704
Rimborsi assicurativi e valori bollati	593

Si precisa che la Fondazione ha iscritto **Ricavi di entità o incidenza eccezionale** (Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.) pari a complessivi € 326.808 relativamente alle donazioni ArtBonus ed alle erogazioni liberali da terzi all'*Albo d'Oro dei Sostenitori e Mecenati* ricevute da imprese, tra cui Intesa Sanpaolo per € 150.000, Fondazione Berti per l'Arte e la Scienza per € 50.000, UBI Banca Unione di Banche Italiane S.p.a. per € 50.000, Luigi Lavazza S.p.a. per € 30.000 e da privati sottoscrittori, associazioni e altre imprese, per complessivi € 46.808.

Le altre voci classificate tra i proventi e ricavi diversi sono relative alle Lavorazioni c/terzi dei laboratori di sartoria e scenografia per la realizzazione di costumi ed elementi scenici per produzioni teatrali e televisive, sfilate, eventi e manifestazioni di soggetti terzi, a rimborsi ottenuti per viaggi e trasporti di workshop e tournée internazionali ed a partite di scambio a rimborso di costi pubblicitari sui motori di ricerca *social*. La voce sopravvenienze attive comprende, tra le voci più rilevanti, l'erogazione del contributo spese MiBact, anno 2018, per i servizi di vigilanza antincendio resi dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in occasione di pubblici spettacoli, D.M. 12 luglio 2005 e successive, pari a € 12.656. Le altre poste si riferiscono a differenze positive generatesi a seguito di liquidazioni effettuate dalla SIAE per diritti in riserva accantonati in esercizi precedenti, a conguagli di quote di abbonati non intervenuti durante la stagione teatrale 2018/2019 per spettacoli del periodo settembre/dicembre 2018 ed, infine, a differenze generatesi rispetto ad accantonamenti di contributi ordinari, utenze e servizi.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

La ripartizione dei ricavi per categoria di attività non è significativa.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	6.839.250
Russia	58.210
Romania	15.631
Totale	6.913.091

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
20.371.852	20.133.414	238.438

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	693.216	771.805	(78.589)
Servizi	9.861.803	8.862.693	999.110
Godimento di beni di terzi	227.277	271.446	(44.169)
Salari e stipendi	6.077.973	6.233.726	(155.753)
Oneri sociali	1.857.146	1.890.605	(33.459)
Trattamento di fine rapporto	334.305	330.258	4.047
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	770.304	1.282.060	(511.756)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	169.989	149.492	20.497
Oneri diversi di gestione	379.839	341.329	38.510
Totale	20.371.852	20.133.414	238.438

I costi per materie prime e per servizi sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto Valore della produzione del Conto economico.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi per materie prime, di consumo e merci si riferiscono agli acquisti correlati alla produzione degli spettacoli: materiale scenografico, di consumo e attrezzatura complessivamente pari a € 362.308, materiale per costumi, parrucche e trucchi pari a € 16.404, materiale elettrico fonico e video pari a € 50.617. Si rilevano inoltre i costi per gli stampati, il materiale pubblicitario e per la modulistica relativa a biglietti ed abbonamenti per complessivi € 202.213. Le spese per il materiale di consumo per ufficio, la cancelleria ed il materiale didattico ammontano a € 25.070. Costituiscono voce residuale gli acquisti diversi sostenuti per i servizi generali, pari complessivamente a € 36.604.

Costi per servizi

La composizione delle spese per servizi è eterogenea. Le voci più significative sono quelle connesse alla realizzazione e messa in scena degli spettacoli teatrali, con particolare riferimento ai compensi del personale artistico, registi, scenografi, costumisti, musicisti e compagnie ospiti, per complessivi € 4.313.753, diritti d'autore per € 1.017.741, trasporti e facchinaggi per € 222.941 ed altri costi accessori per complessivi € 542.684.

Le spese pubblicitarie per l'attività istituzionale della Fondazione e per progetti specifici ammontano a € 391.825.

Tra le spese di struttura si segnalano principalmente i costi di manutenzione delle sale teatrali, ad esclusione del personale, per € 821.351, ed i costi delle utenze per € 792.262, parzialmente coperti dal contributo erogato dal Comune di Milano secondo la Convenzione che ne regola l'utilizzo e la gestione da parte della Fondazione. Si rilevano inoltre costi per il servizio di pulizia pari a € 421.788 e per il servizio antincendio svolto durante le rappresentazioni pari a € 71.527.

Tra gli altri costi si evidenziano le spese sostenute per i buoni pasto ed i buoni mensa erogati al personale, ammontanti complessivamente a € 181.216.

Le altre spese per servizi, non descritte nelle voci precedenti, ammontano complessivamente a € 1.084.715 e si riferiscono ad oneri assicurativi, al servizio di custodia-guardiania, al servizio di biglietteria telefonica, ai costi di gestione della biglietteria elettronica e ad altre spese amministrative e generali.

Costi per il personale

La voce include il costo complessivo del personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti obbligatori in forza di vincoli di legge e contratti collettivi.

Oneri diversi di gestione

La voce oneri diversi di gestione è composta dalle sopravvenienze passive relative all'attività principale riferite alle differenze negative generatesi rispetto ad accantonamenti per contributi ordinari, diritti d'autore, utenze e servizi effettuati in anni precedenti per un importo complessivo pari a € 88.647. La voce comprende oneri per il servizio di raccolta rifiuti per € 60.552, spese di rappresentanza per € 46.152, sanzioni per € 34.203 dovute principalmente ai ravvedimenti di seguito descritti nel paragrafo riguardante le imposte dell'esercizio, imposte e tasse non sul reddito pari a € 10.502 e poste residuali quali necrologi, spese correnti indeducibili e perdite varie per complessivi € 7.295.

Si rileva inoltre la quota di consumi intermedi di cui all'art. 8 L.135/2012, trattenuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, che per il 2018 ammonta a € 132.488.

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
(51.212)	(61.280)	10.068

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	3.435	3.113	322
(Interessi e altri oneri finanziari)	(54.537)	(64.321)	9.784
Utili (perdite) su cambi	(110)	(72)	(38)
Totale	(51.212)	(61.280)	10.068

Altri proventi finanziari

Descrizione	Totale
Interessi bancari e postali	1.361
Altri proventi	2.074
Totale	3.435

Dettaglio altri proventi

Descrizione	Totale
Rivalutazione polizza 67008 TFR	2.000
Sconti e abbuoni attivi	74
Totale	2.074

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	53.436
Altri	1.101
Totale	54.537

Descrizione	Totale
Interessi bancari	44.127
Spese per fidejussioni bancarie	9.309
Interessi su finanziamenti	646
Interessi passivi c/erario	430
Sconti e altri oneri finanziari	25
Totale	54.537

Utile e perdite su cambi

La voce utili e perdite su cambi è così composta:

Descrizione	Importo
Utili cambi da realizzo	70

(Perdite cambi da realizzo)	(180)
-----------------------------	-------

Importo e natura dei singoli elementi di costo di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

La Fondazione non ha iscritto costi di entità o incidenza eccezionale.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
5.795	17.649	(11.854)

Imposte	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Imposte correnti:	5.795	17.649	(11.854)
IRES	3.000	2.925	75
IRAP	2.795	14.724	(11.929)
Imposte sostitutive			
Imposte relative a esercizi precedenti			
Imposte differite (anticipate)			
IRES			
IRAP			
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
Totale	5.795	17.649	(11.854)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale :

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	5.814	
Onere fiscale teorico (%)	24%	1.395
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Totale	0	0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Totale	0	0
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Totale	0	0
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Variazioni in aumento	187.732	
Variazioni in diminuzione	(82.300)	
Totale	105.432	25.304
Reddito	111.246	26.699
Compensazione perdite fiscali esercizi precedenti	(88.997)	(21.359)
ACE	(9.750)	(2.340)
Reddito imponibile	12.499	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		3.000

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B) al netto	8.326.450	

delle voci 9, 10c e d, 12 e 13		
Onere fiscale teorico (%)		3,9%
Costi non rilevanti ai fini IRAP		335.325
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP		(8.582.105)
Valore della produzione lorda		79.670
Ulteriore detrazione fissa		(8.000)
Valore della produzione netta		71.670
IRAP corrente per l'esercizio		2.795

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

In aderenza al principio generale della prudenza, in conformità con le indicazioni fornite dai principi contabili nazionali, nonché in aderenza alla prassi consolidata della Fondazione, le attività per imposte anticipate derivanti dalle differenze temporanee e dalle perdite fiscali riportabile non sono state rilevate.

Le imposte anticipate, non iscritte in bilancio per mancanza delle condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro, sono le seguenti:

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

Descrizione	Importo	IRES 24%	IRAP 3,9%
Accantonamento fondo svalutazione crediti clienti	43.935	SI	NO
Accantonamento fondo rischi cause legali di lavoro	9.563	SI	NO
Accantonamento fondo rischi diversi	19.833	SI	SI/NO
Perdite fiscali riportabili	852.410	SI	NO
Totale imposte anticipate teoriche	925.742	222.178	

Imposte, altre informazioni:

In data 23 novembre 2018 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale I di Milano aveva notificato un processo verbale di constatazione nel quale, sulla base di una interpretazione contestabile delle disposizioni relative alla qualificazione giuridica della Fondazione e alla detrazione dell'iva pagata per l'acquisto di beni e servizi di uso promiscuo, ha applicato all'iva detratta nell'anno 2014 un pro-rata impostato sul rapporto tra ricavi dell'attività tipica e finanziamenti ricevuti, proponendo un recupero di un'imposta che si assume illegittimamente detratta di € 1.047.930,77, oltre interessi e sanzioni.

Con nota dell'Agenzia delle Entrate del 29/7/2019 Prot. 187375/2019 si è chiuso il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate. L'Agenzia delle Entrate ha rideterminato l'importo complessivo per iva indetraibile anno 2014 in Euro 25.008,75 in luogo di Euro 1.047.930,77. La Fondazione ha provveduto al versamento con ravvedimento operoso in data 1.10.2019 di euro 34.443,00 (iva indetraibile oltre sanzioni e interessi).

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	4	4	0
Quadri	15	13	2
Impiegati	52	58	(6)
Operai	47	46	1
Totale	118	121	(3)

Nel corso dell'esercizio l'organico ha subito il decremento di n° 4 unità nell'area impiegati, n° 2 per dimissioni volontarie e n° 2 per pensionamento. Si segnala, inoltre, un passaggio interno di n° 2 unità dalla categoria impiegati a quella quadri.

Nell'area operai si registra una dimissione per pensionamento e l'incremento di n° 2 unità: per la stabilizzazione di un lavoratore precedentemente assunto con contratto stagionale e per un'assunzione nell'ambito delle categorie protette, ai sensi della

L.68/99.

La Fondazione applica il "Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per attori, tecnici, ballerini, professori d'orchestra e coristi scritturati dai Teatri e dalle compagnie professionali di prosa, commedia musicale, rivista e operetta" ed il "Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per gli impiegati e i tecnici dipendenti dai Teatri". Ai Dirigenti viene applicato il contratto nazionale per i Dirigenti Industriali.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e Impegni assunti per loro conto

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16, C.c.)

Non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Si precisa che, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 6 c.2, D.L. n° 78/2010 convertito in L. n° 122/2010, la Fondazione rispetta le previsioni in materia di gratuità del Consiglio di Amministrazione.

Il compenso spettante ai componenti del Collegio sindacale, per l'incarico congiunto di vigilanza e di revisione legale dei conti ammonta a complessivi € 36.074.

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Si precisa che per la Fondazione non è presente l'organo di revisione legale dei conti in quanto, come segnalato nel precedente punto, tale attività viene svolta dal Collegio sindacale.

Informazione sugli strumenti finanziari emessi dalla società

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

La Fondazione non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

La Fondazione non ha strumenti finanziari derivati.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non vi sono impegni, garanzie e passività potenziali di cui fornire le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si rimanda espressamente alla dettagliata descrizione del contributo in conto impianti della presente nota integrativa.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

La Fondazione non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La Fondazione non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si rimanda espressamente alla relazione del Direttore per l'illustrazione degli effetti patrimoniali, finanziari ed economici dell'emergenza sanitaria "COVID-19" verificatasi dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427, 22 quater).

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La Fondazione non ha strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

La Fondazione non ha sostenuto Spese ricerca e sviluppo ai sensi del D.L.179/2012 né Spese ricerca e sviluppo ai sensi del D.L.3/2015.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Come previsto dalla L. 4 agosto 2017, n. 124, art. 1, comma 25 si indicano, nella tabella sottostante, i dati richiesti, in forma tabellare. I dati vengono indicati secondo il criterio di cassa e quindi tutte le somme effettivamente ricevute nell'anno 2019 indipendentemente dall'anno di competenza degli stessi.

La seguente tabella riporta i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare, data di incasso e breve descrizione delle motivazioni annesse al beneficio:

	Soggetto erogante	Contributo erogato	Data di incasso	Causale
1)	Ministero per i beni e le attività culturali	25.366,64	22/03/2019	Saldo contributo anno 2018 Tournée ad Algeri spettacolo "Arlecchino servitore di due padroni" (Fondo per il potenziamento della cultura e della lingua italiana all'estero) - al lordo della ritenuta d'acconto 4%
2)	Ministero per i beni e le attività culturali	3.555.507,75	31/07/2019	Acconto contributo anno 2019 (art. 47 del D.M. 27 luglio 2017) - al lordo della ritenuta d'acconto 4%
3)	Ministero per i beni e le attività culturali	12.656,55	18/09/2019	Contributo anno 2018 per servizi di vigilanza antincendio resi dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in occasione di pubblici spettacoli (DM 12 luglio 2005)
4)	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	1.712.562,86	14/10/2019	Saldo contributo anno (art. 47 del D.M. 27 luglio 2017) - al lordo della ritenuta d'acconto 4%
5)	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	128.050,00	14/10/2019	Integrazione contributo anno (art. 47 del D.M. 27 luglio 2017) - al lordo della ritenuta d'acconto 4%
6)	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	29.011,18	30/10/2019	III tranche Contributo Progetto di Formazione Internazionale 2015-2016-2017 - al lordo della ritenuta d'acconto 4%
7)	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	15.000,00	05/11/2019	Contributo anno 2019 Tournée a San Pietroburgo spettacolo "La Tragedia del vendicatore" (Fondo per il potenziamento della cultura e della lingua italiana all'estero) - al lordo della ritenuta d'acconto 4%
8)	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	44.920,00	05/11/2019	Contributo anno 2019 Tournée a San Pietroburgo spettacolo "Elvira" (Fondo per il potenziamento della cultura e della lingua italiana all'estero) - al lordo della ritenuta d'acconto 4%
9)	Regione Lombardia	140.000,00	16/01/2019	Contributo integrativo di gestione 2018 - al lordo della ritenuta d'acconto 4%
10)	Regione Lombardia	200.000,00	23/01/2019	Contributo Progetto allestimento spettacolo "Freud o l'interpretazione dei sogni" 2018 - al lordo della ritenuta d'acconto 4%
11)	Regione Lombardia	1.891.000,00	15/04/2019	Contributo ordinario di gestione 2019 - al lordo della ritenuta d'acconto 4%
12)	Regione Lombardia	2.150,00	03/06/2019	Saldo contributo Avviso Unico Cultura

				anno 2018 Biblioteche e Archivi - al lordo della ritenuta d'acconto 4%
13)	Regione Lombardia	136.049,29	21/08/2019	Contributo attività formative Scuola di Teatro - Bando Lombardia Plus 2016
14)	Regione Lombardia	195.215,78	11/09/2019	Contributo attività formative Scuola di Teatro - Bando Lombardia Plus 2017
15)	Comune di Milano	1.423.040,00	22/01/2019	Saldo convenzione per la messa a disposizione del teatro Strehler, del teatro Studio, del teatro Grassi e degli spazi pertinenziali e per l'assegnazione di contributi a sostegno dell'attività continuativa e della gestione degli spazi per il triennio 2018/2020 - anno 2018 - al lordo della ritenuta d'acconto 4%
16)	Comune di Milano	2.932.290,00	25/09/2019	Acconto Convenzione per la messa a disposizione del teatro Strehler, del teatro Studio, del teatro Grassi e degli spazi pertinenziali e per l'assegnazione di contributi a sostegno dell'attività continuativa e della gestione degli spazi per il triennio 2018/2020 - anno 2019 - al lordo della ritenuta d'acconto 4%
17)	Comune di Milano	1.423.040,00	26/11/2019	Saldo Convenzione per la messa a disposizione del teatro Strehler, del teatro Studio, del teatro Grassi e degli spazi pertinenziali e per l'assegnazione di contributi a sostegno dell'attività continuativa e della gestione degli spazi per il triennio 2018/2020 - anno 2019 - al lordo della ritenuta d'acconto 4%
18)	Comune di Milano	32.787,12	19/12/2019	Contributo manutenzione straordinaria Teatro Strehler - al lordo della ritenuta d'acconto 4%
19)	C.C.I.A.A. Camera di Commercio Industri e Artigianato e Agricoltura di Milano	550.000,00	24/07/2019	Contributo Istituzionale per attività culturale anno 2018 - al lordo della ritenuta d'acconto 4%
20)	C.C.I.A.A. Camera di Commercio Industri e Artigianato e Agricoltura di Milano	550.000,00	24/07/2019	Contributo Istituzionale per attività culturale anno 2019 - al lordo della ritenuta d'acconto 4%
21)	Fondazione CA.RI.P.LO.	100.000,00	25/02/2019	Contributo attività 70mo anniversario 2017 Art Bonus - al lordo della ritenuta d'acconto 4%
22)	Fondazione CA.RI.P.LO.	100.000,00	22/05/2019	Saldo Contributo attività istituzionale anno 2018 Art Bonus - al lordo della ritenuta d'acconto 4%
23)	Fondazione CA.RI.P.LO.	700.000,00	17/12/2019	Acconto Contributo attività istituzionale anno 2019 Art Bonus - al lordo della ritenuta d'acconto 4%
24)	Agenzia delle Entrate	4.703,62	07/08/2019	Quota cinque per mille anno 2017 2016

Si precisa inoltre che la Fondazione riporta, ai sensi del D. Lgs. 33/2013, i dati richiesti nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale, cui si rimanda.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile, si propone il rinvio a nuovo del risultato d'esercizio.

Il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta

in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Milano, 20 maggio 2020



Relazione del Collegio dei Revisori al Bilancio al 31/12/2019

**Consiglio di Amministrazione
del 9 giugno 2020**

FONDAZIONE PICCOLO TEATRO DI MILANO TEATRO D'EUROPA

Sede in VIA ROVELLO 2 -20121 MILANO (MI)

Relazione del Collegio dei Revisori sul bilancio al 31/12/2019

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto della Fondazione Piccolo Teatro di Milano Teatro d'Europa (d'ora innanzi la Fondazione), il Collegio dei revisori presenta la propria relazione al bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31/12/19.

Preliminarmente il Collegio ricorda di essersi ispirato sia all'art. 14 D.Lgs. 39/10 (relativo alla funzione di revisione legale dei conti) sia all'art. 2403 cod. civ., per quanto ciò possa aiutare a svolgere il ruolo di revisori dei conti in una realtà particolare come il Piccolo Teatro.

Il Collegio ha esaminato il bilancio e relativi allegati e fornisce quindi le informazioni in merito al proprio operato e ai più significativi giudizi da esso derivati.

Il bilancio, nelle sue risultanze si sintetizza come segue:

ATTIVITA'

A) Credito Verso Soci	€	0
B) Immobilizzazioni	€	747.996
C) Attivo Circolante	€	7.949.182
D) Ratei e Risconti	€	70.052
Totale attivo	€	8.767.230

PASSIVITA'

Patrimonio Netto	€	1.632.392
Fondo Rischi e Oneri	€	29.397
Trattamento di fine rapporto	€	641.854
Debiti	€	6.014.029
Ratei e risconti	€	449.558
Totale passivo	€	8.767.230

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	20.428.878
Costi della produzione	€	-20.371.852
Proventi ed oneri finanziari	€	-51.212
Risultato prima delle imposte	€	5.814
Imposte dell'esercizio	€	-5.795
Avanzo dell'esercizio	€	19

Per maggior informazione il Collegio precisa di:

1. aver verificato l'esistenza di crediti, debiti, saldi di banca;
2. aver riscontrato tramite la procedura di circolarizzazione e di procedure alternative i saldi contabili al 31/12/19 di crediti, debiti, rapporti con le banche, rapporti con enti previdenziali, rapporti tributari;
3. aver verificato la competenza dei contributi iscritti in bilancio, nonché dei costi controllati a campione;
4. aver verificato a campione l'esistenza e la corretta contabilizzazione di transazioni economiche (con fornitori e con debitori);
5. aver acquisito in copia il materiale (contratti, convenzioni, documenti bancari, documenti contabili, corrispondenza) che supporta le verifiche effettuate;

6. aver preso atto che il Decreto Ministeriale n. 332 del 27 luglio 2017 – art. 47 – riconferma il contenuto del precedente Decreto Ministeriale 3 febbraio 2016 con il quale il Mibac ha statuito minori vincoli per la Fondazione rispetto a quelli previsti per i Teatri Nazionali ex art. 10 D.M. 1° luglio 2014. Il contributo assegnato alla Fondazione Piccolo Teatro è stabilita in misura non inferiore al 6,5% del Fondo Unico per lo Spettacolo settore prosa.

In relazione ai **criteri di valutazione** illustrati nella nota integrativa, che riflettono una linea di continuità con i criteri utilizzati nei bilanci precedenti, il Collegio non ritiene di richiedere modifiche. Il Collegio ricorda che in merito al piano di ammortamento su tre esercizi, è stata constatata la rispondenza al criterio di sistematicità e che l'arco temporale prescelto risulta motivato dalle spiegazioni indicate nelle Relazioni del Direttore, nonché dalla prassi consolidata della Fondazione; peraltro ove, nei singoli casi, sia prevedibile una minor vita utile dell'allestimento, il piano di ammortamento deve essere adeguatamente ridotto rispetto alla triennalità. Nel corso dell'esercizio 2019 la Fondazione ha ritenuto di dover modificare il piano di ammortamento relativo a un titolo prodotto nel 2018, *Freud o l'interpretazione dei sogni*, in quanto tale produzione non sarà oggetto di ripresa nelle prossime stagioni teatrali. Inoltre, è stato sospeso il costo di produzione dello spettacolo *Misericordia* il cui debutto è previsto nel 2020, imputandolo alla voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti". Nella Nota integrativa al bilancio è chiarito che nel prossimo esercizio sarà possibile determinare se ricorreranno i presupposti per la capitalizzazione e, di conseguenza, il relativo periodo di ammortamento; in caso contrario i costi dovranno essere imputati interamente al prossimo esercizio. Il Collegio ha riscontrato come la necessità di rinvio al futuro dei costi di allestimento in commento, non di competenza del 2019, possa essere rappresentata in bilancio tramite la tecnica dell'imputazione nella voce A4 del conto economico con contropartita nella voce B.1.6 dell'Attivo patrimoniale.

Il Collegio dà atto che, con riferimento all'art. 2426 primo comma n. 5) e n. 6) cod. civ., nel presente bilancio non risulta l'iscrizione di **costi di impianto e ampliamento**, ricerca, sviluppo e pubblicità ed avviamento, in relazione alla quale si renderebbe opportuno un giudizio da parte dei Revisori dei conti, dato il riferimento volontario alle norme di comportamento civilistiche previste per il Collegio sindacale in società commerciali. Con riferimento alle spese di pubblicità il Collegio segnala, peraltro, che otto dodicesimi delle stesse sono state riscontate, avuto riguardo alla stagione teatrale.

Il Collegio precisa inoltre di aver acquisito le informazioni necessarie ad esprimere il proprio giudizio anche tramite la seguente attività di vigilanza:

- partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- verifiche sull'adeguatezza della struttura organizzativa e amministrativa della Fondazione e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione (mediante osservazioni dirette e raccolta di informazioni);
- incontri con l'Organismo di Vigilanza nominato ex L. 231/01.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi omissionsi, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione a organi esterni o la menzione in questa sede.

Il Collegio prende atto che in data 23 novembre 2018 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale I di Milano aveva notificato un processo verbale di constatazione nel quale, sulla base di una interpretazione contestabile delle disposizioni relative alla qualificazione giuridica della Fondazione e alla detrazione dell'Iva pagata per l'acquisto di beni e servizi di uso promiscuo, ha applicato all'Iva detratta nell'anno 2014 un pro-rata impostato sul rapporto tra ricavi dell'attività tipica e finanziamenti ricevuti, proponendo un recupero di un'imposta che si assume illegittimamente detratta di € 1.047.930,77, oltre interessi e sanzioni.

Con nota dell'Agenzia delle Entrate del 29/7/2019 Prot. 187375/2019 si è chiuso il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate. L'Agenzia delle Entrate ha rideterminato l'importo complessivo per Iva indetraibile anno 2014 in Euro 25.008,75 in luogo di Euro 1.047.930,77. La Fondazione ha provveduto al versamento con ravvedimento operoso in data 1.10.2019 di euro 34.443,00 (iva indetraibile oltre sanzioni e interessi).

Il Collegio, infine, prende atto che la Fondazione ha correttamente indicato le informazioni previste dalla Legge 4 agosto 2017 n. 124, art. 1 comma 125.

Contenuti ex art. 14 D.Lgs. 27/01/10 n.39

1) Introduzione.

Il Collegio ha svolto la revisione contabile del bilancio della Fondazione, costituito dallo Stato Patrimoniale al 31/12/2019, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa; la revisione ha altresì tenuto conto della Relazione del Direttore sulla gestione.

La responsabilità della redazione del bilancio compete al Direttore della Fondazione, mentre il Consiglio di amministrazione è responsabile per l'approvazione.

E' del Collegio la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2) Portata della revisione.

L'esame dei Revisori è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi necessari per accertare che il bilancio d'esercizio non sia vizioso da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime adottate.

Il Collegio ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del giudizio professionale.

Lo stato patrimoniale e il conto economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente. Per il giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio emessa nello scorso esercizio.

3) Giudizio sul bilancio.

A giudizio del Collegio, il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2019 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme Italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

4) Coerenza della Relazione del Direttore sulla gestione con il bilancio.

La responsabilità della Relazione sulla gestione è del Direttore. E' competenza del Collegio l'espressione di un giudizio sulla coerenza della Relazione con il bilancio. A tal fine il Collegio, avendo svolto le procedure di revisione previste dalla prassi professionale, ritiene che la Relazione del Direttore sia coerente con il contenuto del bilancio. In particolare nella Relazione sono correttamente individuati i rischi connessi alla dipendenza dai contributi, specificamente quelli pubblici, la cui entità e la cui tempistica di erogazione non sono sempre agevolmente prevedibili. Il Collegio concorda con la proposta del Direttore di rinviare a nuovo il risultato d'esercizio.

Conclusione

Il Collegio esprime pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019.

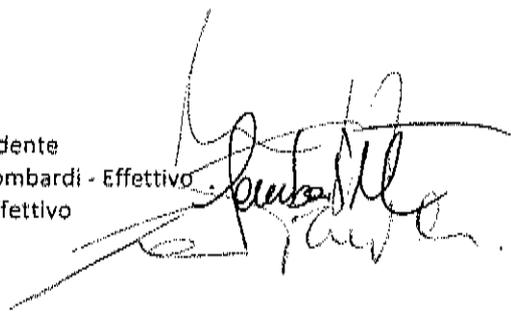
Milano, 1 giugno 2020

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Ruggero Conti - Presidente

Dott. Maurizio Leonardo Lombardi - Effettivo

Dott. Giacomo Previtali - Effettivo





**Relazione del Consiglio di
Amministrazione
al Bilancio al 31/12/2019**

**Consiglio di Amministrazione
del 9 giugno 2020**

FONDAZIONE
PICCOLO TEATRO DI MILANO TEATRO D'EUROPA

Sede in Via Rovello, 2 - Milano (Mi)

**Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del bilancio al
31/12/2019**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 16 dello statuto della Fondazione Piccolo Teatro di Milano Teatro d'Europa e al dettato dell'art. 2428 del codice civile la presente relazione accompagna il bilancio consuntivo relativo al periodo 1/1/2019– 31/12/2019.

Il bilancio d'esercizio, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione del Collegio dei Revisori è stato presentato dal Direttore dell'Ente con la relazione sull'attività svolta come previsto dall'art.16 dello statuto. Gli aspetti qualitativi e quantitativi dell'attività svolta sono ampiamente documentati nella relazione redatta dal Direttore sulla gestione svolta dall'Ente alla quale si fa espresso rimando per completare la lettura del bilancio d'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione conferma il contenuto della relazione considerandolo esaustivo per gli aspetti gestionali, organizzativi e strategici in esso descritti e commentati e sottolinea la coerenza dell'attività espletata con gli obiettivi statutari della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 giugno 2020,

delibera

- di prendere atto della Relazione del Collegio dei Revisori al bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31/12/2019 (Allegato a);
- di approvare il Bilancio e la Relazione sulla Gestione relativi all'esercizio sociale chiuso il 31/12/2019, così come predisposto dal Direttore, che evidenzia un avanzo di Euro 18,66 (Allegato b);
- di approvare la proposta del Direttore circa il rinvio a nuovo del suddetto avanzo;
- di conferire ampia delega al Direttore per tutti gli adempimenti connessi.

Milano, 9 giugno 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Salvatore Carrubba

